

*Da alcuni anni il “sistema” nazionale delle Camere di Commercio sta sviluppando una approfondita riflessione sulle funzioni della competitività territoriale. Il territorio, infatti, ha acquisito in questi anni una crescente capacità di creare opportunità di sviluppo, di investimento e di creazione di valore aggiunto, e questo è apparso come un elemento decisivo su cui poggia anche buona parte dell’innovazione economica. In tal senso va dunque inquadrata un’iniziativa, come la “Giornata dell’economia”, animata dalla cultura della trasformazione, spinta da una visione orientata alle opportunità, più che ai limiti ed ai pericoli della globalizzazione, che tende ad affermarsi anche nell’ambito della nostra realtà locale.*

*In effetti, le informazioni a carattere economico-statistico, nonché il “report” analitico, che vengono presentati in occasione della 2^ “Giornata dell’Economia”, offrono una chiave di lettura piuttosto inedita delle tendenze evolutive del sistema produttivo ferrarese.*

*L’attenzione, come già nella “Giornata” dell’anno precedente, viene focalizzata sull’economia reale, ossia sulle prospettive del soggetto che “muove” lo sviluppo: l’impresa. L’approccio seguito, pertanto, valorizza non solo le informazioni anagrafiche rilevate attraverso gli archivi amministrativi delle Camere di Commercio, ma anche le valutazioni offerte dalle imprese ed il contributo delle Associazioni economiche di categoria.*

*L’originalità dell’approccio non è quindi da vedere soltanto nel ruolo centrale attribuito all’impresa e ai suoi “fondamentali” nella definizione degli scenari economici. Uno dei punti di forza delle informazioni di fonte camerale sta nell’approfondimento della dimensione territoriale dei fenomeni economici e, soprattutto, nella capacità di cogliere le interdipendenze tra imprese e territori. Interdipendenze che impongono quindi una lettura spesso extra-provinciale (o anche extra-regionale) delle tendenze in atto: perché la stessa vita dell’impresa travalica il confine amministrativo. Il taglio innovativo sta anche nell’utilizzo integrato delle diverse fonti di informazione economica del sistema delle Camere di Commercio.*

*Esso contribuisce a ricostruire il posizionamento competitivo del sistema economico ferrarese, sia nel suo complesso che per ciascuna tipologia di fenomeni in esame: dai gruppi di impresa ai processi di internazionalizzazione; dal livello di attrattività del territorio, valutato tramite i fenomeni di attrazione e di delocalizzazione di impresa, fino agli indicatori relativi all’innovazione ed alla ricerca.*

*Carlo Alberto Roncarati  
(Presidente della Camera di Commercio di Ferrara)*



***L'ECONOMIA REALE  
DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE  
DELLE CAMERE DI COMMERCIO***

**LA CONGIUNTURA ECONOMICA ED IL POSIZIONAMENTO SUI MERCATI INTERNAZIONALI**

I principali indicatori macroeconomici non hanno segnalato progressi di particolare rilievo nel quadro economico nazionale alla chiusura del 2003. Sull'onda della sensibile frenata internazionale, l'economia nazionale continua dunque, anche nei primi mesi del 2004, ad essere caratterizzata da un profilo congiunturale sostanzialmente stagnante.

Il nostro Paese, come il resto dell'Europa comunitaria, non riesce ancora a sfruttare alcuni segnali incoraggianti rilevati sullo scenario internazionale già negli ultimi mesi del 2003. L'Unione europea sembra infatti posizionarsi su un sentiero di crescita più rallentata rispetto agli Stati Uniti, dove invece politiche economiche di tipo espansivo incoraggiano la crescita, ormai evidente nell'ambito dell'industria manifatturiera. Questo anche perché, mentre negli U.S.A. il rilancio della domanda privata è stato distribuito su tutte le componenti (consumi, investimenti ed esportazioni), in Europa esso si è invece concentrato prevalentemente sulle esportazioni. Non sorprende, quindi, rilevare che per il quarto trimestre del 2003 il PIL sia cresciuto del 4,3% in termini tendenziali negli U.S.A, a fronte di un +2,5% del Regno Unito, di un +0,5% appena per la Germania, ed un + 0,1% nel nostro Paese.

Nella **provincia di Ferrara**, nonostante un significativo processo di recupero della domanda estera (rispetto ai livelli peraltro molto bassi dell'anno precedente), anche nel corso del 2003 è proseguita **una fase di basso profilo congiunturale**, in stretta analogia, del resto, con lo "scenario" della regione Emilia-Romagna, oltre che con quello medio nazionale.

La dinamica congiunturale del **settore industriale-manifatturiero** (che rappresenta il 25,7% del Pil provinciale) non ha infatti mostrato nel corso dell'anno alcun segnale di recupero, posizionandosi anzi su livelli mediamente più bassi rispetto a quelli conseguiti nel 2002: i valori assoluti della produzione sono risultati mediamente inferiori di 0,9 punti percentuali rispetto al 2002. Si tratta di un risultato piuttosto deludente, soprattutto se rapportato a ritmi di attività già di per se stessi modesti, come quelli che erano stati realizzati nel corso dell'anno precedente. Un risultato tuttavia parzialmente mitigato dal fatto che la flessione è stata leggermente meno accentuata rispetto a quella verificatasi in ambito medio regionale (-1,4%). In termini temporali, poi, questo andamento tendenziale si è rivelato "piatto" ed uniforme, smentendo puntualmente ogni ipotesi di ripresa produttiva.

Gli impianti del settore manifatturiero hanno lavorato mediamente al 74,7% della loro capacità complessiva, con un calo di circa 2 punti percentuali del tasso medio di utilizzo rispetto all'anno precedente (addirittura 3 punti in meno nella media regionale).

Contestualmente, è andata riducendosi nel corso dell'anno la *redditività aziendale*, così come si è del resto verificato in ambito regionale, dato che il calo

del fatturato è risultato superiore rispetto a quello della produzione assoluta: il fatturato è infatti diminuito mediamente dell'1,4% (dello 0,9%, come detto, la produzione assoluta): meglio hanno fatto le sole imprese artigiane, che hanno accusato una flessione del proprio fatturato pari allo 0,5% (-1,6% nella regione Emilia-Romagna).

In *termini merceologici*, l'andamento congiunturale è stato abbastanza diversificato. Alcuni comparti produttivi hanno scontato un rallentamento più accentuato: in particolare alcuni comparti della *meccanica*, soprattutto quelli riguardanti i beni durevoli e semi-durevoli (macchinari per l'industria, macchine utensili, mentre in positiva controtendenza sono risultati gli autoveicoli e, soprattutto, i prodotti metallurgici), per i quali l'incertezza sulle prospettive della situazione internazionale ha ridotto la propensione all'investimento.

Un lieve rallentamento dei ritmi di attività ha poi riguardato anche la *chimica*, in particolare quella primaria, dedita alle produzioni di base. Al contrario la chimica secondaria, rappresentata nell'ambito della nostra provincia dalla *lavorazione delle materie plastiche*, ha registrato forti incrementi produttivi e discrete risultanze commerciali, grazie ad una crescita sostenuta della domanda estera.

In fase di deciso peggioramento, soprattutto sui mercati esteri, dopo le buone performance conseguite nel corso dell'anno precedente, è risultato invece il *settore alimentare*.

Per altri comparti il profilo congiunturale è apparso più dinamico e "tonico", come in particolare per la lavorazione di *ceramica e piastrelle*, per la quale è in atto una fase di progressivo ma solido recupero, soprattutto sui mercati esteri. Diverso appare invece il caso del *tessile, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature*, cioè in pratica dell'intero "sistema-moda" della nostra provincia, caratterizzato da diffuse situazioni di difficoltà aziendale, che si sono tradotte anche in numerose cessazioni dell'attività nel corso dell'anno. Per cercare di ovviare alla persistente debolezza della domanda interna, infatti, questo settore si è rivolto in misura crescente ai mercati esteri, registrando una crescita delle esportazioni soprattutto per il comparto dell'abbigliamento.

Oltre all'industria manifatturiera, anche gli altri settori di attività sono stati peraltro contraddistinti nel 2003 da un andamento poco brillante.

In particolare, il **settore edilizio** e delle costruzioni, dopo una serie di annate positive, è risultato in fase di lieve involuzione, non solo nell'ambito delle opere pubbliche e dei grandi lavori, ma anche in quello della "piccola" edilizia residenziale. In effetti, la frenata delle attività edilizie era attesa, dopo i brillanti risultati conseguiti nel corso dei tre anni precedenti. Più che di crisi si dovrebbe pertanto parlare di una fase di naturale assestamento, di un "rimbalzo tecnico" avvertito diffusamente anche in ambito regionale. Senza trascurare come l'andamento del settore sia stato profondamente segnato, nel ferrarese, da ben note vicende aziendali, che hanno provocato inevitabili ripercussioni soprattutto sulle imprese che lavorano in sub-committenza, nonché sull'occupazione e sul ricorso alla Cassa integrazione Guadagni del settore.

L'**agricoltura** (6,7% del Pil), pur presentando un andamento indubbiamente più soddisfacente rispetto alle due annate precedenti, assai negative, ha chiuso l'anno - secondo stime peraltro ancora non ufficiali - con un aumento della Produzione Lorda Vendibile sostanzialmente modesto, compreso tra 1,5 e 2,5 punti percentuali.

Le condizioni climatiche sono state contraddistinte da una forte e prolungata siccità, tanto da indurre il Governo a dichiarare, con decreto del 5 settembre 2003, lo stato di calamità per l'intero territorio nazionale, a causa dei gravi danni subiti dai settori cerealicolo e foraggiero. Di conseguenza, la discriminante territoriale ed aziendale è stata rappresentata, anche nella nostra provincia, dalla disponibilità o meno di risorse idriche. Dal punto di vista mercantile, invece, la rarefazione dell'offerta, soprattutto per le colture orticole e per quelle frutticole, ha contribuito a vivacizzare i prezzi all'origine rispetto alla stagione precedente.

Non si può peraltro trascurare che l'aumento dei costi di produzione, dovuto alle maggiori cure colturali richieste dal particolare andamento climatico, ha ulteriormente ridotto la redditività per buona parte delle aziende agricole della nostra provincia.

Piuttosto deludente si è rivelato l'andamento del **settore turistico**, soprattutto per l'accentuarsi dei fenomeni di disaffezione da parte della clientela estera, ed in particolare di quella tedesca, che già erano stati avvertiti nel corso della stagione precedente. Ciò nonostante, secondo i dati dell'Ufficio Italiano Cambi (U.I.C.), nel 2003 i viaggiatori stranieri, per quanto meno numerosi, hanno speso nella nostra provincia 60 milioni di euro, con una crescita del 27,6% rispetto all'anno precedente.

A differenza del 2002, tuttavia, quando la defezione della clientela straniera fu sostanzialmente compensata dall'aumento di quella nazionale, nel 2003 si è invece registrato - in stretta analogia con quanto verificatosi sulla Riviera romagnola - un andamento di fondo decisamente negativo per entrambe le componenti turistiche, anche se il calo di quella estera è venuto appunto assumendo una particolare intensità.

Il bilancio appare inequivocabilmente "in rosso" con riferimento alla componente turistica balneare sui Lidi ferraresi, dove il numero delle presenze è complessivamente diminuito del 12,4% e quello degli arrivi del 7,3%; ma anche "in grigio" - per la prima volta dopo un lungo ed ininterrotto "trend" di crescita - per quanto riguarda il turismo cittadino di Ferrara.

Nel capoluogo, infatti, le presenze sono aumentate dello 0,7%, e gli arrivi sono contestualmente diminuiti dell'1,2% rispetto al 2002, annata che peraltro, a sua volta, non si rivelò particolarmente positiva per il turismo d'arte.

Nella città di Ferrara, in particolare, le risultanze degli alberghi sono state piuttosto deludenti, con arrivi e presenze che, nell'ambito di questa tipologia ricettiva, sono calati entrambi dell'8% circa rispetto all'anno precedente. Molto positivo, invece, è stato l'andamento per i bed and breakfast (o "affittacamere" che dir si voglia), tipologia in forte espansione anche dal punto di vista strutturale della capacità di offerta: essi hanno registrato incrementi della clientela dell'ordine del 31%. Anche se in misura più contenuta, pure gli alloggi agrituristici

localizzati nel comune capoluogo hanno significativamente incrementato i propri flussi turistici.

### ARRIVI E PRESENZE - Anno 2003

ANNI	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		PERMANENZA MEDIA (giorni)			COMP. % PRESENZE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri
Provincia Var. % 2003/2002	480.688 -3,1	5.000.270 -10,5	159.038 -11,2	1.182.922 -15,6	639.726 -5,2	6.183.192 -11,5	10 -7,7	7 -4,9	9,7 -6,7	80,9 1,1	19,1 -4,5
Comune Capoluogo Var. % 2003/2002	113.629 0,7	230.156 1,7	45.995 -5,6	111.571 -1,3	159.624 -1,2	341.727 0,7	2,0 1,0	2,4 4,6	2,1 1,9	67,4 1,0	32,6 -2,0
Lidi Ferraresi Var. % 2003/2002	326.481 -5,0	4.633.581 -11,3	104.399 -13,9	1.043.409 -17,1	430.880 -7,3	5.676.990 -12,4	14,2 -6,6	10,0 -3,8	13,2 -5,5	81,6 1,3	18,4 -5,4
Altri Comuni Var. % 2003/2002	40.578 3,1	136.533 -2,6	8.644 -4,5	27.942 -3,0	49.222 1,7	164.475 -2,7	3,4 -5,6	3,2 1,5	3,3 -4,3	83,0 0,1	17,0 -0,3

*FONTE: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara.*

Il **settore commerciale-distributivo** ha confermato una situazione di pesantezza e di sostanziale stagnazione dei consumi, che ha colpito in particolare, in linea con l'andamento medio regionale, il dettaglio tradizionale e le superfici di vendita di minore dimensione. Ne ha risentito, in misura decisamente più accentuata, il comparto non-food (tessile, abbigliamento, ma anche prodotti per la casa) rispetto a quello alimentare. Nella nostra provincia i consumi alimentari rappresentano il 14,3% dei consumi finali interni delle famiglie, in calo progressivo nel corso degli ultimi anni, e quelli non alimentari l'85,7% del totale. Si può comunque affermare che l'invecchiamento della popolazione, oltre che la progressiva riduzione del potere d'acquisto (i prezzi al consumo del paniere FOI sono aumentati nella nostra provincia, nel 2003, del 2,4%, contro una media nazionale del 2,5%) stanno modificando la struttura dei consumi e la domanda di servizi.

Infine, si è verificata una faticosa "tenuta" della **dinamica imprenditoriale** (-17 imprese il saldo annuo di nati-mortalità), soprattutto grazie al fatto che è proseguita nel corso del 2003 la ininterrotta crescita del numero di imprese del settore dell'edilizia (+4,8%), nel quale è da tempo in atto un autentico processo di polverizzazione aziendale. Il settore agricolo (-4,3%), il commercio (-0,8%) e la stessa industria manifatturiera (-1,8%) - nell'ambito della quale si segnala un saldo negativo di 38 aziende operanti nel comparto del tessile ed abbigliamento - hanno invece confermato saldi negativi di nati-mortalità imprenditoriale, come negli anni precedenti.

In controtendenza, le sole **imprese artigiane**, grazie all'apporto pressoché esclusivo di quelle operanti nel comparto delle costruzioni, hanno aumentato la propria consistenza di 70 unità, con una crescita annua pari allo 0,7%.

In sostanza, negli ultimi anni è andato crescendo nella nostra provincia il tasso di natalità imprenditoriale (6,7% nel 2003), mentre quello di mortalità (anch'esso pari al 6,7) risulta contraddistinto da una maggiore variabilità e livello di dipendenza rispetto al ciclo congiunturale.

Inoltre, è proseguito il processo di consolidamento delle strutture societarie, con una nuova crescita delle società di capitali (+236 nell'ultimo anno), ed un concomitante calo delle ditte individuali (-407), e, con esso, un progressivo riequilibrio rispetto alla struttura societaria media in ambito regionale.

### Andamento demografico delle imprese ferraresi nel periodo 1994-2003

Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	REGISTRATE Stock al 31/12	Tasso di crescita (1)	Tasso di crescita (2)
1994	1.914	1.943	-29	25.148	<b>-0,1</b>	-0,1
1995	2.150	1.907	243	25.525	<b>1,0</b>	1,5
1996	3.634	2.044	1.590	27.161	<b>6,2</b>	6,4
1997	2.341	2.166	175	27.424	<b>0,6</b>	1,0
1998	2.082	2.150	-68	27.368	<b>-0,2</b>	-0,2
1999	2.072	1.816	256	27.614	<b>0,9</b>	0,9
2000	2.174	1.946	228	27.933	<b>0,8</b>	1,2
2001	2.207	1.752	455	28.425	<b>1,6</b>	1,8
2002	2.199	1.914	285	28.731	<b>1,0</b>	1,1
2003	2.235	1.835	400	29.154	<b>1,4</b>	1,5

Fonte: elaborazione su dati Infocamere - Stock view, al netto del settore dell'agricoltura

(1) Questo tasso di crescita è calcolato rapportando il saldo dell'anno con il numero di registrate all'inizio del periodo di riferimento, che corrisponde allo stock di fine periodo dell'anno precedente.

(2) Questo tasso di crescita è la variazione percentuale delle registrate da un anno all'altro

Nel corso del 2003 l'ostacolo maggiore frapposto ad una effettiva ripresa della dinamica congiunturale è stato comunque rappresentato - nella nostra provincia - dalla **domanda interna**. Essa è risultata infatti fortemente penalizzata, per quanto riguarda le imprese, da un lato, dalla debolezza degli investimenti fissi lordi, per una serie di fattori quali il margine piuttosto ampio di capacità produttiva inutilizzata, i ridotti margini di profitto realizzati nel corso degli ultimi tre anni, nonché le diffuse incertezze circa l'intensità della ripresa internazionale. Sulla dinamica dei consumi delle famiglie, dall'altro lato, hanno pesato invece una "strisciante" perdita del potere d'acquisto, solo parzialmente "fotografata" dalle statistiche ufficiali sull'andamento dei prezzi al consumo. Il settore meccanico ed il "sistema moda" provinciali sono stati quelli più penalizzati, nel 2003, dalla debolezza della domanda interna.

Ciò si è tradotto, a livello micro-economico, nel progressivo allargamento delle situazioni di crisi aziendali, come evidenziato anche dal forte incremento nel ricorso ad interventi di integrazione salariale straordinaria. Il rischio è quello di una progressiva propagazione dei "punti di crisi", pur sempre circoscritti, nell'ampio tessuto dell'indotto, e quindi del settore artigiano, che riveste un ruolo centrale per il sistema produttivo ferrarese, e che spesso opera in condizioni "deboli" di sub-fornitura.



## L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO FERRARESE

Va innanzitutto rilevato che l'andamento dell'**export ferrarese**, secondo i dati valutari di fonte Istat, ha registrato nel corso del 2003 una crescita piuttosto robusta (+7,2%), dopo i risultati del tutto negativi conseguiti nel corso del 2002. Essa ha riguardato buona parte dei settori produttivi, seppure con intensità diversa.

Tale risultato va peraltro opportunamente valutato con estrema cautela, essendo probabilmente ascrivibile ad un processo di recupero "fisiologico": un riallineamento, in altre parole, rispetto ai livelli particolarmente bassi registrati nel corso dell'anno precedente, e tale da riportare il fatturato complessivo all'esportazione praticamente sugli stessi valori del 2001.

Lo lascia supporre anche il fatto che l'andamento medio regionale, ben più dinamico di quello della nostra provincia nel corso dei due anni precedenti, è stato invece caratterizzato nel 2003 da un andamento negativo (-2,1%). Ancora peggiore, poi, è stato il risultato medio nazionale (-4,0%).

La crescita dell'export ferrarese si è realizzata soprattutto nell'ambito dei mercati dell'**Unione Europea**: quella verso la Germania, che così ha consolidato il proprio tradizionale primato nella graduatoria dei Paesi nostri "clienti", ha toccato il 15,9%, quella verso la Francia (3° Paese cliente) addirittura il 20,4%.

Lo sviluppo più accentuato delle nostre esportazioni, comunque, è stato registrato nei riguardi della **Russia** (+33,0%), che in tal modo è divenuta il 10° nostro "cliente", scalando molte posizioni nella apposita graduatoria. Su valori decisamente inferiori, fortissima - dopo la fine dell'"embargo" - è stata anche la crescita dell'export ferrarese nei riguardi della **Libia**.

Ovviamente in calo (-5,2%), per i ben noti motivi di ordine valutario, sono risultate le esportazioni ferraresi verso gli **U.S.A.** (2° nostro Paese cliente), oltre che verso il **Canada** (-17,5%) e l'intera **America Latina**.

In termini di diversificazione merceologica dell'export, andamenti negativi hanno registrato il settore alimentare (-22,3%), così come, seppure con un "peso" molto limitato sul totale delle nostre esportazioni, i prodotti in legno (-9,5%) e quelli in cuoio (-2,9%).

I risultati migliori sono stati invece registrati dai "prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali" (+13,0%), che hanno così invertito un trend negativo in atto ormai da parecchi anni, nonché dal comparto affine della "lavorazione della gomma e delle materie plastiche" (+13,4%). Molto positivo si è rivelato anche l'andamento della lavorazione dei minerali non metalliferi (+12,2%), in buona misura rappresentati dalle piastrelle in ceramica, nonché dai prodotti dell'agricoltura. Bene anche i prodotti tessili e l'abbigliamento, anche se la loro incidenza sulle nostre esportazioni, dopo il forte e progressivo ridimensionamento intervenuto negli ultimi anni, è divenuta ormai molto modesta (l'1,9% del totale, per l'esattezza).

Piuttosto diversificato, invece, risulta il quadro all'interno del composito settore metalmeccanico. La metallurgia, gli autoveicoli, che da soli rappresentano il 35,3% dell'intero export provinciale, nonché le "macchine ed apparecchi



meccanici" hanno infatti registrato una dinamica molto vivace, mentre gli "apparecchi elettrici e di precisione" hanno scontato una flessione di vendite sui mercati esteri pari all'8,3%.

Contestualmente, anche le **importazioni** nella nostra provincia hanno registrato una significativa impennata (+13,1%), che contrasta con il deludente risultato medio regionale (-1,5%). Questo fenomeno può risultare in effetti ascrivibile a processi (ritardati rispetto a quanto verificatosi nelle altre province della regione) di ricostituzione delle scorte da parte delle imprese ferraresi. Le stesse indagini campionarie condotte dalla Camera di Commercio di Ferrara avevano evidenziato nei primi mesi dell'anno livelli di giacenze di semilavorati e materie prime particolarmente bassi.

Nonostante questo recupero nell'interscambio con l'estero, le ulteriori potenzialità di sviluppo dell'export continuano a trovare un ostacolo nella forza dell'euro nei riguardi del dollaro (anche se nei primi mesi del 2004 è intervenuta una moderata inversione di tendenza), che tende a ridurre fortemente la competitività delle nostre esportazioni su tutti i mercati extra-europei.

Un altro vincolo è poi rappresentato dalla poco brillante congiuntura dei principali Paesi dell'area-euro. Paesi, come la Germania e la Francia, che, come detto, rappresentano i principali "clienti" delle nostre esportazioni, e che solo negli ultimi mesi del 2003 hanno evidenziato alcuni segnali di ripresa, peraltro molto contenuti.

In effetti, l'erosione dei vantaggi competitivi rischia, in prospettiva, di aggravare la perdita di quote di mercato sia verso i Paesi europei, dove la leva del cambio debole non è più valida, sia verso i nuovi competitori del Sud del mondo, caratterizzati da un più basso costo del lavoro, ma anche da forte capacità di assorbimento delle tecnologie e delle competenze.

D'altra parte, la (relativa) debolezza strutturale dei processi di internazionalizzazione dell'economia ferrarese viene confermata da due specifici indicatori. Si tratta, in particolare, del **grado di apertura del nostro commercio con l'estero** (inteso come rapporto tra fatturato all'esportazione e valore aggiunto), che, nel 2002 risultava più basso (21,2%) non solo del dato medio regionale (30,8%), ma anche di quello nazionale (22,9%). Lo stesso dicasi per la **propensione all'esportazione**, intesa quest'ultima come rapporto tra fatturato all'esportazione e prodotto interno lordo (Pil) provinciale: anch'essa risulta lontana dalla media del Nord-est.

Particolarmente interessante dunque, ai fini di un corretto "posizionamento" del livello di internazionalizzazione della struttura economica ferrarese, è una recente *ricerca condotta dall'Istituto Tagliacarne, per conto di Unioncamere*.

Essa ha "messo a fuoco" il grado di vulnerabilità dell'export dei diversi sistemi produttivi provinciali di fronte ad improvvise variazioni della domanda internazionale, che siano dovute a fattori congiunturali, oppure ad eventi traumatici, quali appunto crisi finanziarie, guerre, attentati terroristici di massa.

L'indagine evidenzia al riguardo divari territoriali notevoli in ambito nazionale: in genere sono meno esposte ai contraccolpi dei mercati internazionali le province settentrionali, con alcune significative eccezioni.

Delle 103 province italiane, infatti, 38 (pari al 37% del totale) presentano una struttura economica molto sensibile alle variazioni della congiuntura internazionale: così le loro esportazioni sono caratterizzate da elevati livelli di rischio. **La nostra provincia** presenta un "rating" di rischio medio (pari a 3), e comunque più elevato rispetto alle situazioni di rischio molto basso (1) di Bologna, e basso (2) di tutte le altre province emiliano-romagnole.

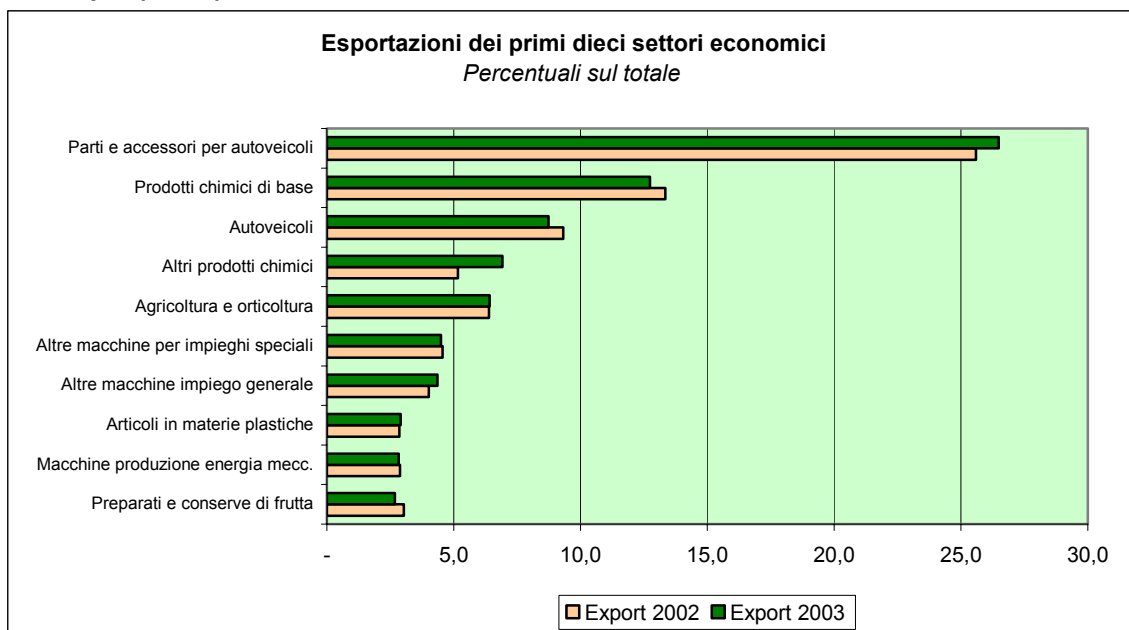
La ricerca è stata elaborata tenendo conto della diversa struttura delle esportazioni provinciali, basandosi in particolare su quattro indici di riferimento:

- il valore pro-capite delle esportazioni.
- la concentrazione settoriale delle esportazioni.
- la concentrazione geografica delle esportazioni.
- il livello di tecnologia implicita presente nei prodotti esportati.

Preciando dunque dal primo indicatore, che si attesta intorno ai valori medi nazionali, va rilevato che la **concentrazione settoriale delle esportazioni** rappresenta un evidente "fattore di rischio", perché espone a possibili shock da domanda, derivanti da fattori imprevedibili: una diversificazione del paniere delle esportazioni rende meno pesanti la caduta della domanda internazionale.

Relativamente alla **nostra provincia**, questo indicatore evidenzia una situazione di rischio medio: la quota percentuale di esportazioni assorbita dalle prime 10 tipologie di prodotti raggiunge il 77,5%, mentre 19 sono le tipologie di prodotti che presentano un'incidenza sul totale provinciale delle esportazioni superiore all'1%.

Al riguardo, Ferrara detiene, rispetto alla media regionale (dati aggiornati al 2003) una incidenza decisamente superiore per i prodotti chimici e per la gomma (23,0% contro 8,7%), nonché per i prodotti agricoli (7,4%, contro 2,0%); lievemente superiore per i prodotti metalmeccanici (57,8% contro 56,0%), mentre il peso è decisamente inferiore per il "sistema moda" (2,4% contro 10,2%) e per i prodotti alimentari.



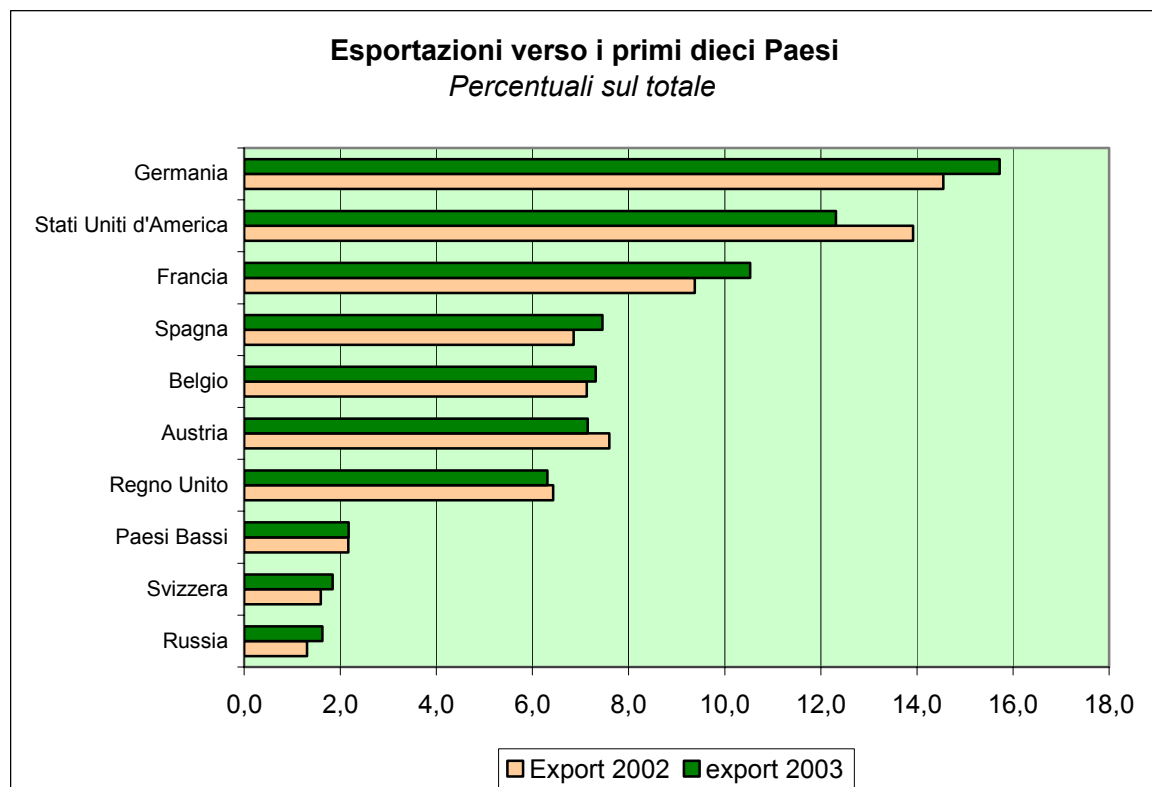
La **concentrazione geografica delle esportazioni** rappresenta poi un indice speculare al precedente, riferito però ai mercati di sbocco: minori sono i mercati di sbocco, maggiore è evidentemente la vulnerabilità del "sistema" provinciale.

Mentre le province dell'Emilia-Romagna presentano una struttura geografica delle esportazioni decisamente favorevole, quasi tutte caratterizzate da indice = 1, anche in questo caso, per Ferrara, si registra un valore = 3 (rischio medio). Contrariamente all'indice precedente, però, esso risulta in fase di lento ma graduale miglioramento, conseguente ad un processo di diversificazione, peraltro piuttosto discontinuo, avviatosi nel corso degli ultimi anni.

Qualche dato: la quota percentuale di esportazioni assorbita dai primi 10 Paesi "clienti" raggiunge il 71,7%, mentre sono 17 i Paesi che assorbono una quota delle nostre esportazioni superiore all'1%.

Rispetto alla media regionale, le esportazioni ferraresi presentano comunque, nel 2003, una incidenza superiore nei riguardi dell'America settentrionale, cioè degli U.S.A. e del Canada (10,5% sul totale, contro il 3,5%), oltre che verso l'America centrale e meridionale (11,3% contro il 3,4%), nonché verso l'Europa centro-orientale, al di fuori dell'U.E.M. Più basso è invece il peso del nostro export nell'Unione Europea: il 57,4%, contro il 66,9% della regione Emilia-Romagna.

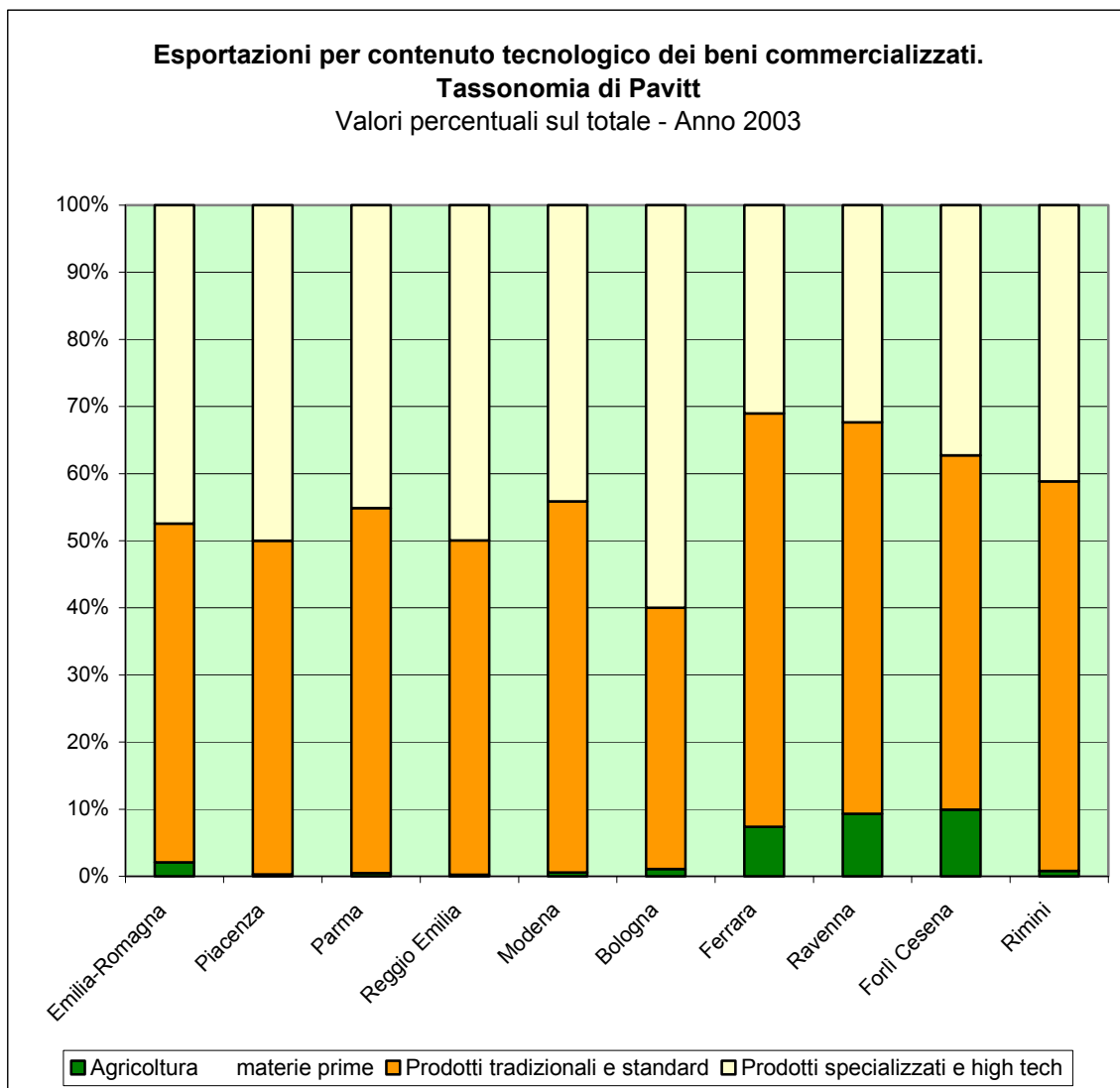
Tuttavia, anche se non mancano segnali di un certo allentamento della focalizzazione geografica, i flussi commerciali attivati dalle nostre imprese (sia quelle ferraresi, che, in misura ancora più accentuata, quelle emiliano-romagnole) denotano un elevato grado di concentrazione su una macro-area, quella europea, la cui peso nell'economia mondiale è in via di stabilizzazione.



A fronte di questa situazione, va comunque ribadito che non esiste alternativa alla via dell'internazionalizzazione. Se il cosiddetto "Sistema Paese", in tutte le sue componenti, non vuole scivolare sui mercati internazionali in una dimensione complementare rispetto ai principali "competitors" ed, in definitiva, più esposta al rischio e all'instabilità, occorre investire risorse finanziarie e umane per costruire "reti" stabili, in grado di assicurare una presenza diretta e legami solidi con il mercato.

Le opportunità non mancano: possono essere però colte se la crescita all'estero delle imprese non sia fondata principalmente sulla semplice attività di esportazione.

Si deve trattare invece di un processo di dispiegamento geografico dell'intera filiera produttiva dell'impresa, per cogliere le migliori condizioni nei diversi mercati, sia quelli di approvvigionamento dei fattori (materie prime, tecnologie, risorse finanziarie, forza lavoro), sia quelli di sbocco dei prodotti, sia ancora quelli dove la produzione si realizza con maggiori vantaggi competitivi, non più legati cioè al solo fattore del costo, ma ad un effettivo radicamento sul mercato finale.



## VARIAZIONI DELLA STRUTTURA IMPRENDITORIALE, OCCUPAZIONE E PRODUTTIVITÀ: LE TENDENZE DI MEDIO PERIODO

I dati definitivi, relativi al **Censimento Generale dell'industria e dei servizi del 2001**, da poco resi noti dall'Istat, evidenziano come la struttura produttiva della nostra provincia abbia registrato nel corso del decennio intercensuario 1991- 2001 un indubbio processo di crescita. Peraltro la dinamica di questo processo si è rivelata meno intensa ed accentuata rispetto a quella registratasi nella intera regione Emilia-Romagna. Basti pensare che il numero complessivo delle **imprese** provinciali è aumentato nel periodo considerato del 7,1%, un dato certamente significativo, ma che si colloca ben al di sotto del tasso di crescita regionale (+17,6%), ed, ancor più, di quello medio nazionale (+23,7%).

Il numero degli **addetti** è invece cresciuto nell'ambito della nostra provincia del 9,0%, vale a dire un po' più del valore medio nazionale (+7,8%), a fronte peraltro di un incremento medio regionale dell'occupazione che ha raggiunto il 12,9%.

Di conseguenza, grazie all'andamento registrato nel settore industriale-manifatturiero, ma anche in quello terziario, si è verificato nella nostra provincia un consolidamento della dimensione media di impresa (cioè una crescita degli addetti maggiore di quella delle imprese), contrariamente a quanto verificatosi in ambito regionale.

Nell'ambito del settore industriale ferrarese, in particolare, si è registrata una crescita degli addetti (+10,5%) pressoché doppia rispetto a quella media regionale, attestatasi sul 4,7%. Contestualmente, però, il numero delle imprese è cresciuto di meno: 9,1%, contro il 13,1% regionale, ed addirittura il 19,2% nazionale. Dai dati censuari esce invece sostanzialmente ridimensionato il comparto provinciale del commercio, che in un decennio ha perso il 16,4% delle imprese ed il 15,0% degli addetti, valori ben superiori rispetto agli ambiti di confronto regionale e nazionale.

### Imprese, unità locali e addetti - Censimento 2001

	Valori assoluti			Variazioni % 2001/1991		
	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Imprese	27.159	360.325	4.083.966	7,1	17,6	23,7
Addetti imprese	94.269	1.468.453	15.712.908	9,0	12,9	7,8
Unità locali	29.420	389.231	4.403.431	5,4	15,8	11,2
Addetti unità locali	101.725	1.507.637	15.712.908	5,3	21,2	7,8

Certo, va tenuto presente che lo sviluppo delle imprese (anche a prescindere dalla loro dimensione) non passa soltanto attraverso l'ampliamento della base occupazionale (che porterebbe con sé squilibri nella composizione dei costi), ma tende a fondarsi sempre più su nuovi modelli organizzativi. Modelli che sono

basati su reti formali (ossia raggruppamenti creati attraverso acquisizioni e partecipazioni azionarie), ma anche sull'ispessimento dei circuiti della subfornitura, attraverso l'esternalizzazione di funzioni aziendali a più basso valore aggiunto.

Si tratta di modelli organizzativi che partono dalle aziende di più grandi dimensioni, ma che non si esauriscono tra queste. E che possono in parte fornire una chiave interpretativa anche alle dinamiche che attualmente sta attraversando il **mercato del lavoro**, sia in Italia che nella provincia di Ferrara.

A livello nazionale, infatti, nell'ultimo triennio le previsioni delle imprese sul versante occupazionale hanno mostrato una tendenza espansiva sensibilmente superiore rispetto all'evoluzione generale del prodotto interno lordo. L'occupazione è aumentata di oltre 950 mila posti dal 2000 al 2003, la disoccupazione ha abbandonato i livelli a due cifre sui quali era ancorata all'inizio dello scorso decennio, il tasso di occupazione femminile è in crescita e, al contempo, la disoccupazione di lunga durata non rappresenta (nonostante alcuni fenomeni di natura congiunturale e organizzativa che hanno colpito le grandi imprese) un elemento di tensione come accadeva qualche anno fa.

Nel 2003, la dinamica del mercato nazionale del lavoro ha subito un moderato rallentamento, ma resta pur sempre positiva e conferma, quindi, di essere in controtendenza rispetto alla stagnazione dell'economia. Il ritmo di crescita su base annua dell'occupazione è stato pari al +1% (+218.000 unità).

In sostanza, i riflessi di carattere congiunturale non sono riusciti ad invertire di segno l'andamento positivo dell'occupazione, sostenuto dalla dinamica moderata del costo del lavoro, dagli sgravi fiscali per le nuove assunzioni, e dalle stesse opportunità legate all'utilizzo delle forme contrattuali flessibili.

Lo stesso andamento positivo è stato registrato dal **mercato del lavoro ferrarese**: il numero degli occupati nel 2003 è infatti aumentato del 6% rispetto all'anno precedente (+9.000 unità), mentre il tasso di disoccupazione è corrispondentemente sceso di 2,5% punti percentuali. In particolare, quest'ultimo si è ridotto mediamente da 10 mila a 6 mila persone, più che dimezzandosi, quindi, rispetto ai 13 mila disoccupati ancora rilevati nel 1999.

In tal modo, esso è sceso, nella media annua delle rilevazioni Istat, dal 6,4% al 3,9%, mentre il tasso regionale di disoccupazione è diminuito "solo" dal 3,3% al 3,1%.

L'evoluzione positiva nell'ambito della nostra provincia è la risultante, in particolare, di una consistente crescita occupazionale verificatasi nell'ambito del settore industriale (un aumento di 5 mila unità nel solo comparto manifatturiero), nonché in quello terziario (+2 mila unità, tutte di sesso femminile), che ha riguardato anche il comparto del commercio. Non solo: dell'aumento ha beneficiato pure, seppure in misura più limitata, lo stesso settore agricolo.

Va rilevato che questa dinamica positiva risulta concentrata soprattutto nelle fasce di età più giovani, quelle al di sotto dei 29 anni (il relativo tasso specifico di occupazione è aumentato infatti nel 2003 dal 76,5% all'82,2%: nel 1995 rappresentava ancora il 70,7%), oltre che nella componente femminile dell'occupazione.

Esistono tuttavia alcuni problemi strutturali che vanno ancora risolti (basti pensare che in ambito medio nazionale il tasso di disoccupazione, nonostante un deciso miglioramento, è ancora attestato sull'8,7%), se si vuole aumentare il potenziale di crescita della nostra economia, certo non soltanto a livello della nostra provincia. L'allungamento della vita attiva, l'ampliamento dell'offerta di impiego, l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, la riorganizzazione del lavoro legata all'introduzione delle nuove tecnologie: questi sono gli elementi sui quali, peraltro, si fonda la strategia europea per l'occupazione adottata nel 1997 dall'UE e sui quali gli Stati membri stanno assumendo (o intendono assumere) misure mirate a rimuovere gli ostacoli ancora esistenti.

Va rilevato anche che la crescita occupazionale degli ultimi anni, a fronte di aumenti decisamente più contenuti in termini di ricchezza prodotta, segnano un punto di svolta: fino alla metà degli anni Novanta, infatti, lo sviluppo del sistema economico nazionale è stato alimentato da incrementi della produttività del lavoro, ai quali non ha fatto riscontro un altrettanto significativo incremento dei posti di lavoro. Poi l'accordo sulla politica dei redditi del 1993 e le riforme introdotte sul versante legislativo e delle politiche per il lavoro nel 1996-1997 hanno segnato una prima inversione del processo, evidenziabile appunto nel progressivo orientamento delle imprese ad ampliare la base occupazionale. Si è quindi cominciato a sostituire capitale con lavoro, seguendo peraltro gli orientamenti indicati dalla Commissione Europea con il Libro bianco su "Crescita, competitività e occupazione" (il cosiddetto "Libro bianco di Delors", 1993), in cui si invitavano gli Stati membri a collegare la crescita economica a maggiori livelli di occupazione. Tali fenomeni, confermati da studi comparativi condotti a livello internazionale, evidenziano - a partire dalla seconda metà degli anni Novanta - un'espansione della base occupazionale italiana a fronte di tassi di crescita contenuti della produttività.

Si può quindi dedurre che la fase di sviluppo (del PIL) senza crescita (dell'occupazione) non sia una costante "storica" della dinamica dell'economia italiana (e certamente nemmeno di quella ferrarese), ma un episodio che ha caratterizzato il periodo 1992-1995, quando il forte incremento della produttività ha interamente assorbito l'aumento del PIL, determinando una riduzione dell'occupazione che non ha invece riscontro nel periodo precedente. A partire dal 1996 si nota invece un processo inverso: la crescita della produttività è sotto la media di lungo periodo, e questo lascia spazio ad una ripresa dell'occupazione che non sarebbe giustificata dalla dinamica del PIL.

Riguardo alla dinamica della produzione e del reddito, va rilevato che, nel periodo 1995-2002, il **valore aggiunto pro-capite** è aumentato *nella nostra provincia* del 32,0%, cioè in misura leggermente superiore alla media della regione Emilia-Romagna, nell'ambito della quale ci hanno preceduti solo Ravenna e Forlì. Ciò nonostante Ferrara, nella apposita graduatoria nazionale, ha praticamente mantenuto nel 2002 lo stesso livello, del 1995, guadagnando appena una posizione.

Per concludere, la crescita dell'occupazione, che in questi ultimi anni ha superato la media di lungo periodo, può peraltro essere spiegata - tanto in ambito



nazionale che in quello della nostra provincia - sia attraverso un effetto di recupero della caduta occupazionale della prima metà degli anni Novanta (stimolata dalla necessità di adeguare gli organici aziendali e dall'esigenza di inserire nuove qualifiche), sia attraverso la diffusione di nuove forme contrattuali (con una conseguente maggiore flessibilità del mercato del lavoro), che possono avere aumentato l'elasticità dell'occupazione al PIL.

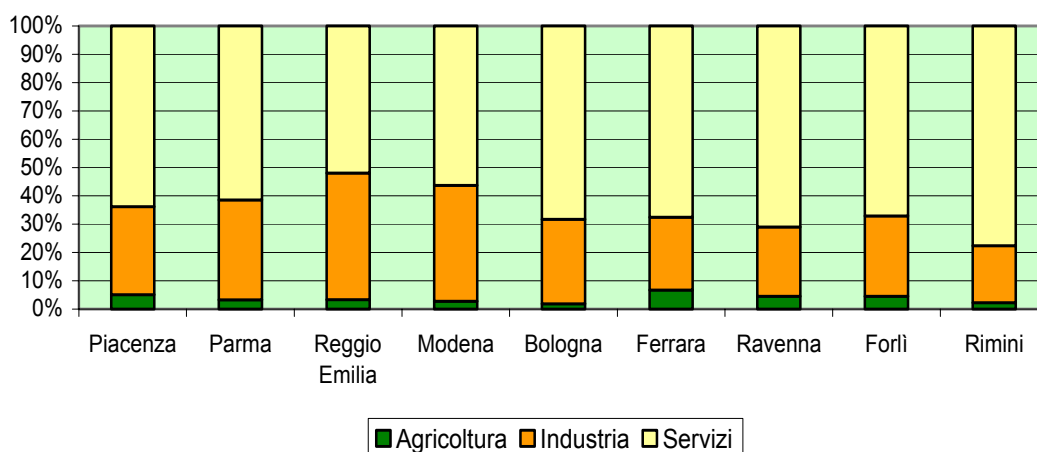
Occorre pertanto un'integrazione delle politiche del lavoro e di quelle industriali, affinché si possa dare nuovo slancio al tasso di crescita del PIL, che si scomponga poi in un aumento dell'occupazione ed, al contempo, in una crescita della produttività. Intervenire su questi ultimi due fattori e dare così slancio alla crescita significa, in estrema sintesi, rivolgere un'attenzione particolare alla quantità e alla qualità dei posti di lavoro da creare, secondo lo slogan "more and better jobs", coniato in occasione del Consiglio europeo di Lisbona del 2000. Anche se gli andamenti di questi ultimi anni sono in effetti infatti ancora piuttosto distanti dal raggiungimento degli obiettivi fissati a Lisbona, ossia un tasso di occupazione complessivo del 70%, femminile 60% per le donne, e per gli anziani del 50%.

### VALORE AGGIUNTO PROCAPITE

Valori espressi in euro

Province	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Piacenza	16.057	17.407	18.229	18.904	18.901	19.443	20.885	21.471
Parma	19.604	21.152	21.336	22.672	23.129	23.960	24.766	25.172
Reggio Emilia	19.669	20.401	21.285	21.977	22.273	23.341	24.040	24.179
Modena	20.705	22.125	22.579	23.344	23.946	25.495	25.970	26.640
Bologna	20.458	21.904	22.871	23.342	24.089	25.496	26.290	26.860
<b>Ferrara</b>	<b>15.560</b>	<b>16.689</b>	<b>16.966</b>	<b>17.251</b>	<b>17.918</b>	<b>19.133</b>	<b>20.015</b>	<b>20.544</b>
Ravenna	16.685	18.015	18.195	19.045	19.522	20.713	22.503	23.498
Forlì	17.140	18.628	18.886	19.779	20.395	21.418	22.308	23.776
Rimini	17.965	19.519	19.377	20.135	20.326	22.102	23.460	24.064

Composizione percentuale del valore aggiunto del 2002  
per province dell'Emilia-Romagna



**LA DIMENSIONE OTTIMALE PER COMPETERE: LA PICCOLA IMPRESA NELLE GRANDI RETI**

Anche prescindendo dall'analisi dei dati censuari, che "fotografano" la variazione degli assetti produttivi nell'arco di un intervallo temporale molto ampio, gli ultimi anni di debole andamento congiunturale hanno sicuramente indotto alcuni cambiamenti nell'assetto organizzativo del tessuto economico ferrarese, la cui portata inizia solo ora ad essere percepita appieno. Per avere un'idea della struttura reddituale del nostro sistema di impresa, si consideri che, secondo i dati dell'"Osservatorio sui bilanci delle società di capitali", il 91,3% delle imprese della nostra provincia (dati aggiornati all'anno 2002) presentano un fatturato inferiore ai 5 milioni di euro, ed un 7,9% compreso tra i 5 e i 50 milioni di euro. Soltanto lo 0,7% delle nostre imprese presenta quindi un fatturato superiore ai 50 milioni di euro, anche se poi queste ultime realizzano, da sole, il 39,2% dell'intero fatturato provinciale.

**Imprese e fatturato per settore di attività economica e classe di fatturato**  
**- Anno 2002**  
 (composizione percentuale)

	< 5 MILIONI DI EURO	5-50 MILIONI DI EURO	50-250 MILIONI DI EURO	>250 MILIONI DI EURO	Totale
<b>Imprese</b>	<b>91,3%</b>	<b>7,9%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,1%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Fatturato</b>	<b>23,2%</b>	<b>37,6%</b>	<b>20,4%</b>	<b>18,8%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2004

Il dibattito sull'efficienza del nostro sistema imprenditoriale, in termini di dimensioni aziendali e di specializzazione settoriale, non può infatti non tenere conto di un continuo processo di trasformazione, anche reddituale, della nostra struttura produttiva.

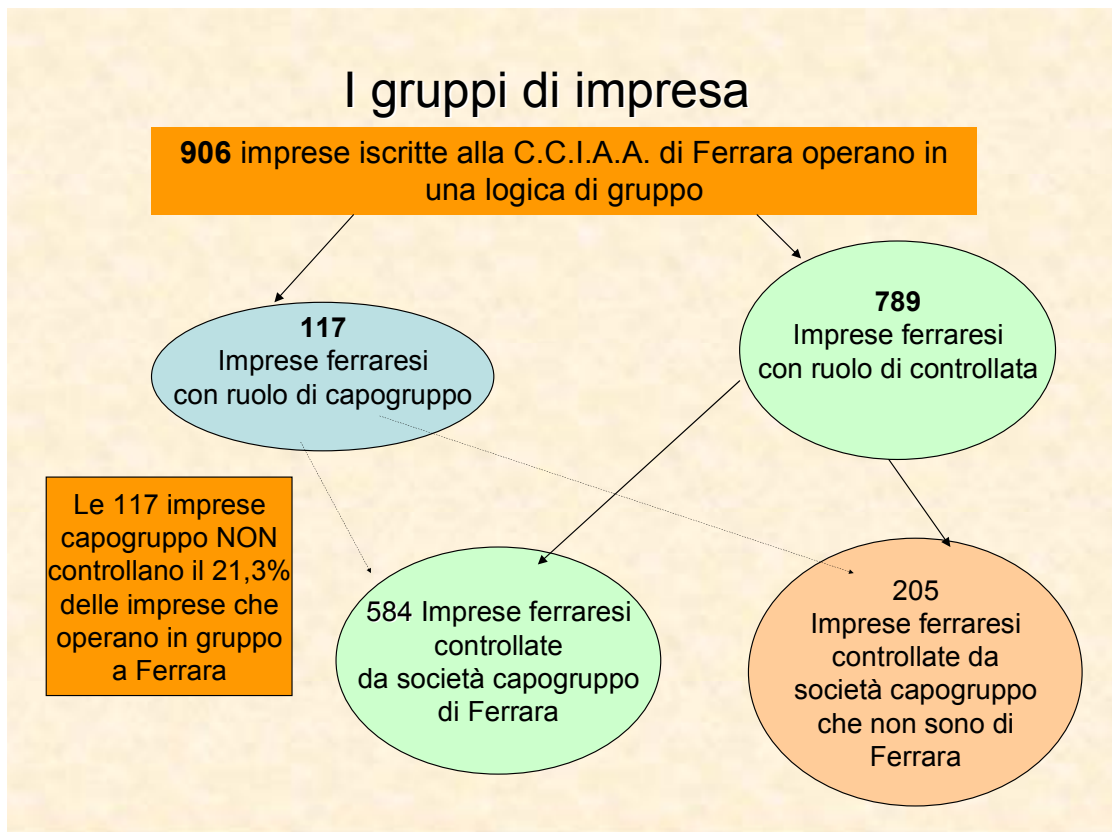
Come si è detto, sarebbe limitativo considerare la sola dimensione in termini di addetti quale parametro di riferimento per l'analisi, e la conseguente valutazione delle politiche di intervento.

Questo perché, in effetti, un numero sempre più elevato di imprese, anche nella nostra provincia, sceglie oggi di crescere sviluppando non tanto la dimensione aziendale, quanto piuttosto i legami con altre imprese. E' questa peraltro la logica che ha portato alla creazione ed alla diffusione dei **gruppi di impresa** (soprattutto quelli di tipo "formale"), un fenomeno in continua crescita, ed in grado di spiegare anche alcuni tratti caratteristici della demografia delle imprese ferraresi, come in particolare il consolidamento progressivo della platea delle società di capitale.

Va precisato che, in questa analisi, si considera "gruppo di impresa" quello al cui interno si instaurano relazioni di maggioranza, cioè presenza di imprese - oppure di persone fisiche - che detengono il controllo, diretto o indiretto, di altre società di capitale con quote maggiori del 50%.

Al modello dei gruppi di impresa (che includono società di capitale, società di persone, ditte individuali ed istituzioni) fanno dunque attualmente riferimento, nel territorio della nostra provincia, 321 gruppi, che controllano complessivamente 789 imprese: ciò significa il 23,5% del totale degli occupati (24.243 addetti, per l'esattezza), ed il 16,7% del valore aggiunto totale della provincia. Si tratta di un "peso", per inciso, ben inferiore rispetto a quello registrato nella intera regione Emilia-Romagna (pari al 31,1% degli addetti ed al 29,9% del valore aggiunto prodotto), ma anche a quello medio nazionale (rispettivamente pari al 31,9% ed al 31,6%), ma presumibilmente in fase di forte crescita.

Per quanto riguarda la diffusione dei gruppi di impresa nei vari settori di attività della nostra provincia, analogamente del resto a quanto si verifica in ambito sia regionale che nazionale, essa è maggiore nell'ambito delle attività immobiliari e dei servizi avanzati alle imprese (dove si concentrano 252 imprese), seguiti dal commercio e turismo (191) e dalle imprese metalmeccaniche (117).



Buona parte dei gruppi di impresa, inoltre, ha come bacino di riferimento imprese della provincia, oppure della regione di appartenenza della capogruppo. Infatti, delle 743 imprese ferraresi che operano in gruppo e controllate dalle capogruppo del territorio, il 78,7% è controllata da una capogruppo localizzata nella nostra provincia. Soltanto il 9,8% di esse viene controllata da una capogruppo localizzata nella regione Emilia-Romagna, ed un 11,5% da una impresa capogruppo extra-regionale. Delle 321 capogruppo attribuite a Ferrara, solo 117

sono imprese della provincia, mentre le restanti ci sono state assegnate (considerando la sede della società controllata di maggiori dimensioni), in quanto sono persone fisiche o società costituite all'estero. A quest'ultimo caso appartengono 32 società estere o costituite all'estero, quasi il 10% del totale. Dall'analisi dell'estensione territoriale dei legami proprietari emerge quindi un quadro variegato, in cui la prossimità territoriale cede il passo, seppure in casi ancora limitati, a logiche di aggregazione, riconducibili probabilmente alla disponibilità di specifiche competenze, alla natura del prodotto (se ad alto contenuto di lavoro o meno), a vantaggi sul versante della distribuzione.

Certo, l'estensione delle reti di impresa è un fenomeno che non esaurisce la propria portata all'interno dei confini nazionali. La globalizzazione dei mercati, l'internazionalizzazione e la delocalizzazione produttiva delle imprese (che, per inciso, si sta rivelando soltanto un rimedio di breve periodo: solo chi investe molto all'estero riesce ad ottenere risultati apprezzabili) stanno segnando profondamente le modalità organizzative del nostro sistema economico.

Se si prendono infatti in esame i **fenomeni di delocalizzazione**, e, al contrario, quelli di **attrazione** rispetto al territorio della nostra provincia, si può notare come per Ferrara prevalgano decisamente i processi di attrazione.

Infatti, la percentuale di dipendenti che lavorano in unità locali "ferraresi", facenti parte però di imprese che hanno sede fuori dal territorio della nostra provincia (fenomeno di attrazione) rappresentano il 22,2% di tutti i dipendenti provinciali: la corrispondente media regionale è pari al 12,1%, e quella nazionale al 19,3%. Viceversa, la percentuale di dipendenti in unità locali situate fuori dal territorio della nostra provincia ma che fanno parte di imprese "ferraresi" (fenomeno di delocalizzazione) è pari al 9,9%, un'incidenza inferiore rispetto a quella media regionale (10,5%), e, soprattutto, a quella nazionale, pari al 19,3%.

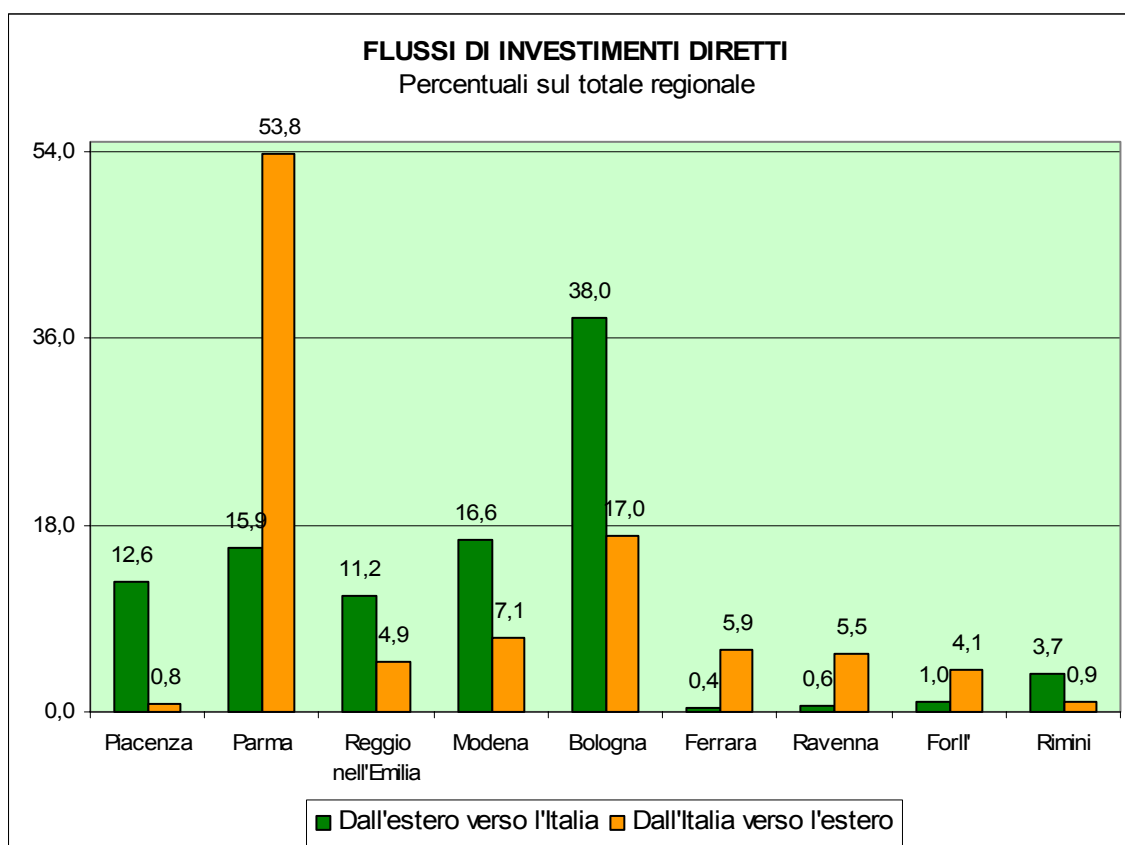
#### I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale

	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini
Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio	18.506	16.462	14.635	25.708	44.134	14.102	13.889	14.102	8.357
Valori %	33,0	16,8	12,5	14,6	18,1	22,2	19,2	18,0	16,3
Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio	5.508	17.329	21.925	21.651	64.581	5.434	4.942	6.023	5.165
Valori %	12,8	17,5	17,6	12,6	24,5	9,9	7,8	8,6	10,7

Va infine rilevato, a proposito della debolezza dei processi di delocalizzazione dalla provincia di Ferrara, che, su un totale di oltre 28,1 miliardi di euro di **investimenti diretti** dall'Italia verso l'estero (IDE: essi includono anche le partecipazioni in società straniere), mentre le imprese della regione Emilia-

Romagna, nel 2002, ne hanno effettuati 1,1 miliardi, *quelle ferraresi* presentano un valore di 65,2 milioni di euro: oltretutto in forte calo rispetto all'anno precedente quando ammontavano a 137,5 milioni di euro.

Molto importante è tuttavia anche la valutazione degli IDE in entrata, perché attrarre investimenti dall'estero è di rilevanza strategica, soprattutto quando ad essi si accompagna un trasferimento della tecnologia. Per la provincia di Ferrara essi ammontavano nel 2001 a 321,6 milioni di euro, pari addirittura al 29,2% degli IDE in entrata in tutta la regione Emilia-Romagna, per poi diminuire drasticamente nel corso del 2002.



In effetti, l'espansione mercantile, cioè l'andamento dei flussi valutarî esportativi, rilevati dall'Istat, ai quali si è fatto sopra riferimento per quantificare le performance del commercio estero ferrarese, rimane solo l'indicatore più "visibile", non necessariamente il più probante, della partecipazione attiva all'espansione internazionale.

Infatti i processi di internazionalizzazione delle nostre imprese possono essere conseguiti anche attraverso forme di presenza stabili, appunto tramite gli investimenti diretti esteri, che rappresentano modelli di crescita sopranazionale emergenti.

Essi possono realizzarsi, in particolare, sia tramite nuovi insediamenti produttivi, che tramite acquisizioni, e si traducono nell'insediamento di presidi organizzativi stabili, di tipo commerciale e/o produttivo.

Gli I.D.E. costituiscono peraltro modalità di internazionalizzazione – perfino nell’ambito di una regione fortemente “export oriented” come l’Emilia-Romagna, e quindi non certo solo nell’ambito della nostra struttura economica provinciale – ancora scarsamente praticate, come evidenzia uno studio molto recente della Banca d’Italia (“Il commercio con l’estero e la collocazione internazionale dell’economia italiana”, ottobre 2003).

Lo stesso dicasi per le forme intermedie di internazionalizzazione (joint-ventures, licenze, contratti di assistenza tecnica e commerciale, accordi di varia natura), che pur rappresentano strumenti “soft” di internazionalizzazione assai più diffusi tra le imprese.

Al riguardo, UnionCamere stima che poco più del 7% delle imprese ferraresi, all’incirca la metà della incidenza media regionale, abbiano fatto ricorso nel 2002 ad IDE e/o forme intermedie di internazionalizzazione.

In ogni caso, va rilevato che le interdipendenze esistenti tra esportazioni (cioè espansione mercantile) ed IDE riflettono due tipi di modelli di produzione all’estero, che spesso possono coesistere.

Certo, una inadeguata proiezione multinazionale, intesa appunto come scarsa diffusione di investimenti diretti esteri, rischia, a lungo andare, di provocare il deterioramento della stessa performance esportativa, e quindi della competitività della struttura economica locale.

Recenti analisi hanno evidenziato al riguardo che la crescita multinazionale delle piccole e medie imprese italiane hanno seguito negli ultimi anni un modello ibrido, legato alle logiche specifiche dei singoli settori, nel quale strategie di avvio o di rafforzamento di strutture estere, direttamente controllate dall’impresa ed orientate alla conquista di quote di mercato, si affiancano ad iniziative più orientate al breve termine, centrate su scelte di delocalizzazione produttiva e sulla formazione di joint-ventures: queste ultime sono principalmente finalizzate a supportare il partner estero nella fornitura di prodotti a basso costo.

## I NODI DA SCIogliere PER COMPETERE: INNOVAZIONE, PROGRESSO TECNOLOGICO E RICERCA

L'economia italiana sta accusando negli ultimi anni alcuni sintomi di rallentamento e di debolezza strutturale, che riguardano direttamente lo stesso sistema economico ferrarese. Le incognite che maggiormente pesano sulle prospettive di sviluppo del nostro sistema produttivo, anche di quello locale, riguardano in primo luogo l'effettiva "tenuta" del tessuto di piccole e piccolissime imprese sui mercati esteri, ed in particolare la validità del loro *modello di specializzazione* rispetto alla globalizzazione dei mercati. Tali difficoltà sono oggi ulteriormente acuite dall'emergere di nuovi Paesi nella competizione internazionale (in primo luogo la Cina), caratterizzati da più bassi costi del lavoro, ma anche da forte capacità di assorbimento delle tecnologie e delle competenze.

La nostra struttura economica deve affrontare crescenti problemi nel conservare le sue posizioni di mercato, ed appare penalizzata al punto da perseguire, spesso, strategie prevalentemente difensive.

L'erosione di quote di mercato a livello internazionale - che ha riguardato anche l'economia ferrarese, pur prescindendo dai buoni risultati del 2003 - sembra quindi da ricollegare essenzialmente a fattori di natura strutturale, anche se non sono da sottovalutare alcune motivazioni di ordine congiunturale. In particolare, il ritardo nella ripresa del commercio internazionale a breve termine, il riallineamento dell'euro rispetto al dollaro entro i valori storici (e, quindi, effettivi) e l'impossibilità di ricorrere alle "svalutazioni competitive", sono tutti fattori che hanno contribuito a questo processo di erosione.

Si tratta dunque di un chiaro segnale della perdita di competitività del cosiddetto "Sistema Italia" sui mercati internazionali. Basti pensare che la quota dell'export italiano nel commercio mondiale è costantemente diminuita negli ultimi sette anni, passando dal 4,2% del 1996 al 3,3% del 2003. Questo non solo per una ripresa dei flussi commerciali provenienti dagli USA, ma anche per una incapacità delle nostre produzioni di stare al passo rispetto agli altri partner europei: la quota francese è infatti rimasta stabile al 5,3%, mentre quella della Germania è addirittura salita dal 10,3% al 12%.

Un elemento strutturale che incide profondamente nell'erosione della nostra competitività è rappresentato dalla limitata capacità di generare **innovazione**. E non si tratta solo degli interventi finalizzati al miglioramento ed al rinnovamento dei prodotti, ma anche delle azioni finalizzate ad una maggiore efficienza dei processi produttivi: basti pensare che nel 2003 anche gli investimenti in macchinari e impianti hanno subito, a livello medio nazionale, una decisa flessione (-2,6%).

La maggior parte dei centri di previsione punta tuttavia sul fatto che, a partire dal 2004, il consolidarsi della ripresa a livello internazionale, la prospettiva di più elevati margini di profitto ed il basso livello dei tassi d'interesse possano imprimere una nuova spinta alla capacità di investimento in macchinari e impianti da parte delle imprese. Alla flessione che ha caratterizzato il 2003 dovrebbe



pertanto seguire un incremento del 3,1% nel 2004 e del 5,2% nel 2005, mentre una lieve decelerazione interesserebbe il 2006.

Lo schema predominante sembra comunque essere "*più investimenti meno propositi innovativi*": anche in un quadro complessivamente dinamico, esiste in altre parole una forte diffusione e tensione verso l'innovazione di processo (intesa sia come introduzione di nuovi macchinari che come sostituzione o ampliamento di quelli già esistenti) e verso l'introduzione o il rinnovamento della dotazione informatica (hardware e software). Soltanto un'impresa su dieci, invece, è decisamente orientata a intervenire sui prodotti (migliorando o ampliando la gamma esistente), e, fenomeno che sembrerebbe anomalo data l'attuale fase congiunturale, una quota decisamente residua individua nel miglioramento della distribuzione una delle finalità preferenziali degli investimenti realizzati.

Al di là della tipologia dell'innovazione introdotta, ed indipendentemente dall'area geografica di localizzazione (si tratta infatti di un problema largamente diffuso, certamente non circoscritto al sistema economico ferrarese), permane comunque uno degli aspetti più critici nella gestione dei processi innovativi: la scarsa interazione delle imprese con strutture di assistenza qualificate. Anche se, soprattutto per le imprese di piccola e piccolissima dimensione, è nota la prevalenza delle fonti esterne di innovazione rispetto alle fonti interne, è opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che la fonte principale dell'informazione si identifica in quasi tre casi su quattro, in ambito medio nazionale, con l'industria dei beni strumentali.

In questo caso, le scelte di investimento rischiano di seguire percorsi casuali e incongrui, sotto la spinta della capacità promozionale delle imprese dei fornitori di impianti.

Ancora esiguo, anche nella nostra provincia (dove molto importante è la recente creazione del *Consorzio Impact per la promozione di imprese ad alta tecnologia*, da parte dell'Università di Ferrara, Enea e Tecnopolis), è il nucleo di imprese che intrattiene rapporti con Università, centri di ricerca, oltre che con organismi in grado di veicolare informazioni strategiche ed orientare le scelte di investimento. Questo è riconducibile, oltre che alla già citata prevalenza dell'innovazione di processo (per il cui sviluppo è più verosimile un'intensificazione del rapporto con tali soggetti), anche alla carenza di risorse tecnico-organizzative delle imprese - soprattutto di piccole dimensioni - dedicate alla R&S, ossia alla loro limitata capacità a rielaborare il messaggio esterno attraverso adeguate risorse manageriali e tecniche già presenti.

Nel complesso, si afferma quindi una propensione all'innovazione e all'investimento che riflette i fattori strutturali dell'impresa, e ne riassume i vincoli economico-finanziari ed i paradigmi di crescita, sia dimensionale che di mercato.

Non solo: si tratta di un orientamento che affonda le proprie radici nella convinzione, peraltro errata, che la ricerca e l'investimento in macchinari siano due categorie di attività innovative fra loro perfettamente sostituibili, anche nei settori e nelle filiere con traiettorie tecnologiche necessariamente orientate all'innovazione di prodotto.

Le nostre imprese, soprattutto in una fase di stagnazione come quella attuale, sembrano privilegiare ancora le **attività innovative cost saving**, realizzate con una crescente automazione. Questo orientamento riguarda anche le produzioni

ad elevata tecnologia, dove sono le aziende di più grandi dimensioni a trainare filiere alle quali appartengono anche imprese più piccole, da sole non in grado di reggere gli investimenti necessari ad operare con successo in questi settori.

E' peraltro evidente che lo sviluppo e la competitività di queste produzioni vanno rilanciati, anche in quanto si tratta di comparti che tradizionalmente assorbono manodopera istruita e qualificata, alzano la redditività del capitale investito, inducono strategie di espansione e alleanze a livello trans-nazionale, generano valore aggiunto ed efficienza anche a vantaggio delle imprese di dimensioni più piccole e dei settori a valle. Uno sviluppo che potrà innescare un circuito virtuoso, con ricadute positive soprattutto sul versante della ricerca, del progresso tecnico e dell'innovazione. A partire proprio da quelle di medie e medio-grandi dimensioni, maggiormente in grado di attingere la propria tecnologia da fonti prevalentemente interne (legate cioè ad elevati investimenti in R&S).

Si consideri al riguardo che nella *provincia di Ferrara*, secondo i dati del Sistema informativo Excelsior, le assunzioni pianificate nel 2003 ammontavano a 4.393 persone, delle quali soltanto 124 (ovvero il 6,9% del totale) riguardavano professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione.

Quello che preoccupa maggiormente, soprattutto in confronto ai nostri principali competitors, è però la ridotta incidenza della componente di R&S finanziata dalle imprese private. In Italia, gli **investimenti in R&S** finanziati direttamente dalle imprese rappresentano solo il 45% circa del totale e coprono appena lo 0,5% del PIL: un quarto di quanto rilevato per gli USA e la metà o un terzo di Paesi come Francia, Regno Unito o Germania.

Questo dato può nascondere tuttavia fenomeni di "innovazione sommersa". Le spese che le imprese sostengono per l'effettuazione di progetti di R&S vengono infatti di frequente incluse fra le spese correnti, anche se in realtà esse dovrebbero invece far parte a pieno titolo della categoria degli investimenti fissi, ancora più degli stessi acquisti di macchinari.

All'entità limitata degli investimenti privati in R&S si aggiunga la scarsa capacità di valorizzare economicamente la stessa attività di ricerca, ossia di tradurre in prodotti e processi economicamente valorizzabili le scoperte, le innovazioni e le "opere dell'ingegno". Queste ultime, peraltro, spesso non sono "formalizzate", come dimostra la bassa incidenza dei **brevetti** italiani sul totale dei Paesi europei (3,24% sulle 83.986 richieste presentate lo scorso anno all'Ufficio Europeo dei Brevetti, il che si traduce in 67 brevetti depositati per ogni milione di abitanti, contro una media di 139 riferita all'intera UE).

#### Bilancia dei pagamenti della tecnologia, 2001-2002 Valori assoluti in migliaia di Euro

	<i>Incassi</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Saldi</i>	<i>Incassi</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Saldi</i>
	2001			2002		
<b>Emilia Romagna</b>	<b>120.981</b>	<b>194.785</b>	<b>-73.804</b>	<b>124.547</b>	<b>163.047</b>	<b>-38.500</b>
Nord-Ovest	1.899.479	2.254.188	-354.709	2.093.881	1.711.655	382.226
Nord-Est	308.547	420.607	-112.060	289.524	360.187	-70.663
Centro	738.423	1.074.804	-336.381	740.437	1.057.987	-317.550
Sud	52521	91779	-39.258	39.694	47.855	-8.161
<b>Italia</b>	<b>2.999.016</b>	<b>3.843.975</b>	<b>-844.959</b>	<b>3.163.707</b>	<b>3.180.422</b>	<b>-16.715</b>

Fonte: ISTAT

Si consideri infine che la **bilancia nazionale dei pagamenti della tecnologia (BPT)** mette in evidenza un saldo negativo, pari a circa 17 milioni di euro (ma con picchi che vanno dai 220 ai 300 per i soli diritti di sfruttamento di brevetti, di marchi di fabbrica, modelli e disegni), a dimostrazione dell'esistenza di una domanda di tecnologia da parte delle imprese italiane, che viene però soddisfatta per lo più dal mercato estero. Inoltre, va rilevato che la BPT. evidenzia come il nostro Paese detenga il primo posto nell'U.e. per quota di fatturato ascrivibile a prodotti di nuova commercializzazione. Ciò è indicativo della nostra capacità di implementare le nuove tecnologie o i nuovi design in prodotti già esistenti. L'undicesimo posto (sui 15 attuali Paesi U.e.) per numero di brevetti ad alta tecnologia è invece sintomatico della sostanziale inadeguatezza della ricerca di base.

Il circuito virtuoso tra ricerca pubblica, innovazione industriale e competitività può avere una chiara ricaduta sullo sviluppo socio-economico anche a livello territoriale. Su scala provinciale sono oggi disponibili alcuni indicatori, derivanti dalle richieste di brevetti pervenute all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO), che misurano la capacità di ogni provincia europea di contribuire ai processi di conoscenza e all'innovazione tecnologica.

Per quanto riguarda la **provincia di Ferrara**, nel corso del 2003 sono state depositate 14 **domande di invenzioni**, su un totale di 1.300 a livello regionale, e di 7.807 nell'intero Paese. Prendendo in esame il periodo 1996 – 2003, il "picco" si è registrato (come del resto a livello regionale) negli anni 2000 e 2001, poi è seguito un calo deciso. Bassa risulta anche la nostra incidenza, sul totale regionale, per quanto riguarda le domande di modelli ornamentali, modelli di utilità e marchi.

In generale, per ridurre il divario con il resto dell'UE, il sistema legislativo può giocare un grande ruolo, con una normativa avanzata e "leggera" sulla proprietà intellettuale, capace di tutelare la creatività delle imprese, anche e soprattutto nei settori di punta del design, della moda e dell'enogastronomia.

Se così è, il nodo sul quale lavorare fortemente è il raccordo tra sistema della ricerca e sistema delle imprese, ossia tra mondo che genera ed alimenta l'innovazione scientifica e tecnologica, e mondo che valorizza economicamente l'innovazione.

Per raggiungere tale obiettivo, bisogna innanzitutto dare slancio alle aggregazioni e ai consorzi di PMI finalizzati all'adattamento di tecnologie già esistenti. Questo è valido sia nei settori tecnologicamente avanzati (in cui la piccola impresa, da sola, non riesce a sviluppare una propria capacità innovativa), sia in quelli del Made in Italy, come in particolare il "sistema moda", dove i collegamenti tra aziende possono portare alla sperimentazione di nuovi prodotti, compatibili con la nostra tradizione produttiva.

# Indice delle tavole

## 1) Consuntivo strutturale 2003

- 1.1 Imprese e occupazione a livello provinciale e comunale*
- 1.2 Occupazione in provincia: la struttura professionale*
- 1.3 Il valore aggiunto provinciale nel 2002 e nel tempo 1995-2002*
- 1.4 Il commercio estero provinciale, bilancia, tecnologia e turismo internazionale*
- 1.5 Il commercio internazionale dei servizi e turismo internazionale*
- 1.6 Gli indicatori creditizi a livello territoriale*
- 1.7 Reddito disponibile, tenore di vita e ricerca e sviluppo*
- 1.8 I prezzi a livello regionale*
- 1.9 Le “vere” nuove imprese a livello provinciale nel 2001*

## 2) La congiuntura delle province dell'Emilia Romagna

- 2.1 Indagine congiunturale di Unioncamere, principali indicatori*

## 3) Il livello di competitività del tessuto produttivo locale

- 3.1 I principali indicatori economico-finanziari a livello provinciale nel 2001*
- 3.2 I gruppi di impresa a livello provinciale nel 2000*
- 3.3 Il grado di attrattività del territorio: la localizzazione e delocalizzazione d'impresa*
- 3.4 La formazione continua a livello provinciale nel 2002*
- 3.5 Posizionamento europeo della provincia*
- 3.6 Brevetti*
- 3.7 Investimenti diretti all'estero*
- 3.8 Andamento del ricorso ad alcune leggi di incentivazione a livello provinciale*

## 4) Le previsioni per il 2003-2006

- 4.1 Gli scenari previsionali delle economie locali a livello regionale*

## **SEZIONE 1**

# **CONSUNTIVO STRUTTURALE 2003**

- 1.1 IMPRESE E OCCUPAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE**
- 1.2 OCCUPAZIONE IN PROVINCIA: LA STRUTTURA PROFESSIONALE**
- 1.3 IL VALORE AGGIUNTO PROVINCIALE NEL 2002 E NEL TEMPO 1995-2002**
- 1.4 COMMERCIO ESTERO PROVINCIALE, BILANCIA, TECNOLOGIA E  
TURISMO INTERNAZIONALE**
- 1.5 IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DEI SERVIZI E TURISMO INTERNAZIONALE**
- 1.6 GLI INDICATORI CREDITIZI A LIVELLO TERRITORIALE**
- 1.7 REDDITO DISPONIBILE, TENORE DI VITA E RICERCA E SVILUPPO**
- 1.8 I PREZZI A LIVELLO REGIONALE**
- 1.9 LE "VERE" NUOVE IMPRESE A LIVELLO PROVINCIALE NEL 2001**

## SEZIONE 1

### Consuntivo strutturale 2003

#### 1.1 IMPRESE E OCCUPAZIONE

- Imprese e unità locali per divisione di attività economica e classe dimensionale di addetti. Anno 2001 **(1.1.1)**
- Dipendenti, indipendenti e addetti alle imprese per divisione di attività economica e classe dimensionale di addetti. Anno 2001 **(1.1.2)**
- Imprese e addetti alle imprese per provincia e per settore di attività **(1.1.3)**
- Unità locali e addetti per provincia e per settore di attività **(1.1.4)**
- Istituzioni e addetti per provincia e per forma giuridica **(1.1.5)**

**Tav. 1.1.1 - Imprese e unità locali per divisione di attività economica e classe dimensionale di addetti  
Anno 2001**

ATTIVITA' ECONOMICA	1-5		6-9		10-19		20-49		50-249		250-499		>500		Totale	
	Imp.	u.l.	Imp.	u.l.	Imp.	u.l.	Imp.	u.l.	Imp.	u.l.	Imp.	u.l.	Imp.	u.l.	Imp.	u.l.
Agricoltura, caccia e relativi servizi	256	260	13	13	10	12	3	7	3	4	-	-	-	-	285	296
Silvicoltura e utilizzaz. di aree forestali e servizi connessi	14	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	14
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	864	870	15	15	11	11	6	6	4	4	1	1	-	-	901	907
Altre industrie estrattive	8	11	3	5	3	6	-	-	-	-	-	-	-	-	14	22
Industrie alimentari e delle bevande	361	368	44	53	37	49	12	14	4	12	-	-	2	22	460	518
Industrie tessili	112	116	10	11	15	16	5	7	-	-	-	-	-	-	142	150
Conf. art. vestiario; preparaz. e tintura pellicce	294	297	77	78	68	70	26	30	7	10	-	-	-	-	472	485
Preparaz. e concia cuoio; fabbr. artic. da viaggio, borse calzate	32	32	1	1	8	8	4	5	-	-	-	-	-	-	45	46
Ind. del legno e prod. in legno, sughero, paglia (esclusi mobili)	168	171	17	21	7	7	5	5	2	2	-	-	-	-	199	206
Fabbr. della pasta-carta, della carta e dei prod. di carta	7	7	4	4	4	7	-	-	1	1	-	-	-	-	16	19
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	78	85	10	11	9	11	3	4	1	3	-	-	-	-	101	114
Fabbr. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. combust. nucleari	-	-	-	-	-	-	-	-	1	10	-	-	-	-	1	10
Fabbr. di prod. chimici e di fibre sintetiche e artificiali	14	15	5	5	3	4	2	5	2	5	1	4	-	-	27	38
Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	38	39	16	17	12	16	4	5	4	5	-	-	-	-	74	82
Fabbr. di prod. della lav. di minerali non metalliferi	55	61	18	21	10	11	5	9	3	8	1	1	1	1	92	111
Produzione di metalli e loro leghe	2	2	1	1	4	5	2	2	1	1	-	-	-	-	10	11
Fabbr. e lavoraz. dei prod. in metallo, (escl. macchine e impianti)	418	429	84	88	116	127	33	38	6	11	-	-	-	-	657	693
Fabbr. macch. ed apparecchi meccanici; installaz. e riparaz.	216	222	43	46	38	41	33	37	15	19	1	1	1	3	347	369
Fabbr. di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	2	2	-	-	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3	5
Fabbr. di macchine ed apparecchi elettrici	101	104	12	13	29	31	9	11	5	7	1	4	-	-	157	170
Fabbr. apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	49	49	6	6	2	2	3	3	-	-	-	-	-	-	60	60
Fabbr. app. medicali, di precisione, strumenti ottici e orologi	112	118	2	2	3	3	1	2	3	8	-	-	-	-	121	133
Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	11	11	4	5	6	8	5	5	1	1	2	3	1	2	30	35
Fabbr. di altri mezzi di trasporto	14	14	3	3	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	19	19
Fabbr. di mobili; altre industrie manifatturiere	105	112	4	4	9	11	2	3	-	-	-	-	-	-	120	130
Recupero e preparazione per il riciclaggio	11	12	5	7	4	5	-	-	1	2	-	-	-	-	21	26
Prod. di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	2	3	-	-	1	1	1	2	2	9	1	4	-	-	7	19
Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	1	1	-	-	-	-	-	-	2	9	-	-	-	-	3	10
Costruzioni	3.355	3.403	205	221	114	130	25	35	2	2	1	17	1	19	3.703	3.827
Comm., manutenz., riparaz. autoveicoli e moto; vendita dett. carburante	924	950	56	60	27	37	13	23	3	12	-	-	-	-	1.023	1.082
Comm. all'ingrosso e intermediari del comm. (escl. autoveicoli e moto)	2.121	2.181	84	99	48	62	14	21	11	35	1	10	-	-	2.279	2.408
Comm. al dett., (escl. auto e moto); riparaz. beni personali e per la casa	4.194	4.424	116	170	43	85	7	22	3	90	-	-	-	-	4.363	4.791
Alberghi e ristoranti	1.441	1.478	134	150	61	74	7	12	1	4	-	-	-	-	1.644	1.718
Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	1.152	1.165	34	39	11	15	8	11	4	6	1	7	1	14	1.211	1.257
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	9	9	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10
Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggio	90	95	10	10	9	13	6	6	1	1	1	4	1	6	118	135
Poste e telecomunicazioni	7	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	7
Intermediaz. monetaria e finanz. (escl. assicuraz. e fondi pensione)	3	4	2	3	1	2	-	-	1	12	1	37	1	88	9	146
Assicurazioni e fondi pensione (escl. assicur. sociali obbl.)	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	-	-	-	-	1	4
Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria	504	536	20	31	6	12	2	9	-	-	-	-	-	-	532	588
Attività immobiliari	1.143	1.173	12	18	3	4	-	-	-	-	-	-	-	-	1.158	1.195
Noleggio macch., attrezz. senza operat., beni per uso pers. e domestico	96	106	4	5	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	101	112
Informatica e attività connesse	362	369	24	24	9	12	6	38	1	10	-	-	-	-	402	453
Ricerca e sviluppo	54	54	-	-	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	56	57
Altre attività professionali ed imprenditoriali	3.149	3.213	72	85	29	31	9	11	9	40	-	-	1	8	3.269	3.388
Istruzioni	62	70	4	6	2	7	1	3	-	-	-	-	-	-	69	86
Sanità e altri servizi sociali	1.044	1.179	16	25	5	7	8	9	4	5	-	-	-	-	1.077	1.225
Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	21	22	3	4	4	6	-	-	2	6	-	-	-	-	30	38
Attività ricreative, culturali e sportive	350	365	13	16	7	9	4	12	-	-	-	-	-	-	374	402
Altre attività dei servizi	1.289	1.308	27	32	3	5	3	4	3	13	-	-	-	-	1.325	1.362
<b>Totale</b>	<b>24.715</b>	<b>25.536</b>	<b>1.234</b>	<b>1.429</b>	<b>797</b>	<b>982</b>	<b>277</b>	<b>416</b>	<b>114</b>	<b>371</b>	<b>13</b>	<b>93</b>	<b>9</b>	<b>162</b>	<b>27.159</b>	<b>28.989</b>



**Tav. 1.1.2 - Dipendenti, Indipendenti e Addetti alle imprese per divisione di attività economica e classe dimensionale di addetti  
Anno 2001**

ATTIVITA' ECONOMICA	1-5			6-9			10-19			20-49			50-249			250-499			>500			Totale			
	Dip.	Indip.	Add.	Dip.	Indip.	Add.	Dip.	Indip.	Add.	Dip.	Indip.	Add.	Dip.	Indip.	Add.	Dip.	Indip.	Add.	Dip.	Indip.	Add.	Dip.	Indip.	Add.	
Agricoltura, caccia e relativi servizi	113	414	527	50	42	92	79	42	121	69	18	87	171	18	189	-	-	-	-	-	-	482	534	1.016	
Silvicoltura e utilizzaz. di aree forestali e servizi connessi	1	20	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	20	21	
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	55	971	1.026	63	46	109	123	35	158	179	17	196	261	14	275	491	6	497	-	-	-	1.172	1.089	2.261	
Altre industrie estrattive	8	8	16	16	4	20	34	7	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	19	77	
Industrie alimentari e delle bevande	281	639	920	203	114	317	409	90	499	386	23	409	382	8	390	-	-	-	1.913	3	1.916	3.574	877	4.451	
Industrie tessili	36	170	206	51	21	72	216	27	243	142	9	151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	445	227	672	
Conf. art. vestiario; preparaz. e tintura pellicce	144	491	635	301	235	536	813	118	931	654	46	700	661	13	674	-	-	-	-	-	-	2.573	903	3.476	
Preparaz. e concia cuoio; fabbr. artic. da viaggio, borse calzate	19	42	61	3	3	6	96	14	110	102	6	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220	65	285	
Ind. del legno e prod. in legno, sughero, paglia (esclusi mobili)	55	240	295	90	38	128	67	14	81	149	9	158	224	8	232	-	-	-	-	-	-	585	309	894	
Fabbr. della pasta-carta, della carta e dei prod. di carta	5	9	14	21	9	30	42	8	50	-	-	-	70	1	71	-	-	-	-	-	-	138	27	165	
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	41	113	154	40	24	64	103	18	121	87	6	93	49	1	50	-	-	-	-	-	-	320	162	482	
Fabbr. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. combust. nucleari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	1	72	-	-	-	-	-	-	71	1	72	
Fabbr. di prod. chimici e di fibre sintetiche e artificiali	14	22	36	27	7	34	34	3	37	66	3	69	117	3	120	259	1	260	-	-	-	517	39	556	
Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	31	59	90	91	31	122	129	23	152	106	6	112	261	5	266	-	-	-	-	-	-	618	124	742	
Fabbr. di prod. della lav. di minerali non metalliferi	36	93	129	89	38	127	118	19	137	134	9	143	207	4	211	386	3	389	-	-	-	970	166	1.136	
Produzione di metalli e loro leghe	-	2	2	7	2	9	40	9	49	68	4	72	199	1	200	-	-	-	-	-	-	314	18	332	
Fabbr. e lavoraz. dei prod. in metallo, (escl. macchine e impianti)	282	608	890	451	156	607	1.387	232	1.619	817	59	876	523	8	531	-	-	-	-	-	-	3.460	1.063	4.523	
Fabbr. macch. ed apparecchi meccanici; installaz. e riparaz.	126	303	429	234	78	312	466	64	530	917	50	967	1.752	22	1.774	275	1	276	2.941	1	2.942	6.711	519	7.230	
Fabbr. di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	-	2	2	-	-	-	8	2	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	4	12	
Fabbr. di macchine ed apparecchi elettrici	65	143	208	67	26	93	364	57	421	229	11	240	286	9	295	287	2	289	-	-	-	1.298	248	1.546	
Fabbr. apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	24	64	88	31	12	43	26	3	29	84	4	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165	83	248	
Fabbr. app. medicali, di precisione, strumenti ottici e orologi	41	150	191	6	8	14	29	6	35	31	1	32	390	6	396	-	-	-	-	-	-	497	171	668	
Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	12	16	28	17	9	26	64	14	78	132	7	139	81	1	82	805	2	807	1.024	1	1.025	2.135	50	2.185	
Fabbr. di altri mezzi di trasporto	4	23	27	17	6	23	24	6	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	35	80	
Fabbr. di mobili; altre industrie manifatturiere	48	147	195	18	10	28	81	18	99	67	3	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	214	178	392	
Recupero e preparazione per il riciclaggio	10	14	24	33	6	39	54	6	60	-	-	-	97	9	106	-	-	-	-	-	-	194	35	229	
Prod. di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	1	2	3	-	-	-	9	1	10	27	1	28	109	2	111	402	1	403	-	-	-	548	7	555	
Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	3	1	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	292	2	294	-	-	-	-	-	-	295	3	298	
Costruzioni	1.094	4.263	5.357	1.032	417	1.449	1.244	237	1.481	653	39	692	295	4	299	252	6	258	2.060	6	2.066	6.630	4.972	11.602	
Comm., manutenz., riparaz. autoveicoli e moto; vendita dett. carburante	415	1.404	1.819	250	137	387	300	50	350	361	22	383	204	6	210	-	-	-	-	-	-	1.530	1.619	3.149	
Comm. all'ingrosso e intermediari del comm. (escl. autoveicoli e moto)	401	2.580	2.981	432	176	608	571	90	661	396	23	419	1.008	24	1.032	314	6	320	-	-	-	3.122	2.899	6.021	
Comm. al dett., (escl. auto e moto); riparaz. beni personali e per la casa	947	5.997	6.944	537	285	822	443	89	532	210	13	223	360	3	363	-	-	-	-	-	-	2.497	6.387	8.884	
Alberghi e ristoranti	672	2.409	3.081	633	306	939	640	131	771	183	15	198	81	1	82	-	-	-	-	-	-	2.209	2.862	5.071	
Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	183	1.327	1.510	180	66	246	115	22	137	181	27	208	227	7	234	352	1	353	515	1	516	1.753	1.451	3.204	
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	6	11	17	4	3	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	14	24	
Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggio	64	123	187	56	15	71	94	23	117	155	12	167	127	1	128	300	1	301	657	1	658	1.453	176	1.629	
Poste e telecomunicazioni	-	7	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	7	-
Intermediaz. monetaria e finanz. (escl. assicuraz. e fondi pensione)	-	5	5	13	2	15	17	1	18	-	-	-	80	1	81	348	1	349	851	1	852	1.309	11	1.320	
Assicurazioni e fondi pensione (escl. assicur. sociali obbl.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102	1	103	-	-	-	-	-	-	102	1	103	
Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria	152	616	768	83	52	135	53	25	78	40	7	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328	700	1.028	
Attività immobiliari	96	1.560	1.656	65	21	86	32	6	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	193	1.587	1.780	
Noleggio macch., attrezz. senza operat., beni per uso pers. e domestico	21	129	150	13	13	26	15	1	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49	143	192	
Informatica e attività connesse	164	464	628	135	39	174	109	15	124	160	12	172	65	1	66	-	-	-	-	-	-	633	531	1.164	
Ricerca e sviluppo	6	60	66	-	-	-	25	2	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	62	93	
Altre attività professionali ed imprenditoriali	755	3.693	4.448	362	141	503	304	68	372	256	16	272	976	17	993	-	-	-	1.336	1	1.337	3.989	3.936	7.925	
Istruzioni	36	91	127	14	11	25	16	5	21	22	1	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88	108	196	
Sanità e altri servizi sociali	350	1.218	1.568	72	42	114	55	12	67	261	20	281	351	6	357	-	-	-	-	-	-	1.089	1.298	2.387	
Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	20	30	50	10	11	21	44	9	53	-	-	-	199	2	201	-	-	-	-	-	-	273	52	325	
Attività ricreative, culturali e sportive	56	519	575	64	27	91	77	21	98	159	5	164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	356	572	928	
Altre attività dei servizi	452	1.548	2.000	121	63	184	38	4	42	60	6	66	338	3	341	-	-	-	-	-	-	1.009	1.624	2.633	
<b>Totale</b>	<b>7.345</b>	<b>32.820</b>	<b>40.165</b>	<b>6.002</b>	<b>2.752</b>	<b>8.754</b>	<b>9.007</b>	<b>1.647</b>	<b>10.654</b>	<b>7.543</b>	<b>510</b>	<b>8.053</b>	<b>10.616</b>	<b>213</b>	<b>10.829</b>	<b>4.471</b>	<b>31</b>	<b>4.502</b>	<b>11.297</b>	<b>15</b>	<b>11.312</b>	<b>56.281</b>	<b>37.988</b>	<b>94.269</b>	

Tav. 1.1.3 - Imprese e addetti alle imprese per provincia e per settore di attività (Dati Censimento 1991 e 2001 Valori assoluti e percentuali)

Regioni e Province	INDUSTRIA				COMMERCIO				ALTRI SERVIZI				TOTALE			
	Imprese 2001	Imprese Variazione 2001/1991	Addetti 2001	Addetti Variazione 2001/1991	Imprese 2001	Imprese Variazione 2001/1991	Addetti 2001	Addetti Variazione 2001/1991	Imprese 2001	Imprese Variazione 2001/1991	Addetti 2001	Addetti Variazione 2001/1991	Imprese 2001	Imprese Variazione 2001/1991	Addetti 2001	Addetti Variazione 2001/1991
<b>Emilia Romagna</b>	<b>104.344</b>	<b>13,1</b>	<b>702.038</b>	<b>4,7</b>	<b>95.567</b>	<b>-8,1</b>	<b>277.865</b>	<b>-1,8</b>	<b>160.414</b>	<b>45,7</b>	<b>488.550</b>	<b>40,6</b>	<b>360.325</b>	<b>17,6</b>	<b>1.468.453</b>	<b>12,9</b>
Piacenza	6.254	16,0	37.539	6,1	6.545	-5,7	16.864	-0,3	9.551	36,7	27.646	34,3	22.350	15,7	82.049	12,6
Parma	11.346	15,9	73.428	2,6	9.360	-11,0	23.750	-13,5	14.833	42,9	50.009	38,5	35.539	15,8	147.187	9,0
Reggio nell'Emilia	15.572	25,4	103.530	13,6	10.209	-1,1	32.879	10,3	15.290	56,0	51.969	69,5	41.071	26,2	188.378	24,2
Modena	19.441	8,4	150.159	3,1	14.542	-5,8	44.776	1,3	24.042	62,5	68.781	38,9	58.025	20,5	263.716	10,2
Bologna	20.318	3,1	155.463	-4,7	21.915	-11,0	69.446	-3,3	41.806	45,9	140.905	40,2	84.039	15,1	365.814	9,0
Ferrara	8.101	9,1	46.206	10,5	7.665	-16,4	18.054	-15,0	11.393	30,1	30.009	27,9	27.159	7,1	94.269	9,0
Ravenna	7.541	20,0	45.004	0,6	7.896	-12,7	21.026	-12,1	13.678	35,7	40.953	27,4	29.115	14,6	106.983	6,1
Forlì-Cesena	9.234	15,8	59.035	18,3	9.011	-9,9	29.228	5,7	14.148	41,1	38.217	38,4	32.393	15,7	126.480	20,3
Rimini	6.537	23,5	31.674	16,7	8.424	5,8	21.842	10,2	15.673	47,7	40.061	48,7	30.634	28,4	93.577	26,6
<b>Totale</b>	<b>1.098.789</b>	<b>19,2</b>	<b>6.687.327</b>	<b>-3,3</b>	<b>1.230.731</b>	<b>-3,9</b>	<b>3.147.776</b>	<b>-3,2</b>	<b>1.754.446</b>	<b>59,7</b>	<b>5.877.805</b>	<b>33,3</b>	<b>4.083.966</b>	<b>23,7</b>	<b>15.712.908</b>	<b>7,8</b>

Fonte: Istat - 8° Censimento dell'industria e dei servizi. 2001

Tav. 1.1.4 - Unità locali e addetti alle unità locali per provincia e per settore di attività (Dati Censimento 1991 e 2001 Valori assoluti e percentuali)

Regioni e Province	INDUSTRIA				COMMERCIO				ALTRI SERVIZI				TOTALE			
	Unita' Locali 2001	Unità Locali Variazione 2001/1991	Addetti 2001	Addetti Variazione 2001/1991	Unita' Locali 2001	Unità Locali Variazione 2001/1991	Addetti 2001	Addetti Variazione 2001/1991	Unita' Locali 2001	Unità Locali Variazione 2001/1991	Addetti 2001	Addetti Variazione 2001/1991	Unita' Locali 2001	Unità Locali Variazione 2001/1991	Addetti 2001	Addetti Variazione 2001/1991
<b>Emilia Romagna</b>	<b>110.824</b>	<b>9,4</b>	<b>700.130</b>	<b>4,2</b>	<b>104.626</b>	<b>-6,7</b>	<b>280.183</b>	<b>-3,6</b>	<b>173.781</b>	<b>41,6</b>	<b>527.324</b>	<b>34,0</b>	<b>389.231</b>	<b>15,8</b>	<b>1.507.637</b>	<b>11,2</b>
Piacenza	6.664	8,0	35.999	-4,7	7.177	-4,3	18.049	1,0	10.444	34,9	31.223	31,4	24.285	13,4	85.271	7,4
Parma	11.983	9,1	70.362	3,0	10.221	-9,8	26.060	-9,2	16.084	37,1	53.445	28,8	38.288	12,5	149.867	8,2
Reggio nell'Emilia	16.348	21,4	102.807	12,8	10.989	-0,1	28.969	0,8	16.607	51,8	48.167	46,0	43.944	24,1	179.943	17,7
Modena	20.785	7,5	147.580	6,2	15.963	-3,7	44.759	1,0	26.047	57,9	77.143	43,4	62.795	19,8	269.482	13,7
Bologna	21.779	-0,5	154.888	-3,3	24.035	-9,9	68.747	-8,4	45.180	41,4	152.843	30,1	90.994	13,0	376.478	6,7
Ferrara	8.541	6,7	47.610	0,8	8.450	-15,4	21.029	-6,9	12.429	25,4	33.086	23,4	29.420	5,4	101.725	5,3
Ravenna	8.037	14,9	48.707	-1,0	8.716	-11,0	22.806	-5,3	14.929	32,0	45.646	26,7	31.682	12,8	117.159	7,2
Forlì-Cesena	9.787	12,7	60.586	20,5	9.898	-7,2	28.340	-1,2	15.409	39,2	42.023	35,4	35.094	15,3	130.949	19,0
Rimini	6.900	20,0	31.591	9,1	9.177	6,5	21.424	4,1	16.652	44,1	43.748	45,7	32.729	26,2	96.763	21,6
<b>Totale</b>	<b>1.166.272</b>	<b>13,8</b>	<b>6.686.580</b>	<b>-2,5</b>	<b>1.341.087</b>	<b>-2,7</b>	<b>3.154.468</b>	<b>-4,5</b>	<b>1.896.072</b>	<b>54,0</b>	<b>5.871.860</b>	<b>33,1</b>	<b>4.403.431</b>	<b>21,2</b>	<b>15.712.908</b>	<b>7,8</b>

Fonte: Istat - 8° Censimento dell'industria e dei servizi. 2001

**Tav. 1.1.5 - Settore non profit: istituzioni e addetti per provincia e per forma giuridica (Dati Censimento 2001 - Valori assoluti)**

Regioni e Province	Associazione riconosciuta		Fondazione		Associazione non riconosciuta		Cooperativa sociale		Altra istituzione non profit		TOTALE	
	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti
<b>Emilia Romagna</b>	<b>4.163</b>	<b>4.533</b>	<b>299</b>	<b>1.906</b>	<b>14.228</b>	<b>8.432</b>	<b>401</b>	<b>18.965</b>	<b>563</b>	<b>4.388</b>	<b>19.654</b>	<b>38.224</b>
Piacenza	302	412	14	78	974	534	26	612	28	242	1.344	1.878
Parma	359	491	23	335	1.454	886	46	2.719	62	823	1.944	5.254
Reggio nell'Emilia	626	544	24	92	1.268	853	56	2.829	65	481	2.039	4.799
Modena	489	507	58	263	1.999	1.734	36	1.420	87	535	2.669	4.459
Bologna	730	1.184	93	551	3.557	1.827	79	3.417	129	1.050	4.588	8.029
Ferrara	421	238	21	147	1.225	770	16	786	56	359	1.739	2.300
Ravenna	413	462	27	73	1.504	643	38	3.113	73	493	2.055	4.784
Forlì-Cesena	527	375	26	101	1.459	733	51	2.732	48	204	2.111	4.145
Rimini	296	320	13	266	788	452	53	1.337	15	201	1.165	2.576
<b>Totale</b>	<b>62.231</b>	<b>84.074</b>	<b>3.077</b>	<b>41.332</b>	<b>156.133</b>	<b>105.318</b>	<b>5.674</b>	<b>149.147</b>	<b>8.117</b>	<b>108.652</b>	<b>235.232</b>	<b>488.523</b>

Fonte: Istat - 8° Censimento dell'industria e dei servizi. 2001

## SEZIONE 1

### Consuntivo strutturale 2003

#### 1.2 OCCUPAZIONE IN PROVINCIA: LA STRUTTURA PROFESSIONALE

- Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, regione e provincia. Media 2003. Valori assoluti e variazioni (1.2.1 - 1.2.2)
- Dipendenti al 31.12.2002 e assunzioni pianificate nel 2003 per grandi gruppi professionali (1.2.3)

**Tav. 1.2.1 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, regione e provincia - Media 2003**

Dati in migliaia

Regioni e Province	FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO						Totale popolazione
	Occupati	Persone in cerca	Totale	IN ETA' LAVORATIVA			In età non lavorativa	Totale		
				Cercano lavoro non attivamente	Disposti a lavorare a condizioni	Non disposti a lavorare				
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>1.849</b>	<b>58</b>	<b>1.907</b>	<b>23</b>	<b>28</b>	<b>733</b>	<b>784</b>	<b>839</b>	<b>1.623</b>	<b>3.531</b>
Piacenza	115	3	118	2	1	57	60	57	117	235
Parma	187	6	193	3	2	70	75	83	158	351
Reggio Emilia	223	6	229	3	3	78	84	89	173	402
Modena	299	10	308	5	5	107	117	130	247	556
Bologna	412	10	422	4	4	172	181	200	381	803
Ferrara	160	6	166	2	4	61	67	78	145	311
Ravenna	165	8	173	2	2	65	69	72	142	315
Forlì	169	5	175	1	2	62	65	74	139	314
Rimini	120	5	124	2	3	60	64	56	120	244
<b>ITALIA</b>	<b>22.054</b>	<b>2.096</b>	<b>24.150</b>	<b>1.090</b>	<b>927</b>	<b>12.958</b>	<b>14.974</b>	<b>10.083</b>	<b>25.058</b>	<b>49.208</b>

Fonte: Indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro

**Tav. 1.2.2 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, regione e provincia**

Variazione Percentuale 2003/2002

Regioni e Province	FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO						Totale popolazione
	Occupati	Persone in cerca	Totale	IN ETA' LAVORATIVA				In età non lavorativa	Totale	
				Cercano lavoro non attivamente	Disposti a lavorare a condizioni	Non disposti a lavorare	Totale			
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>1,5</b>	<b>-5,9</b>	<b>1,2</b>	<b>-4,1</b>	<b>-17,1</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,0</b>
Piacenza	3,7	-40,2	1,8	-19,4	-27,9	7,6	5,4	-1,9	1,7	2,2
Parma	9,8	19,3	10,1	-10,1	-48,3	-8,5	-10,5	-9,7	-10,1	0,0
Reggio Emilia	-0,1	20,5	-0,1	-12,6	11,3	-4,4	-3,1	3,5	-0,4	0,0
Modena	-1,7	37,7	-0,8	24,5	3,2	-7,1	-5,6	7,7	0,5	0,0
Bologna	1,0	-19,3	0,4	-12,4	-39,6	1,2	-0,2	-4,3	-2,6	-1,0
Ferrara	5,7	-35,5	3,2	-9,2	8,1	-4,3	-5,1	-2,8	-3,2	0,1
Ravenna	0,8	9,2	1,2	-10,2	-18,9	14,4	12,0	-6,3	1,9	1,8
Forlì	2,0	-10,5	1,6	-37,7	-40,1	-0,5	-3,9	1,3	-1,2	0,3
Rimini	-4,4	-24,3	-4,6	86,7	39,5	-9,6	-6,8	21,4	4,5	-0,3
<b>ITALIA</b>	<b>1,0</b>	<b>-3,1</b>	<b>0,7</b>	<b>-3,1</b>	<b>-15,3</b>	<b>0,3</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Elaborazioni su Indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro



**Tav. 1.2.3 - Dipendenti al 31.12.2002 e assunzioni pianificate nel 2003 per grandi gruppi professionali**

<b>FERRARA</b>	Dipendenti al 31.12.2002	Assunzioni pianificate nel 2003	Tasso di entrata
<b>TOTALE</b>	<b>64.283</b>	<b>4.393</b>	<b>6,8</b>
1 - Dirigenti e direttori	767	8	1,0
2 - Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione	1.801	124	6,9
3 - Professioni tecniche	7.987	302	3,8
4 - Professioni esecutive relative all'amministrazione e alla gestione	5.093	201	3,9
5 - Professioni relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie	10.469	1.023	9,8
6 - Operai specializzati	18.150	1.293	7,1
7 - Conduttori impianti, operatori macchinari e operai montaggio industr.	12.799	795	6,2
8 - Personale non qualificato	7.217	647	9,0

*Fonte: Unioncamere-Ministero del lavoro, Sistema informativo Excelsior. 2003*

## SEZIONE 1

### Consuntivo strutturale 2003

#### 1.3 IL VALORE AGGIUNTO

- Variazione annua del v.a. pro-capite. Anni 1995-2002 **(1.3.1)**
- Composizione percentuale del v.a. per settori. Anno 2002. **(1.3.2)**
- Graduatoria delle province della regione E.R. in base al reddito pro-capite nel 2002 e differenza di posizione con il 1995 **(1.3.3)**
- Graduatoria delle province in base al reddito pro-capite nel 2002 e differenza di posizione con il 1995 **(1.3.4)**

**Tav. 1.3.1 - Variazione annua del valore aggiunto pro-capite. Anni 1995-2002**

Province e Regioni	Variazioni percentuali annue Pil pro-capite						
	96/95	97/96	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01
<b>Emilia Romagna</b>	<b>7,2</b>	<b>2,6</b>	<b>3,5</b>	<b>2,4</b>	<b>5,7</b>	<b>4,0</b>	<b>2,7</b>
Piacenza	8,4	4,7	3,7	0,0	2,9	7,4	2,8
Parma	7,9	0,9	6,3	2,0	3,6	3,4	1,6
Reggio Emilia	3,7	4,3	3,2	1,3	4,8	3,0	0,6
Modena	6,9	2,1	3,4	2,6	6,5	1,9	2,6
Bologna	7,1	4,4	2,1	3,2	5,8	3,1	2,2
Ferrara	7,3	1,7	1,7	3,9	6,8	4,6	2,6
Ravenna	8,0	1,0	4,7	2,5	6,1	8,6	4,4
Forlì	8,7	1,4	4,7	3,1	5,0	4,2	6,6
Rimini	8,7	-0,7	3,9	0,9	8,7	6,1	2,6
Nord-Ovest	6,6	3,5	3,8	2,2	4,9	4,6	1,5
Nord-Est	7,0	3,0	3,3	2,3	5,8	3,8	3,3
Centro	6,3	3,4	4,6	2,8	4,7	5,3	3,0
Mezzogiorno	6,4	4,7	3,9	4,0	5,1	6,1	2,9
<b>ITALIA</b>	<b>6,6</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>	<b>2,8</b>	<b>5,2</b>	<b>5,0</b>	<b>2,6</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 1.3.2 - Composizione percentuale del valore aggiunto per settori. Anno 2002

Province e Regioni	Composizione percentuale per settori del Pil al 2002			
	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Totale
<b>Emilia Romagna</b>	<b>3,3</b>	<b>32,5</b>	<b>64,2</b>	<b>100,0</b>
Piacenza	5,1	31,1	63,8	100,0
Parma	3,3	35,3	61,5	100,0
Reggio Emilia	3,3	44,7	52,0	100,0
Modena	2,7	40,9	56,3	100,0
Bologna	1,9	29,8	68,3	100,0
Ferrara	6,7	25,7	67,5	100,0
Ravenna	4,5	24,5	71,0	100,0
Forlì	4,5	28,4	67,1	100,0
Rimini	2,2	20,2	77,6	100,0
Nord-Ovest	1,7	32,4	65,9	100,0
Nord-Est	3,0	31,7	65,3	100,0
Centro	1,8	22,6	75,6	100,0
Mezzogiorno	4,2	20,3	75,5	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>2,6</b>	<b>27,3</b>	<b>70,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

**Tav. 1.3.3 - Graduatoria delle province in base al reddito pro-capite nel 2002 e differenza di posizione con il 1995**

Province e Regioni	Posizione 2002	Pro-capite (in euro)	Differenza con il 1995	Var. % 2002/1995
<b>Emilia Romagna</b>	<b>3</b>	<b>24.690,0</b>	<b>1</b>	<b>31,5</b>
Piacenza	34	21.471,0	5	33,7
Parma	6	25.171,7	1	28,4
Reggio Emilia	9	24.178,7	-3	22,9
Modena	4	26.640,0	-2	28,7
Bologna	3	26.860,0	1	31,3
<b>Ferrara</b>	<b>43</b>	<b>20.543,8</b>	<b>1</b>	<b>32,0</b>
Ravenna	16	23.498,2	15	40,8
Forlì	14	23.776,2	11	38,7
Rimini	12	24.063,5	5	33,9
Nord-Ovest	1	24.004,2	0	30,2
Nord-Est	2	23.716,9	0	32,0
Centro	3	21.631,3	0	34,5
Mezzogiorno	4	13.372,0	0	38,2
<b>ITALIA</b>		<b>19.676,7</b>		<b>33,8</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

**Tav. 1.3.4 - Graduatoria delle province in base al reddito pro-capite nel 2002 e differenza di posizione con il 1995**

Posto di grad.	Province	Valore pro-capite	n.i ITA=100	diff. posto 1995
1)	Milano	30.021,7	152,6	0
2)	Bolzano	29.631,1	150,6	1
3)	Bologna	26.860,0	136,5	1
4)	Modena	26.640,0	135,4	-2
5)	Firenze	25.390,2	129,0	6
6)	Parma	25.171,7	127,9	1
7)	Belluno	25.069,5	127,4	13
8)	Roma	24.524,7	124,6	5
9)	Reggio Emilia	24.178,7	122,9	-3
10)	Mantova	24.177,1	122,9	-2
11)	Trento	24.066,5	122,3	1
12)	Rimini	24.063,5	122,3	5
13)	Venezia	24.013,5	122,0	11
14)	Forlì	23.776,2	120,8	11
15)	Torino	23.769,4	120,8	-1
16)	Ravenna	23.498,2	119,4	15
17)	Vicenza	23.467,2	119,3	-7
18)	Cuneo	23.441,5	119,1	-3
19)	Aosta	23.214,8	118,0	-14
20)	Treviso	23.048,4	117,1	3
21)	Novara	22.606,6	114,9	5
22)	Brescia	22.492,2	114,3	-6
23)	Bergamo	22.382,0	113,7	-5
24)	Verona	22.375,1	113,7	-3
25)	Prato	22.239,4	113,0	-16
26)	Gorizia	22.041,4	112,0	14
27)	Varese	22.029,0	112,0	3
28)	Cremona	22.013,8	111,9	7
29)	Siena	21.827,1	110,9	18
30)	Savona	21.694,2	110,3	6
31)	Pordenone	21.651,0	110,0	-12
32)	Padova	21.647,6	110,0	2
33)	Ancona	21.499,1	109,3	9
34)	Piacenza	21.471,0	109,1	5
35)	Udine	21.323,6	108,4	-7
36)	Biella	21.271,5	108,1	-9
37)	Alessandria	21.142,7	107,5	4
38)	Imperia	21.063,4	107,0	0
39)	Genova	20.875,0	106,1	13
40)	Trieste	20.810,3	105,8	-8
41)	Vercelli	20.729,3	105,3	-8
42)	Lucca	20.646,0	104,9	6
43)	Ferrara	20.543,8	104,4	1
44)	Pisa	20.534,4	104,4	-7
45)	Lodi	20.515,8	104,3	-2
46)	Livorno	20.488,8	104,1	-1
47)	Lecco	20.410,1	103,7	-25
48)	Arezzo	20.302,2	103,2	1
49)	Pavia	20.220,9	102,8	-3
50)	Como	20.148,5	102,4	-21
51)	La Spezia	20.126,9	102,3	-1
52)	Pistoia	19.876,3	101,0	2
53)	Rovigo	19.794,4	100,6	3

Posto di grad.	Province	Valore pro-capite	n.i ITA=100	diff. posto 1995
54)	Asti	19.605,3	99,6	1
55)	Perugia	19.463,0	98,9	-2
56)	Sondrio	19.422,9	98,7	-5
57)	Macerata	19.118,8	97,2	1
58)	Terni	19.043,8	96,8	4
59)	Pesaro e Urbino	18.985,3	96,5	1
60)	Grosseto	18.958,8	96,4	6
61)	Ascoli Piceno	18.951,2	96,3	0
62)	Verbano-Cusio-Ossola	18.769,1	95,4	-5
63)	Latina	18.540,0	94,2	-4
64)	Massa Carrara	17.735,0	90,1	7
65)	Chieti	17.276,8	87,8	-1
66)	Isernia	16.906,5	85,9	7
67)	Pescara	16.710,0	84,9	3
68)	Frosinone	16.527,4	84,0	-3
69)	Viterbo	16.178,2	82,2	-6
70)	Teramo	16.123,4	81,9	-2
71)	Rieti	16.110,2	81,9	-2
72)	L'Aquila	15.984,6	81,2	-5
73)	Sassari	15.670,2	79,6	3
74)	Campobasso	15.394,4	78,2	0
75)	Potenza	15.113,7	76,8	3
76)	Cagliari	14.457,8	73,5	-1
77)	Ragusa	14.396,9	73,2	3
78)	Siracusa	14.300,6	72,7	-6
79)	Oristano	14.076,6	71,5	3
80)	Messina	13.933,0	70,8	1
81)	Avellino	13.892,5	70,6	4
82)	Salerno	13.864,5	70,5	1
83)	Bari	13.714,0	69,7	1
84)	Matera	13.689,9	69,6	6
85)	Brindisi	13.442,7	68,3	-8
86)	Benevento	13.418,5	68,2	3
87)	Catania	13.387,5	68,0	1
88)	Catanzaro	13.386,0	68,0	-1
89)	Taranto	13.342,8	67,8	-3
90)	Nuoro	13.170,6	66,9	-11
91)	Trapani	12.855,6	65,3	3
92)	Reggio Calabria	12.749,7	64,8	1
93)	Napoli	12.649,5	64,3	3
94)	Vibo Valentia	12.616,7	64,1	7
95)	Palermo	12.597,6	64,0	-4
96)	Caserta	12.470,8	63,4	-4
97)	Lecce	12.125,2	61,6	0
98)	Cosenza	12.052,6	61,3	0
99)	Agrigento	11.895,0	60,5	1
100)	Caltanissetta	11.572,7	58,8	-5
101)	Enna	11.357,7	57,7	1
102)	Foggia	11.309,7	57,5	-3
103)	Crotone	11.195,7	56,9	0
	<b>Italia</b>	<b>18.794,3</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

## SEZIONE 1

### Consuntivo strutturale 2003

#### 1.4 COMMERCIO ESTERO

- Valore delle esportazioni ed importazioni 2001-03 e variazioni percentuali delle province della regione E.R. **(1.4.1)**
- Valore delle esportazioni ed importazioni 2003 e variazioni percentuali per macrosettore **(1.4.2-1.4.3)**
- Importazioni ed esportazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2003 **(1.4.4-1.4.5)**
- Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e importazioni della provincia Anni 2002-2003 **(1.4.6)**
- Primi 30 settori per valore delle esportazioni e importazioni della provincia Anni 2002-2003 **(1.4.7)**
- Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt. Anno 2003 **(1.4.8)**
- Esportazioni per unità locale e per addetto. Anno 2002 **(1.4.9)**
- Grado di apertura del commercio estero. Rapporto tra export e valore aggiunto per macrosettori di attività. Anno 2002 **(1.4.10)**



Tav. 1.4.1 - Valore delle esportazioni ed importazioni 2001-2003 e variazione percentuale 2003/2002

Valori in euro

PROVINCE	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
	2001	2002	2003 (*)	Var.03/02	2001	2002	2003 (*)	Var.03/02
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>31.416.235.337</b>	<b>31.897.883.426</b>	<b>31.223.077.453</b>	<b>-2,1%</b>	<b>17.900.754.334</b>	<b>19.256.199.053</b>	<b>18.972.522.172</b>	<b>-1,5%</b>
Piacenza	1.242.068.953	1.252.645.742	1.223.131.926	-2,4%	970.920.711	960.558.085	948.379.838	-1,3%
Parma	2.903.687.988	3.028.202.162	3.092.460.163	2,1%	2.360.839.060	2.992.389.912	2.791.574.200	-6,7%
Reggio Emilia	5.264.486.614	5.393.824.665	4.984.501.480	-7,6%	2.215.594.447	2.308.953.097	2.199.724.180	-4,7%
Modena	7.850.798.482	8.000.298.615	7.717.967.659	-3,5%	3.346.069.284	3.380.937.914	3.444.364.445	1,9%
Bologna	7.569.064.710	7.713.235.759	7.784.642.690	0,9%	4.752.514.202	5.329.700.427	5.114.525.736	-4,0%
Ferrara	1.653.094.943	1.552.966.058	1.664.895.416	7,2%	627.777.944	655.987.823	742.200.041	13,1%
Ravenna	1.770.997.898	1.811.996.502	1.790.260.614	-1,2%	2.147.991.763	2.122.713.122	2.245.471.620	5,8%
Forlì Cesena	2.088.272.071	2.069.613.659	1.953.861.315	-5,6%	1.129.514.996	1.156.297.058	1.128.859.118	-2,4%
Rimini	1.073.763.678	1.075.100.264	1.011.356.190	-5,9%	349.531.927	348.661.615	357.422.994	2,5%
Nord-Ovest	113.506.630.056	109.530.616.158	107.394.641.145	-2,0%	127.034.101.701	124.473.026.255	124.489.637.926	0,0%
Nord-Est	84.599.432.849	85.280.458.867	80.556.259.393	-5,5%	56.285.625.255	58.621.404.135	56.232.583.495	-4,1%
Centro	44.305.623.326	44.555.259.867	41.639.600.953	-6,5%	44.745.185.140	44.060.485.342	42.260.625.298	-4,1%
Sud	29.711.442.479	28.823.440.146	27.723.983.871	-3,8%	35.470.893.845	33.804.695.272	33.858.801.016	0,2%
<b>ITALIA</b>	<b>272.920.183.286</b>	<b>268.993.536.972</b>	<b>258.187.746.713</b>	<b>-4,0%</b>	<b>263.739.721.936</b>	<b>261.194.651.518</b>	<b>257.091.250.799</b>	<b>-1,6%</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

(\*) Dato provvisorio

**Tav. 1.4.2 - Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2003**

Valori in migliaia di euro

Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

PROVINCE	Agricoltura e pesca		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta		Chimica gomma plastica		Metalmeccanico		Altro industria		Altro	
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>1.003.706</b>	<b>5,3%</b>	<b>2.706.528</b>	<b>14,3%</b>	<b>1.268.228</b>	<b>6,7%</b>	<b>883.842</b>	<b>4,7%</b>	<b>3.098.406</b>	<b>16,3%</b>	<b>8.417.967</b>	<b>44,4%</b>	<b>1.227.275</b>	<b>6,5%</b>	<b>366.569</b>	<b>1,9%</b>
Piacenza	27.926	2,9%	166.999	17,6%	52.612	5,5%	39.558	4,2%	109.411	11,5%	443.264	46,7%	91.972	9,7%	16.638	1,8%
Parma	110.603	4,0%	408.903	14,6%	88.930	3,2%	77.853	2,8%	674.040	24,1%	1.316.976	47,2%	85.307	3,1%	28.961	1,0%
Reggio Emilia	39.137	1,8%	277.215	12,6%	296.716	13,5%	142.508	6,5%	238.518	10,8%	1.059.916	48,2%	115.098	5,2%	30.615	1,4%
Modena	71.483	2,1%	726.824	21,1%	301.296	8,7%	190.907	5,5%	397.171	11,5%	1.357.881	39,4%	331.880	9,6%	66.921	1,9%
Bologna	210.873	4,1%	318.549	6,2%	299.895	5,9%	276.107	5,4%	971.087	19,0%	2.778.973	54,3%	147.856	2,9%	111.185	2,2%
Ferrara	124.787	16,8%	133.856	18,0%	33.588	4,5%	15.261	2,1%	128.190	17,3%	260.916	35,2%	25.460	3,4%	20.143	2,7%
Ravenna	301.661	13,4%	309.528	13,8%	59.010	2,6%	53.494	2,4%	436.517	19,4%	672.379	29,9%	373.944	16,7%	38.940	1,7%
Forlì Cesena	93.902	8,3%	245.268	21,7%	84.027	7,4%	69.881	6,2%	127.156	11,3%	420.012	37,2%	35.898	3,2%	52.715	4,7%
Rimini	23.334	6,5%	119.387	33,4%	52.154	14,6%	18.272	5,1%	16.315	4,6%	107.651	30,1%	19.859	5,6%	450	0,1%
Nord-Ovest	3.416.386	2,7%	6.504.303	5,2%	7.494.614	6,0%	3.727.911	3,0%	23.880.415	19,2%	61.652.357	49,5%	14.881.658	12,0%	2.931.994	2,4%
Nord-Est	2.862.080	5,1%	5.720.465	10,2%	6.791.760	12,1%	3.310.928	5,9%	6.787.308	12,1%	25.397.375	45,2%	4.242.997	7,5%	1.119.671	2,0%
Centro	1.211.600	2,9%	3.262.403	7,7%	3.694.539	8,7%	1.668.472	3,9%	7.111.097	16,8%	18.804.299	44,5%	5.025.119	11,9%	1.483.096	3,5%
Sud	1.591.032	4,7%	2.641.123	7,8%	1.863.729	5,5%	721.360	2,1%	2.809.889	8,3%	8.470.188	25,0%	14.968.012	44,2%	793.468	2,3%
<b>ITALIA</b>	<b>9.087.825</b>	<b>3,5%</b>	<b>18.128.779</b>	<b>7,1%</b>	<b>19.859.459</b>	<b>7,7%</b>	<b>9.433.692</b>	<b>3,7%</b>	<b>40.588.778</b>	<b>15,8%</b>	<b>114.324.618</b>	<b>44,5%</b>	<b>39.118.947</b>	<b>15,2%</b>	<b>6.549.153</b>	<b>2,5%</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

**Tav. 1.4.3 - Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2003**

Valori in migliaia di euro

Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

PROVINCE	Agricoltura pesca		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta		plastica		Metalmeccanico		Altro industria		Altro	
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>631.771</b>	<b>2,0%</b>	<b>2.215.247</b>	<b>7,1%</b>	<b>3.195.390</b>	<b>10,2%</b>	<b>413.592</b>	<b>1,3%</b>	<b>2.725.215</b>	<b>8,7%</b>	<b>17.477.649</b>	<b>56,0%</b>	<b>4.212.130</b>	<b>13,5%</b>	<b>352.085</b>	<b>1,1%</b>
Piacenza	3.601	0,3%	104.289	8,5%	41.527	3,4%	15.367	1,3%	79.401	6,5%	877.192	71,7%	72.450	5,9%	29.305	2,4%
Parma	14.448	0,5%	729.903	23,6%	175.012	5,7%	33.029	1,1%	316.839	10,2%	1.487.632	48,1%	300.813	9,7%	34.784	1,1%
Reggio Emilia	6.575	0,1%	270.811	5,4%	644.833	12,9%	48.110	1,0%	254.376	5,1%	2.967.751	59,5%	751.816	15,1%	40.230	0,8%
Modena	40.346	0,5%	467.186	6,1%	812.785	10,5%	137.697	1,8%	330.200	4,3%	3.814.303	49,4%	2.032.687	26,3%	82.764	1,1%
Bologna	83.330	1,1%	175.251	2,3%	710.080	9,1%	82.134	1,1%	688.765	8,8%	5.494.196	70,6%	480.274	6,2%	70.612	0,9%
Ferrara	122.768	7,4%	81.582	4,9%	40.399	2,4%	15.303	0,9%	382.196	23,0%	961.834	57,8%	47.234	2,8%	13.580	0,8%
Ravenna	158.934	8,9%	211.054	11,8%	98.440	5,5%	9.184	0,5%	517.061	28,9%	602.108	33,6%	167.242	9,3%	26.237	1,5%
Forlì Cesena	193.855	9,9%	129.924	6,6%	296.941	15,2%	54.904	2,8%	137.493	7,0%	823.218	42,1%	263.880	13,5%	53.647	2,7%
Rimini	7.914	0,8%	45.245	4,5%	375.372	37,1%	17.864	1,8%	18.884	1,9%	449.416	44,4%	95.736	9,5%	925	0,1%
Nord-Ovest	799.055	0,7%	5.201.227	4,8%	12.446.685	11,6%	2.970.058	2,8%	18.781.185	17,5%	59.419.912	55,3%	6.366.194	5,9%	1.410.326	1,3%
Nord-Est	1.577.667	2,0%	5.191.104	6,4%	12.093.888	15,0%	2.241.327	2,8%	6.745.563	8,4%	40.102.614	49,8%	11.606.609	14,4%	997.488	1,2%
Centro	520.196	1,2%	1.686.329	4,0%	10.223.997	24,6%	1.416.481	3,4%	6.213.136	14,9%	15.852.812	38,1%	4.920.405	11,8%	806.246	1,9%
Sud	1.190.543	4,3%	2.522.537	9,1%	3.172.465	11,4%	481.153	1,7%	3.516.300	12,7%	9.880.682	35,6%	6.491.918	23,4%	468.385	1,7%
<b>ITALIA</b>	<b>4.089.167</b>	<b>1,6%</b>	<b>14.609.284</b>	<b>5,7%</b>	<b>38.021.872</b>	<b>14,7%</b>	<b>7.157.845</b>	<b>2,8%</b>	<b>35.288.246</b>	<b>13,7%</b>	<b>125.356.786</b>	<b>48,6%</b>	<b>29.403.927</b>	<b>11,4%</b>	<b>4.260.620</b>	<b>1,7%</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

**Tav. 1.4.4 - Importazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2003**

Valori in migliaia di euro

Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

PROVINCE	Unione Europea		Europa Centro orientale		Altri Paesi europei		Africa		America Settentrionale		America centrale e meridionale		Vicino e medio oriente		Altri Paesi dell'Asia		Oceania e altro	
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>12.690.049</b>	<b>66,9%</b>	<b>1.782.866</b>	<b>9,4%</b>	<b>660.850</b>	<b>3,5%</b>	<b>549.284</b>	<b>2,9%</b>	<b>662.420</b>	<b>3,5%</b>	<b>645.554</b>	<b>3,4%</b>	<b>117.927</b>	<b>0,6%</b>	<b>1.767.915</b>	<b>9,3%</b>	<b>95.658</b>	<b>0,5%</b>
Piacenza	558.043	58,8%	80.255	8,5%	37.379	3,9%	19.602	2,1%	16.440	1,7%	89.341	9,4%	9.719	1,0%	134.676	14,2%	2.925	0,3%
Parma	2.156.633	77,3%	132.519	4,7%	125.991	4,5%	60.375	2,2%	75.064	2,7%	21.064	0,8%	14.023	0,5%	199.395	7,1%	6.508	0,2%
Reggio Emilia	1.265.625	57,5%	374.099	17,0%	74.241	3,4%	58.348	2,7%	70.622	3,2%	44.722	2,0%	9.754	0,4%	290.354	13,2%	11.959	0,5%
Modena	2.527.099	73,4%	281.104	8,2%	170.626	5,0%	35.395	1,0%	109.530	3,2%	53.008	1,5%	8.009	0,2%	254.896	7,4%	4.698	0,1%
Bologna	3.865.348	75,6%	329.343	6,4%	133.667	2,6%	55.909	1,1%	154.330	3,0%	61.829	1,2%	25.407	0,5%	483.791	9,5%	4.903	0,1%
Ferrara	426.333	57,4%	94.225	12,7%	8.950	1,2%	9.234	1,2%	77.753	10,5%	83.780	11,3%	737	0,1%	40.892	5,5%	295	0,0%
Ravenna	1.007.219	44,9%	374.842	16,7%	72.577	3,2%	215.222	9,6%	125.647	5,6%	231.752	10,3%	40.807	1,8%	119.432	5,3%	57.972	2,6%
Forlì Cesena	676.117	59,9%	63.742	5,6%	26.586	2,4%	87.111	7,7%	28.712	2,5%	55.730	4,9%	7.917	0,7%	179.409	15,9%	3.534	0,3%
Rimini	207.632	58,1%	52.735	14,8%	10.833	3,0%	8.087	2,3%	4.322	1,2%	4.327	1,2%	1.555	0,4%	65.068	18,2%	2.864	0,8%
Nord-Ovest	78.768.089	63,3%	10.689.208	8,6%	7.831.538	6,3%	5.079.525	4,1%	4.884.409	3,9%	2.146.624	1,7%	1.614.037	1,3%	12.902.914	10,4%	573.295	0,5%
Nord-Est	33.935.497	60,3%	8.021.651	14,3%	2.467.278	4,4%	2.448.855	4,4%	1.985.458	3,5%	1.560.447	2,8%	324.686	0,6%	5.173.308	9,2%	315.403	0,6%
Centro	22.427.464	53,1%	3.683.115	8,7%	2.941.598	7,0%	2.103.052	5,0%	3.033.677	7,2%	1.478.989	3,5%	1.882.898	4,5%	4.420.337	10,5%	289.495	0,7%
Sud	11.226.404	33,2%	5.102.275	15,1%	1.424.461	4,2%	7.320.351	21,6%	1.610.639	4,8%	1.019.452	3,0%	2.960.200	8,7%	2.870.021	8,5%	324.998	1,0%
<b>ITALIA</b>	<b>146.357.454</b>	<b>56,9%</b>	<b>27.509.077</b>	<b>10,7%</b>	<b>14.664.925</b>	<b>5,7%</b>	<b>16.955.536</b>	<b>6,6%</b>	<b>11.515.334</b>	<b>4,5%</b>	<b>6.207.151</b>	<b>2,4%</b>	<b>6.787.645</b>	<b>2,6%</b>	<b>25.370.015</b>	<b>9,9%</b>	<b>1.724.115</b>	<b>0,7%</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

**Tav. 1.4.5 - Esportazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2003**

Valori in migliaia di euro

Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

PROVINCE	Unione Europea		Europa Centro orientale		Altri Paesi europei		Africa		America Settentrionale		America centrale e meridionale		Vicino e medio oriente		Altri Paesi dell'Asia		Oceania e altro	
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>16.667.944</b>	<b>53,4%</b>	<b>3.342.920</b>	<b>10,7%</b>	<b>1.539.006</b>	<b>4,9%</b>	<b>1.157.534</b>	<b>3,7%</b>	<b>3.522.851</b>	<b>11,3%</b>	<b>766.658</b>	<b>2,5%</b>	<b>1.327.611</b>	<b>4,3%</b>	<b>2.418.932</b>	<b>7,7%</b>	<b>479.622</b>	<b>1,5%</b>
Piacenza	651.777	53,3%	119.386	9,8%	74.729	6,1%	87.545	7,2%	79.556	6,5%	30.885	2,5%	82.844	6,8%	84.184	6,9%	12.227	1,0%
Parma	1.752.561	56,7%	352.544	11,4%	136.841	4,4%	157.444	5,1%	224.857	7,3%	104.178	3,4%	139.616	4,5%	196.876	6,4%	27.544	0,9%
Reggio Emilia	2.574.103	51,6%	619.783	12,4%	196.170	3,9%	221.470	4,4%	539.159	10,8%	129.069	2,6%	192.510	3,9%	400.224	8,0%	112.012	2,2%
Modena	3.949.149	51,2%	665.926	8,6%	497.879	6,5%	213.054	2,8%	1.196.134	15,5%	177.182	2,3%	350.624	4,5%	525.826	6,8%	142.194	1,8%
Bologna	3.891.305	50,0%	874.113	11,2%	401.968	5,2%	247.640	3,2%	914.401	11,7%	216.869	2,8%	335.810	4,3%	793.566	10,2%	108.970	1,4%
Ferrara	1.018.400	61,2%	113.838	6,8%	48.595	2,9%	41.339	2,5%	220.693	13,3%	29.743	1,8%	59.770	3,6%	114.696	6,9%	17.822	1,1%
Ravenna	1.089.558	60,9%	201.558	11,3%	74.961	4,2%	94.311	5,3%	99.265	5,5%	25.605	1,4%	55.992	3,1%	124.529	7,0%	24.481	1,4%
Forlì Cesena	1.211.675	62,0%	178.528	9,1%	81.531	4,2%	80.825	4,1%	135.378	6,9%	40.790	2,1%	69.595	3,6%	129.965	6,7%	25.574	1,3%
Rimini	529.415	52,3%	217.244	21,5%	26.331	2,6%	13.906	1,4%	113.409	11,2%	12.337	1,2%	40.849	4,0%	49.066	4,9%	8.799	0,9%
Nord-Ovest	58.615.964	54,6%	10.693.592	10,0%	8.409.778	7,8%	3.881.686	3,6%	8.327.772	7,8%	3.018.293	2,8%	4.507.353	4,2%	8.588.469	8,0%	1.351.734	1,3%
Nord-Est	42.602.243	52,9%	10.833.518	13,4%	4.001.417	5,0%	2.403.655	3,0%	8.638.166	10,7%	2.578.742	3,2%	2.749.590	3,4%	5.715.268	7,1%	1.033.661	1,3%
Centro	21.282.916	51,1%	4.587.198	11,0%	2.694.704	6,5%	1.585.551	3,8%	4.624.670	11,1%	1.227.600	2,9%	1.640.716	3,9%	3.448.346	8,3%	547.900	1,3%
Sud	15.648.099	56,4%	2.280.981	8,2%	1.808.972	6,5%	1.825.783	6,6%	2.785.042	10,0%	397.726	1,4%	892.491	3,2%	1.743.469	6,3%	341.421	1,2%
<b>ITALIA</b>	<b>138.149.223</b>	<b>53,5%</b>	<b>28.539.249</b>	<b>11,1%</b>	<b>16.946.148</b>	<b>6,6%</b>	<b>9.727.398</b>	<b>3,8%</b>	<b>24.390.579</b>	<b>9,4%</b>	<b>7.231.062</b>	<b>2,8%</b>	<b>9.818.959</b>	<b>3,8%</b>	<b>19.518.822</b>	<b>7,6%</b>	<b>3.866.307</b>	<b>1,5%</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

**Tav. 1.4.6 - Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni della provincia. Anni 2002 e 2003.**

Valori in euro

		ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI		
		2002	2003	var. %			2002	2003	var. %
1	Germania	225.879.525	261.752.452	15,9	1	Germania	143.845.268	163.995.695	14,0
2	Stati Uniti d'America	216.217.805	205.058.893	-5,2	2	Stati Uniti d'America	44.781.647	76.221.768	70,2
3	Francia	145.579.648	175.337.566	20,4	3	Francia	70.756.142	71.776.511	1,4
4	Spagna	106.463.549	124.135.427	16,6	4	Argentina	56.780.654	62.563.053	10,2
5	Belgio	110.711.589	121.791.400	10,0	5	Paesi Bassi	32.159.080	44.163.062	37,3
6	Austria	117.943.053	119.102.285	1,0	6	Spagna	31.827.098	35.273.744	10,8
7	Regno Unito	99.893.489	105.110.325	5,2	7	Belgio	42.167.182	33.466.948	-20,6
8	Paesi Bassi	33.643.112	36.199.195	7,6	8	Regno Unito	27.627.064	28.577.702	3,4
9	Svizzera	24.740.935	30.577.706	23,6	9	Serbia e Montenegro	15.841.573	26.047.702	64,4
10	Russia	20.333.305	27.047.560	33,0	10	Cina	14.742.109	17.685.650	20,0
11	Giappone	19.957.893	24.061.665	20,6	11	Austria	16.367.283	16.797.789	2,6
12	Grecia	20.035.608	23.242.441	16,0	12	Croazia	6.714.518	15.493.403	130,7
13	Libia	2.892.082	20.095.957	594,9	13	Slovenia	12.952.431	12.818.589	-1,0
14	Cina	14.683.255	17.573.117	19,7	14	Repubblica Ceca	11.164.816	12.674.065	13,5
15	Corea del Sud	19.652.876	16.751.466	-14,8	15	Uruguay	428.630	9.337.653	2078,5
16	India	8.559.241	16.518.273	93,0	16	Lussemburgo	7.141.436	9.178.388	28,5
17	Portogallo	12.791.339	15.927.483	24,5	17	Romania	8.561.245	8.285.384	-3,2
18	Canada	18.941.309	15.633.798	-17,5	18	Polonia	4.440.809	7.665.637	72,6
19	Brasile	16.350.218	15.187.597	-7,1	19	Svezia	3.443.521	7.646.476	122,1
20	Australia	13.880.493	14.778.164	6,5	20	Cile	5.962.521	5.668.721	-4,9
21	Emirati Arabi Uniti	17.134.446	14.630.929	-14,6	21	Giappone	5.831.868	5.496.611	-5,7
22	Finlandia	11.303.250	12.204.672	8,0	22	Finlandia	2.523.954	5.104.942	102,3
23	Polonia	8.259.095	12.182.783	47,5	23	Svizzera	5.022.486	4.655.823	-7,3
24	Iran	8.897.862	12.026.506	35,2	24	Corea del Sud	6.253.133	4.564.974	-27,0
25	Turchia	9.983.530	11.708.379	17,3	25	Grecia	3.318.244	4.203.848	26,7
26	Romania	10.697.512	11.246.953	5,1	26	Brasile	31.250.691	3.835.259	-87,7
27	Croazia	8.448.291	10.046.517	18,9	27	Moldavia	2.605.468	3.300.594	26,7
28	Ungheria	11.420.094	9.984.704	-12,6	28	Mozambico	1.121.020	3.168.896	182,7
29	Svezia	10.132.981	9.936.493	-1,9	29	Taiwan	2.279.303	3.081.518	35,2
30	Slovenia	8.886.827	8.698.716	-2,1	30	Danimarca	4.721.087	2.857.651	-39,5

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Tav. 1.4.7 - Primi 30 settori per valore delle esportazioni e delle importazioni della provincia. Anni 2002 e 2003.

Valori in euro

		ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI		
		2002	2003	var.%			2002	2003	var.%
1	Parti e accessori per autoveicoli	397.548.070	441.056.946	10,9	1	Agricoltura e orticoltura	76.825.736	97.848.793	27,4
2	Prodotti chimici di base	207.167.576	212.054.059	2,4	2	Prodotti chimici di base	77.410.440	71.026.341	-8,2
3	Autoveicoli	144.726.181	145.466.169	0,5	3	Macchine produzione energia mecc.	61.035.108	69.006.805	13,1
4	Altri prodotti chimici	80.241.913	115.113.473	43,5	4	Oli grassi vegetali e animali	54.760.320	66.134.958	20,8
5	Agricoltura e orticoltura	99.222.228	106.805.961	7,6	5	Ferro, ghisa e acciaio	45.121.319	46.030.394	2,0
6	Altre macchine per impieghi speciali	70.822.834	74.873.585	5,7	6	Altri prodotti alimentari	17.009.851	39.715.004	133,5
7	Altre macchine impiego generale	62.271.322	72.438.091	16,3	7	Parti e accessori per autoveicoli	34.919.366	35.798.304	2,5
8	Articoli in materie plastiche	44.386.152	48.390.366	9,0	8	Metalli preziosi	22.489.685	26.097.372	16,0
9	Macchine produzione energia mecc.	44.650.932	47.110.077	5,5	9	Pesticidi ed altri prodotti chimici	7.035.118	24.462.744	247,7
10	Preparati e conserve di frutta	47.081.501	44.542.561	-5,4	10	Preparati e conserve di frutta	15.689.085	21.147.479	34,8
11	Piastrelle e lastre in ceramica	31.982.433	35.018.886	9,5	11	Merci dichiarate come provviste di bordo	12.664.679	19.132.751	51,1
12	Apparecchi per uso domestico	35.942.696	34.410.540	-4,3	12	Altri articoli di abbigliamento	19.823.221	18.829.266	-5,0
13	Macchine per l'agricoltura	19.592.653	23.347.789	19,2	13	Altre macchine impiego generale	20.554.889	18.761.902	-8,7
14	Macchine utensili	26.506.375	23.018.406	-13,2	14	Animali vivi	15.160.421	14.357.469	-5,3
15	Pesca	14.878.050	15.807.847	6,2	15	Altre macchine per impieghi speciali	15.067.487	13.811.292	-8,3
16	Tubi	14.680.031	15.006.560	2,2	16	Articoli in gomma	9.541.685	11.944.211	25,2
17	Altri prodotti alimentari	26.655.514	14.891.308	-44,1	17	Pesca	9.182.583	11.537.780	25,6
18	Fili e cavi isolati	15.079.189	14.424.275	-4,3	18	Vetro e prodotti in vetro	11.825.664	10.862.801	-8,1
19	Altri articoli di abbigliamento	13.510.476	14.120.435	4,5	19	Altri prodotti chimici	10.354.225	8.622.410	-16,7
20	Merci dichiarate come provviste di bordo	4.374.501	13.500.863	208,6	20	Articoli in materie plastiche	5.484.966	7.853.340	43,2
21	Cisterne , serbatoi	12.088.665	12.912.006	6,8	21	Tessuti	3.073.331	5.908.519	92,3
22	Pesci trasformati,conservati	17.858.448	12.710.534	-28,8	22	Altri prodotti in metallo	3.799.399	5.610.257	47,7
23	Motori, generatori	12.007.969	10.530.125	-12,3	23	Legno tagliat, piallato	4.497.018	5.106.466	13,6
24	Articoli a maglia	8.588.643	10.278.206	19,7	24	Manufatti vari, n.c.a.	3.763.983	4.885.690	29,8
25	Altri prodotti in metallo	6.859.501	7.719.080	12,5	25	Macchine utensili	12.054.695	4.831.635	-59,9
26	Costruzioni metalliche	3.438.899	6.447.672	87,5	26	Strumenti di misurazione	3.283.635	4.367.441	33,0
27	Strumenti di misurazione	7.505.714	5.765.395	-23,2	27	Altri prodotti in legno	4.391.477	3.948.785	-10,1
28	Apparecchi riceventi	5.413.784	5.680.986	4,9	28	Tubi	2.410.736	3.927.313	62,9
29	Legno tagliat, piallato	6.910.625	5.541.052	-19,8	29	Apparecchi elettrici, n.c.a.	5.292.815	3.829.636	-27,6
30	Carne, prod. a base di carne	5.282.877	5.426.347	2,7	30	Autoveicoli	2.783.848	3.814.651	37,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

**Tav. 1.4.8 - Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt**

Valori assoluti in migliaia di euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2003

	IMPORTAZIONI						ESPORTAZIONI					
	Agricoltura materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech		Agricoltura materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech	
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>1.343.432</b>	<b>7,1%</b>	<b>10.663.740</b>	<b>56,2%</b>	<b>6.965.350</b>	<b>36,7%</b>	<b>651.419</b>	<b>2,1%</b>	<b>15.758.867</b>	<b>50,5%</b>	<b>14.812.792</b>	<b>47,4%</b>
Piacenza	30.429	3,2%	652.054	68,8%	265.896	28,0%	3.756	0,3%	607.642	49,7%	611.734	50,0%
Parma	114.490	4,1%	1.239.883	44,4%	1.437.201	51,5%	14.913	0,5%	1.682.575	54,4%	1.394.973	45,1%
Reggio Emilia	109.976	5,0%	1.446.874	65,8%	642.874	29,2%	10.927	0,2%	2.484.392	49,8%	2.489.182	49,9%
Modena	264.139	7,7%	1.987.257	57,7%	1.192.968	34,6%	44.386	0,6%	4.267.258	55,3%	3.406.323	44,1%
Bologna	236.198	4,6%	2.338.009	45,7%	2.540.319	49,7%	85.442	1,1%	3.028.435	38,9%	4.670.766	60,0%
Ferrara	128.471	17,3%	428.965	57,8%	184.764	24,9%	122.782	7,4%	1.025.468	61,6%	516.645	31,0%
Ravenna	337.549	15,0%	1.652.404	73,6%	255.519	11,4%	166.816	9,3%	1.044.501	58,3%	578.944	32,3%
Forlì Cesena	97.144	8,6%	648.788	57,5%	382.927	33,9%	194.181	9,9%	1.031.771	52,8%	727.909	37,3%
Rimini	25.036	7,0%	269.505	75,4%	62.882	17,6%	8.215	0,8%	586.823	58,0%	416.318	41,2%
Nord-Ovest	14.826.265	11,9%	54.700.041	43,9%	54.963.333	44,2%	1.030.432	1,0%	55.414.920	51,6%	50.949.289	47,4%
Nord-Est	4.533.671	8,1%	32.370.720	57,6%	19.328.193	34,4%	1.677.487	2,1%	46.356.542	57,5%	32.522.230	40,4%
Centro	4.939.011	11,7%	18.949.925	44,8%	18.371.689	43,5%	673.430	1,6%	24.246.788	58,2%	16.719.383	40,2%
Sud	14.044.502	41,5%	13.180.519	38,9%	6.633.779	19,6%	1.399.750	5,0%	16.975.036	61,2%	9.349.198	33,7%
<b>ITALIA</b>	<b>38.350.175</b>	<b>14,9%</b>	<b>119.443.864</b>	<b>46,5%</b>	<b>99.297.212</b>	<b>38,6%</b>	<b>4.782.975</b>	<b>1,9%</b>	<b>143.759.554</b>	<b>55,7%</b>	<b>109.645.218</b>	<b>42,5%</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT



**Tav. 1.4.9 - Esportazioni per unità locale e per addetto. Anno 2002**

Settori dell'industria manifatturiera. Valori medi in euro.

PROVINCE/SETTORE DI ATTIVITA'	Alimentare		Sistema moda		Legno/carta		Chimica gomma plastica		Minerali non metalliferi		Meccanica tradizionale		Elettricità elettronica		Mezzi trasporto		Manifatturiero	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>218.815</b>	<b>38.718</b>	<b>311.340</b>	<b>55.448</b>	<b>62.941</b>	<b>12.330</b>	<b>970.245</b>	<b>90.796</b>	<b>1.197.781</b>	<b>74.004</b>	<b>552.585</b>	<b>61.009</b>	<b>351.323</b>	<b>52.352</b>	<b>3.123.017</b>	<b>157.371</b>	<b>447.219</b>	<b>59.292</b>
Piacenza	181.320	40.677	137.881	30.947	33.905	7.678	428.807	65.805	212.721	18.283	520.737	69.713	155.350	31.888	3.988.859	109.886	322.626	50.526
Parma	422.766	48.490	256.390	54.606	30.838	7.554	1.003.786	75.176	1.380.673	46.455	499.627	68.819	238.795	46.623	962.058	176.184	402.684	54.915
Reggio Emilia	235.608	46.670	504.099	85.832	54.694	9.941	555.934	65.533	1.408.281	91.375	760.195	75.775	359.049	54.102	1.333.445	64.140	543.596	67.981
Modena	269.092	46.279	227.611	44.973	139.371	23.952	780.921	66.957	2.106.382	93.919	497.051	54.050	427.761	53.794	6.963.641	276.460	533.853	65.518
Bologna	138.610	22.757	404.488	76.392	52.418	9.566	997.902	88.844	844.777	57.731	669.178	64.432	530.165	62.664	3.366.104	116.551	515.646	60.687
Ferrara	136.951	23.311	47.922	7.776	35.768	9.292	2.238.754	256.294	286.212	32.671	239.230	24.576	106.904	22.777	7.363.805	331.663	337.496	47.658
Ravenna	192.325	40.654	202.105	33.884	23.186	6.154	2.816.812	179.836	576.668	68.618	346.180	48.198	180.160	29.147	788.861	109.856	356.916	57.270
Forlì Cesena	131.716	35.750	342.114	39.878	89.103	15.298	609.611	50.942	96.365	12.822	455.815	63.834	388.986	69.104	745.785	73.987	314.955	47.604
Rimini	66.181	19.805	649.485	109.822	20.585	4.432	150.367	34.186	196.154	37.000	415.190	45.924	77.833	20.853	1.085.836	119.370	258.277	46.311
Nord-Ovest	251.230	41.489	440.320	51.099	106.693	18.735	1.317.909	85.384	203.938	31.730	473.808	53.623	445.586	51.960	3.607.811	125.831	460.282	55.407
Nord-Est	207.217	40.780	479.577	64.792	96.523	19.330	959.682	85.510	592.862	59.932	532.614	59.173	398.905	52.412	2.267.331	182.885	445.759	59.669
Centro	106.505	26.008	275.385	48.373	68.953	16.826	1.350.460	92.315	161.318	28.591	359.510	56.388	288.043	52.623	1.917.190	118.062	284.323	50.109
Sud	61.080	21.450	129.036	24.084	19.121	6.598	647.359	87.439	50.252	11.970	110.723	23.520	153.078	39.418	2.050.998	122.405	150.954	36.143
<b>ITALIA</b>	<b>140.800</b>	<b>33.381</b>	<b>329.283</b>	<b>49.077</b>	<b>73.895</b>	<b>16.486</b>	<b>1.130.945</b>	<b>86.731</b>	<b>234.465</b>	<b>37.055</b>	<b>410.443</b>	<b>52.523</b>	<b>347.535</b>	<b>50.770</b>	<b>2.556.346</b>	<b>134.816</b>	<b>347.431</b>	<b>52.760</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT e su dati REA Unioncamere

Il segno "-" indica un dato non significativo

**Tav. 1.4.10 - Grado di apertura del commercio estero  
Rapporto tra export e valore aggiunto. Macrosettori di attività**

**Anno 2002**

	<b>Agricoltura</b>	<b>Industria</b>	<b>Servizi</b>	<b>Totale</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>18,3%</b>	<b>92,4%</b>	<b>0,3%</b>	<b>30,8%</b>
Piacenza	1,5%	66,4%	0,4%	21,0%
Parma	7,0%	81,6%	0,2%	29,1%
Reggio Emilia	2,5%	103,9%	0,3%	46,7%
Modena	11,0%	108,9%	0,4%	45,1%
Bologna	15,6%	97,8%	0,2%	29,6%
Ferrara	23,1%	75,9%	0,1%	21,2%
Ravenna	35,8%	79,1%	0,3%	21,2%
Forlì	50,6%	72,4%	0,5%	23,2%
Rimini	4,8%	76,7%	0,0%	15,6%
Nord-Ovest	13,2%	88,0%	0,3%	28,9%
Nord-Est	20,0%	98,9%	0,3%	32,2%
Centro	10,9%	77,5%	0,3%	17,9%
Sud	10,3%	47,4%	0,2%	10,2%
<b>ITALIA</b>	<b>13,5%</b>	<b>81,6%</b>	<b>0,3%</b>	<b>22,9%</b>

*Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT e su dati Istituto Tagliacarne*

## SEZIONE 1

### Consuntivo strutturale 2003

#### 1.5 IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DEI SERVIZI E TURISMO INTERNAZIONALE

- Servizi per provincia e per tipo di transazione - Crediti, Debiti e Saldo al 31.08.2003 **(1.5.1-1.5.2-1.5.3)**
- Commercio internazionale dei servizi per provincia. Serie storica 1997-2002 **(1.5.4)**
- Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione, per provincia visitata. Serie 1999-2003 **(1.5.5)**
- Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Serie 1999-2003 **(1.5.6)**
- Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza. Serie 1999-2003 **(1.5.7)**
- Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia. Serie 1999-2003 **(1.5.8)**
- Numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Serie 1999-2003 **(1.5.9)**

Tav. 1.5.1 - Servizi per provincia e per tipo di transazione al 31/08/2003 -CREDITI

Valori in migliaia di euro

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI - TOTALE	VIAGGI ALL'ESTERO	SERVIZI - TOTALE
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>461</b>	<b>58</b>	<b>4.551</b>	<b>1.182</b>	<b>2.813</b>	<b>672</b>	-	<b>18.806</b>	<b>50.857</b>	-	<b>181.361</b>	<b>260.761</b>
PIACENZA	6	-	109	-	3	21	-	1	847	-	-	987
PARMA	28	17	545	-	72	13	-	18.078	5.521	-	-	24.274
REGGIO EMILIA	185	41	34	-	1.909	-	-	6	14.106	-	-	16.281
MODENA	60	-	86	405	280	85	-	54	15.210	-	-	16.180
BOLOGNA	125	-	244	606	444	506	-	296	10.082	-	-	12.303
FERRARA	52	-	1.100	77	31	47	-	-	1.068	-	-	2.375
RAVENNA	1	-	1.886	43	44	-	-	356	1.556	-	-	3.886
FORLI'	3	-	547	16	21	-	-	15	1.407	-	-	2.009
RIMINI	1	-	-	35	9	-	-	-	1.060	-	-	1.105
<b>NORD-OVEST</b>	<b>32.776</b>	<b>86.657</b>	<b>94.568</b>	<b>15.647</b>	<b>80.009</b>	<b>11.287</b>	<b>2.838</b>	<b>12.267</b>	<b>849.291</b>	-	<b>739.495</b>	<b>1.924.835</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>6.852</b>	<b>11.610</b>	<b>28.932</b>	<b>2.405</b>	<b>7.737</b>	<b>2.249</b>	<b>40</b>	<b>20.156</b>	<b>132.495</b>	-	<b>1.313.471</b>	<b>1.525.947</b>
<b>CENTRO</b>	<b>9.960</b>	<b>65.816</b>	<b>10.847</b>	<b>3.866</b>	<b>2.365</b>	<b>1.917</b>	<b>43.874</b>	<b>8.311</b>	<b>306.190</b>	-	<b>926.773</b>	<b>1.379.919</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>220</b>	<b>1.175</b>	<b>3.122</b>	<b>81</b>	<b>1.723</b>	<b>420</b>	<b>11.455</b>	<b>1.077</b>	<b>17.287</b>	-	<b>800.189</b>	<b>836.749</b>
<i>Non classificabile</i>	<i>14.788</i>	<i>484</i>	<i>1.207</i>	<i>59</i>	<i>-</i>	<i>2.104</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>74.726</i>	<i>722.410</i>	<i>28.159</i>	<i>843.937</i>
<b>ITALIA</b>	<b>64.596</b>	<b>165.742</b>	<b>138.676</b>	<b>22.058</b>	<b>91.834</b>	<b>17.977</b>	<b>58.207</b>	<b>41.811</b>	<b>1.379.989</b>	<b>722.410</b>	<b>3.808.087</b>	<b>6.511.387</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico. 2003

Tav. 1.5.2 - Servizi per provincia e per tipo di transazione al 31/08/2003 - **DEBITI**

Valori in migliaia di euro

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI - TOTALE	VIAGGI ALL'ESTERO	SERVIZI - TOTALE
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>2.008</b>	<b>195</b>	<b>4.617</b>	<b>4.212</b>	<b>1.335</b>	<b>1.365</b>	<b>115</b>	<b>1.675</b>	<b>82.127</b>	-	<b>259.129</b>	<b>356.778</b>
PIACENZA	17	-	116	84	15	1	-	2	1.784	-	-	2.019
PARMA	19	-	840	817	4	148	-	1.076	5.282	-	-	8.186
REGGIO EMILIA	178	94	57	596	187	186	-	6	33.465	-	-	34.769
MODENA	455	41	1.079	482	1.006	483	115	376	22.676	-	-	26.713
BOLOGNA	690	60	1.218	1.480	86	406	-	189	11.985	-	-	16.114
FERRARA	569	-	129	18	15	79	-	0	577	-	-	1.387
RAVENNA	17	-	322	-	14	17	-	21	2.182	-	-	2.573
FORLI'	57	-	856	500	4	44	-	4	2.679	-	-	4.144
RIMINI	6	-	-	235	4	1	-	1	1.497	-	-	1.744
<b>NORD-OVEST</b>	<b>40.587</b>	<b>98.352</b>	<b>94.821</b>	<b>36.579</b>	<b>160.827</b>	<b>83.658</b>	<b>873</b>	<b>30.380</b>	<b>1.115.884</b>	-	<b>1.228.386</b>	<b>2.890.347</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>10.210</b>	<b>49.632</b>	<b>14.658</b>	<b>12.989</b>	<b>4.938</b>	<b>6.624</b>	<b>297</b>	<b>5.490</b>	<b>239.657</b>	-	<b>634.842</b>	<b>979.337</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4.703</b>	<b>16.832</b>	<b>15.215</b>	<b>7.471</b>	<b>4.269</b>	<b>9.156</b>	<b>91.441</b>	<b>30.099</b>	<b>234.176</b>	-	<b>801.755</b>	<b>1.215.117</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.354</b>	<b>17</b>	<b>1.356</b>	<b>2.376</b>	<b>306</b>	<b>1.488</b>	<b>267</b>	<b>3.024</b>	<b>33.667</b>	-	<b>512.801</b>	<b>556.656</b>
<i>Non classificabile</i>	<i>20.381</i>	<i>8.366</i>	<i>268</i>	<i>7.420</i>	<i>389</i>	<i>1.612</i>	-	-	<i>92.751</i>	<i>1.292.793</i>	-	<i>1.423.980</i>
<b>ITALIA</b>	<b>77.235</b>	<b>173.199</b>	<b>126.318</b>	<b>66.835</b>	<b>170.729</b>	<b>102.538</b>	<b>92.878</b>	<b>68.993</b>	<b>1.716.135</b>	<b>1.292.793</b>	<b>3.177.784</b>	<b>7.065.437</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico. 2003

Tav. 1.5.3 - Servizi per provincia e per tipo di transazione al 31/08/2003 - SALDO

Valori in migliaia di euro

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI - TOTALE	VIAGGI ALL'ESTERO	SERVIZI - TOTALE
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>-1.547</b>	<b>-137</b>	<b>-66</b>	<b>-3.030</b>	<b>1.478</b>	<b>-693</b>	<b>-115</b>	<b>17.131</b>	<b>-31.270</b>	<b>0</b>	<b>-77.768</b>	<b>-96.017</b>
PIACENZA	-11	0	-7	-84	-12	20	0	-1	-937	0	0	-1.032
PARMA	9	17	-295	-817	68	-135	0	17.002	239	0	0	16.088
REGGIO EMILIA	7	-53	-23	-596	1.722	-186	0	0	-19.359	0	0	-18.488
MODENA	-395	-41	-993	-77	-726	-398	-115	-322	-7.466	0	0	-10.533
BOLOGNA	-565	-60	-974	-874	358	100	0	107	-1.903	0	0	-3.811
FERRARA	-517	0	971	59	16	-32	0	0	491	0	0	988
RAVENNA	-16	0	1.564	43	30	-17	0	335	-626	0	0	1.313
FORLI'	-54	0	-309	-484	17	-44	0	11	-1.272	0	0	-2.135
RIMINI	-5	0	0	-200	5	-1	0	-1	-437	0	0	-639
<b>NORD-OVEST</b>	<b>-7.811</b>	<b>-11.695</b>	<b>-253</b>	<b>-20.932</b>	<b>-80.818</b>	<b>-72.371</b>	<b>1.965</b>	<b>-18.113</b>	<b>-266.593</b>	<b>0</b>	<b>-488.891</b>	<b>-965.512</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>-3.358</b>	<b>-38.022</b>	<b>14.274</b>	<b>-10.584</b>	<b>2.799</b>	<b>-4.375</b>	<b>-257</b>	<b>14.666</b>	<b>-107.162</b>	<b>0</b>	<b>678.629</b>	<b>546.610</b>
<b>CENTRO</b>	<b>5.257</b>	<b>48.984</b>	<b>-4.368</b>	<b>-3.605</b>	<b>-1.904</b>	<b>-7.239</b>	<b>-47.567</b>	<b>-21.788</b>	<b>72.014</b>	<b>0</b>	<b>125.018</b>	<b>164.802</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>-1.134</b>	<b>1.158</b>	<b>1.766</b>	<b>-2.295</b>	<b>1.417</b>	<b>-1.068</b>	<b>11.188</b>	<b>-1.947</b>	<b>-16.380</b>	<b>0</b>	<b>287.388</b>	<b>280.093</b>
<i>Non classificabile</i>	-5.593	-7.882	939	-7.361	-389	492	0	0	-18.025	-570.383	28.159	-580.043
<b>ITALIA</b>	<b>-12.639</b>	<b>-7.457</b>	<b>12.358</b>	<b>-44.777</b>	<b>-78.895</b>	<b>-84.561</b>	<b>-34.671</b>	<b>-27.182</b>	<b>-336.146</b>	<b>-570.383</b>	<b>630.303</b>	<b>-554.050</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico. 2003

Tav. 1.5.4 - Commercio internazionale dei servizi per provincia. Serie Storica 1997-2002

Valori in migliaia di euro

Regioni e province	31/12/1997			31/12/1998			31/12/1999			31/12/2000			31/12/2001			31/12/2002		
	CREDITI	DEBITI	SALDO	CREDITI	DEBITI	SALDO	CREDITI	DEBITI	SALDO	CREDITI	DEBITI	SALDO	CREDITI	DEBITI	SALDO	CREDITI	DEBITI	SALDO
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>127.886</b>	<b>202.881</b>	<b>-74.995</b>	<b>128.628</b>	<b>215.014</b>	<b>-86.386</b>	<b>130.706</b>	<b>221.573</b>	<b>-90.867</b>	<b>168.498</b>	<b>281.216</b>	<b>-112.718</b>	<b>118.013</b>	<b>270.848</b>	<b>-152.835</b>	<b>239.349</b>	<b>452.895</b>	<b>-213.546</b>
PIACENZA	1.787	2.445	-658	2.726	2.678	48	1.760	2.993	-1.233	1.008	3.014	-2.006	1.535	3.153	-1.618	1.177	2.933	-1.756
PARMA	8.039	16.342	-8.304	10.220	20.752	-10.532	9.034	22.020	-12.986	7.581	17.526	-9.945	7.546	14.265	-6.719	13.193	12.732	461
REGGIO EMILIA	2.475	12.173	-9.698	2.818	13.829	-11.011	2.631	15.608	-12.977	3.028	10.242	-7.214	3.485	10.539	-7.054	18.054	30.152	-12.098
MODENA	7.343	35.189	-27.846	8.630	49.181	-40.550	6.839	31.878	-25.039	8.033	39.935	-31.902	5.628	38.415	-32.787	15.857	32.174	-16.317
BOLOGNA	14.321	31.637	-17.316	17.642	41.266	-23.624	32.672	32.060	612	58.619	106.417	-47.798	27.491	116.312	-88.821	131.621	256.775	-125.154
FERRARA	2.142	2.227	-86	3.066	2.820	246	4.498	2.970	1.528	2.331	2.802	-471	1.259	2.801	-1.542	2.031	1.762	269
RAVENNA	3.328	7.400	-4.072	9.938	7.394	2.544	3.828	10.349	-6.521	3.279	5.064	-1.785	11.774	8.753	3.021	3.544	8.117	-4.573
FORLI'	1.639	4.093	-2.454	2.328	4.613	-2.285	1.499	7.228	-5.729	1.372	4.245	-2.873	4.281	11.251	-6.970	3.052	14.315	-11.263
RIMINI	3.624	5.272	-1.647	3.765	4.796	-1.030	4.328	4.833	-505	4.697	8.396	-3.699	2.536	5.002	-2.466	1.232	2.054	-822
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.302.810</b>	<b>1.419.781</b>	<b>-116.972</b>	<b>1.552.592</b>	<b>1.872.786</b>	<b>-320.194</b>	<b>1.484.337</b>	<b>1.770.894</b>	<b>-286.557</b>	<b>1.662.404</b>	<b>1.848.392</b>	<b>-185.988</b>	<b>1.541.608</b>	<b>1.964.751</b>	<b>-423.143</b>	<b>1.950.941</b>	<b>1.878.895</b>	<b>72.046</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>526.420</b>	<b>493.272</b>	<b>33.148</b>	<b>583.780</b>	<b>630.381</b>	<b>-46.601</b>	<b>632.844</b>	<b>549.241</b>	<b>83.603</b>	<b>606.754</b>	<b>603.060</b>	<b>3.694</b>	<b>537.059</b>	<b>633.711</b>	<b>-96.652</b>	<b>678.494</b>	<b>992.295</b>	<b>-313.801</b>
<b>CENTRO</b>	<b>920.436</b>	<b>674.186</b>	<b>246.250</b>	<b>783.642</b>	<b>698.540</b>	<b>85.101</b>	<b>1.075.412</b>	<b>807.903</b>	<b>267.509</b>	<b>1.155.405</b>	<b>1.093.045</b>	<b>62.360</b>	<b>1.214.322</b>	<b>1.125.062</b>	<b>89.260</b>	<b>943.352</b>	<b>1.079.981</b>	<b>-136.629</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>163.745</b>	<b>160.517</b>	<b>3.228</b>	<b>155.643</b>	<b>156.332</b>	<b>-688</b>	<b>155.293</b>	<b>179.619</b>	<b>-24.326</b>	<b>173.169</b>	<b>177.364</b>	<b>-4.195</b>	<b>109.064</b>	<b>133.461</b>	<b>-24.397</b>	<b>164.987</b>	<b>202.212</b>	<b>-37.225</b>
<i>Non classificabile</i>	<i>877.430</i>	<i>1.107.231</i>	<i>-229.800</i>	<i>859.365</i>	<i>1.122.608</i>	<i>-263.243</i>	<i>883.784</i>	<i>1.228.008</i>	<i>-344.224</i>	<i>1.078.890</i>	<i>1.389.318</i>	<i>-310.428</i>	<i>835.641</i>	<i>1.132.445</i>	<i>-296.804</i>	<i>888.923</i>	<i>1.321.910</i>	<i>-432.987</i>
<b>ITALIA</b>	<b>3.790.841</b>	<b>3.854.987</b>	<b>-64.146</b>	<b>3.935.022</b>	<b>4.480.646</b>	<b>-545.624</b>	<b>4.231.670</b>	<b>4.535.665</b>	<b>-303.995</b>	<b>4.676.622</b>	<b>5.111.179</b>	<b>-434.557</b>	<b>4.237.694</b>	<b>4.989.430</b>	<b>-751.736</b>	<b>4.626.697</b>	<b>5.475.293</b>	<b>-848.596</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2003

**Tav. 1.5.5 - Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione, per provincia visitata  
Serie 1999-2003**

Dati in migliaia

<b>PROVINCIA VISITATA</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003*</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>3.089</b>	<b>3.862</b>	<b>3.467</b>	<b>3.539</b>	<b>3.217</b>
BOLOGNA	798	1.154	1.090	971	991
FERRARA	113	121	217	138	189
FORLI'	146	146	224	226	195
MODENA	314	329	271	376	311
PARMA	219	470	266	259	262
PIACENZA	131	158	98	183	114
RAVENNA	184	305	234	270	310
REGGIO EMILIA	71	102	110	136	128
RIMINI	1.111	1.078	956	980	716
<b>NORD-OVEST</b>	<b>26.999</b>	<b>26.600</b>	<b>25.473</b>	<b>25.633</b>	<b>26.690</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>26.992</b>	<b>28.248</b>	<b>28.596</b>	<b>31.171</b>	<b>30.193</b>
<b>CENTRO</b>	<b>15.635</b>	<b>17.641</b>	<b>15.963</b>	<b>16.134</b>	<b>14.680</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>5.021</b>	<b>5.637</b>	<b>5.322</b>	<b>6.367</b>	<b>6.253</b>
* Dati non ripartibili	2.215	2.210	2.081	1.387	1.009
<b>TOTALE</b>	<b>76.862</b>	<b>80.335</b>	<b>77.435</b>	<b>80.692</b>	<b>78.825</b>

\* I dati sul turismo internazionale dell'Italia relativi ai mesi da ottobre 2003 a dicembre 2003 sono compilati sulla base di stime effettuate dall'UIC.

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia. 2003



**Tav. 1.5.6 - Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata  
Serie 1999-2003**

Importi in milioni di euro

<b>PROVINCIA VISITATA</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003*</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>1.433</b>	<b>1.707</b>	<b>1.517</b>	<b>1.584</b>	<b>1.470</b>
BOLOGNA	332	558	472	388	422
FERRARA	29	57	66	47	60
FORLI'	63	65	88	102	102
MODENA	83	101	91	111	92
PARMA	73	103	94	107	98
PIACENZA	43	54	31	68	63
RAVENNA	72	119	108	134	182
REGGIO EMILIA	32	52	39	65	46
RIMINI	706	598	528	563	405
<b>NORD-OVEST</b>	<b>5.915</b>	<b>6.864</b>	<b>6.567</b>	<b>6.802</b>	<b>6.672</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>8.925</b>	<b>9.101</b>	<b>9.255</b>	<b>9.231</b>	<b>9.454</b>
<b>CENTRO</b>	<b>8.870</b>	<b>10.490</b>	<b>9.671</b>	<b>8.341</b>	<b>7.571</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.730</b>	<b>3.150</b>	<b>3.192</b>	<b>3.571</b>	<b>3.667</b>
* Dati non ripartibili	283	315	292	263	241
<b>TOTALE</b>	<b>26.724</b>	<b>29.920</b>	<b>28.977</b>	<b>28.207</b>	<b>27.605</b>

\* I dati sul turismo internazionale dell'Italia relativi ai mesi da ottobre 2003 a dicembre 2003 sono compilati sulla base di stime effettuate dall'UIC.

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia. 2003

**Tav. 1.5.7 - Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza  
Serie 1999-2003**

Importi in milioni di euro

<b>PROVINCIA VISITATA</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003*</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>1.255</b>	<b>1.314</b>	<b>1.283</b>	<b>1.444</b>	<b>1.660</b>
BOLOGNA	348	349	378	373	465
FERRARA	60	77	77	76	110
FORLI'	81	82	93	85	113
MODENA	228	224	199	229	269
PARMA	166	176	139	213	212
PIACENZA	83	97	88	112	122
RAVENNA	79	92	92	114	108
REGGIO EMILIA	115	144	142	166	158
RIMINI	97	72	76	76	103
<b>NORD-OVEST</b>	<b>6.294</b>	<b>6.680</b>	<b>6.524</b>	<b>7.029</b>	<b>7.217</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>3.505</b>	<b>3.466</b>	<b>3.520</b>	<b>3.708</b>	<b>4.103</b>
<b>CENTRO</b>	<b>3.929</b>	<b>4.402</b>	<b>4.115</b>	<b>4.376</b>	<b>4.220</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.144</b>	<b>2.478</b>	<b>2.392</b>	<b>2.698</b>	<b>2.652</b>
<b>TOTALE</b>	<b>15.873</b>	<b>17.026</b>	<b>16.550</b>	<b>17.811</b>	<b>18.193</b>

\* I dati sul turismo internazionale dell'Italia relativi ai mesi da ottobre 2003 a dicembre 2003 sono compilati sulla base di stime effettuate dall'UIC.

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia. 2003

**Tav. 1.5.8 - Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia  
Serie 1999-2003**

<b>PROVINCIA VISITATA</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003*</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>178</b>	<b>393</b>	<b>234</b>	<b>140</b>	<b>-190</b>
BOLOGNA	-16	209	94	15	-43
FERRARA	-31	-20	-11	-29	-50
FORLI'	-18	-17	-5	17	-11
MODENA	-145	-123	-108	-118	-177
PARMA	-93	-73	-45	-106	-114
PIACENZA	-40	-43	-57	-44	-59
RAVENNA	-7	27	16	20	74
REGGIO EMILIA	-83	-92	-103	-101	-112
RIMINI	609	526	452	487	302
<b>NORD-OVEST</b>	<b>-379</b>	<b>184</b>	<b>43</b>	<b>-227</b>	<b>-545</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>5.420</b>	<b>5.635</b>	<b>5.735</b>	<b>5.523</b>	<b>5.351</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4.941</b>	<b>6.088</b>	<b>5.556</b>	<b>3.965</b>	<b>3.351</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>586</b>	<b>672</b>	<b>800</b>	<b>873</b>	<b>1.015</b>
* Dati non ripartibili	283	315	292	263	241
<b>TOTALE</b>	<b>10.851</b>	<b>12.894</b>	<b>12.427</b>	<b>10.396</b>	<b>9.412</b>

\* I dati sul turismo internazionale dell'Italia relativi ai mesi da ottobre 2003 a dicembre 2003 sono compilati sulla base di stime effettuate dall'UIC.

*Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia. 2003*

**Tav. 1.5.9 - Numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata  
Serie 1999-2003**

Dati in migliaia

<b>PROVINCIA VISITATA</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003*</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>17.331</b>	<b>26.092</b>	<b>22.263</b>	<b>25.321</b>	<b>22.052</b>
BOLOGNA	4.189	9.538	6.822	5.969	5.978
FERRARA	549	1.316	1.292	911	1.298
FORLI'	1.167	1.323	1.716	2.123	1.764
MODENA	1.075	1.284	1.225	1.970	1.552
PARMA	1.156	1.885	1.155	1.709	1.566
PIACENZA	655	734	474	1.295	1.058
RAVENNA	1.195	2.234	1.727	2.071	2.209
REGGIO EMILIA	375	873	878	1.195	800
RIMINI	6.971	6.905	6.973	8.079	5.827
<b>NORD-OVEST</b>	<b>62.555</b>	<b>74.033</b>	<b>69.277</b>	<b>73.884</b>	<b>70.104</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>116.281</b>	<b>124.265</b>	<b>116.036</b>	<b>116.310</b>	<b>116.405</b>
<b>CENTRO</b>	<b>101.479</b>	<b>107.473</b>	<b>100.321</b>	<b>98.788</b>	<b>91.800</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>47.973</b>	<b>47.140</b>	<b>52.910</b>	<b>60.153</b>	<b>59.259</b>
* Dati non ripartibili	3.021	3.179	2.741	2.933	3.087
<b>TOTALE</b>	<b>331.309</b>	<b>356.089</b>	<b>341.285</b>	<b>352.068</b>	<b>340.654</b>

\* I dati sul turismo internazionale dell'Italia relativi ai mesi da ottobre 2003 a dicembre 2003 sono compilati sulla base di stime effettuate dall'UIC.

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia. 2003

## SEZIONE 1

### Consuntivo strutturale 2003

#### 1.6 GLI INDICATORI CREDITIZI A LIVELLO TERRITORIALE

- Depositi per localizzazione della clientela negli anni 1998-2002 (1.6.1)
- Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 1998-2002 (1.6.2)
- Sofferenze su impieghi negli anni 1998-2002 (1.6.3)
- Sportelli bancari attivi negli anni 1998-2002 (1.6.4)

**Tav. 1.6.1 - Depositi per localizzazione della clientela negli anni 1998-2002**

Migliaia di euro

Province e Regioni	Depositi per localizzazione della clientela				
	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Emilia Romagna</b>	<b>42.666.584</b>	<b>42.384.507</b>	<b>42.138.917</b>	<b>46.167.140</b>	<b>55.393.644</b>
Piacenza	2.841.872	2.714.154	2.673.146	2.930.881	3.231.571
Parma	4.435.455	4.352.337	4.566.686	4.848.364	5.618.149
Reggio Emilia	4.772.622	4.637.304	4.680.678	5.067.557	6.354.907
Modena	6.886.149	6.574.408	6.439.568	7.186.624	8.719.392
Bologna	11.692.899	11.884.975	11.616.676	12.808.877	15.994.996
Ferrara	2.528.049	2.568.149	2.654.472	2.828.438	3.456.698
Ravenna	3.455.233	3.433.083	3.313.936	3.502.678	3.925.048
Forlì	3.696.385	3.809.538	3.779.930	4.284.297	4.838.674
Rimini	2.357.920	2.410.559	2.413.824	2.709.424	3.254.209
Nord-Ovest	178.541.958	185.043.070	185.032.197	194.331.319	229.112.715
Nord-Est	106.632.612	106.323.769	106.053.451	114.715.098	134.710.044
Centro	110.684.946	116.722.440	120.166.254	124.289.405	142.126.984
Sud-Isole	110.343.851	110.030.633	108.774.741	117.014.111	123.948.076
<b>ITALIA</b>	<b>506.203.367</b>	<b>518.119.912</b>	<b>520.026.643</b>	<b>550.349.933</b>	<b>629.897.819</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Tav. 1.6.2 - Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 1998-2002**

Migliaia di euro

Province e Regioni	Impieghi per localizzazione della clientela				
	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Emilia Romagna</b>	<b>66.503.613</b>	<b>76.647.500</b>	<b>85.507.554</b>	<b>93.074.741</b>	<b>96.692.260</b>
Piacenza	3.229.846	3.456.795	3.707.230	4.059.275	4.312.942
Parma	8.966.399	10.151.645	11.155.613	11.521.099	12.964.832
Reggio Emilia	7.657.671	8.683.782	9.755.112	10.784.749	11.260.615
Modena	10.463.823	11.917.426	13.322.053	14.487.258	15.530.962
Bologna	19.067.521	22.698.121	25.336.024	27.507.364	25.493.656
Ferrara	3.318.728	3.769.602	4.133.790	4.436.625	4.925.481
Ravenna	4.814.551	5.445.984	5.983.111	6.617.248	7.005.465
Forlì	5.500.493	6.295.633	7.269.339	8.122.162	9.030.070
Rimini	3.484.583	4.228.512	4.845.284	5.538.961	6.168.237
Nord-Ovest	267.388.636	302.863.711	360.723.409	384.700.550	408.884.309
Nord-Est	156.601.841	178.154.627	202.735.593	219.226.853	229.701.467
Centro	199.451.319	204.223.728	217.835.600	233.713.166	247.689.807
Sud-Isole	118.990.212	126.210.695	129.448.843	133.491.165	139.884.338
<b>ITALIA</b>	<b>742.432.008</b>	<b>811.452.761</b>	<b>910.743.445</b>	<b>971.131.734</b>	<b>1.026.159.921</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Tav. 1.6.3 - Sofferenze su impieghi negli anni 1998-2002**

Valori percentuali

Province e Regioni	Sofferenze su impieghi				
	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Emilia Romagna</b>	<b>4,5</b>	<b>3,8</b>	<b>3,4</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>
Piacenza	9,4	8,4	7,6	5,8	5,6
Parma	4,9	4,4	3,8	3,1	2,6
Reggio Emilia	3,8	3,4	2,8	2,5	2,2
Modena	4,0	3,3	3,5	2,8	2,9
Bologna	4,0	3,4	2,8	2,4	2,4
Ferrara	8,7	7,0	6,2	4,4	3,9
Ravenna	3,8	3,1	2,8	2,1	1,9
Forlì	3,6	2,6	2,4	2,0	2,0
Rimini	3,2	2,7	2,5	2,3	2,8
Nord-Ovest	4,9	4,2	3,2	2,6	2,7
Nord-Est	4,7	4,0	3,4	2,5	2,5
Centro	9,1	7,4	6,8	5,0	4,9
Sud-Isole	22,3	20,9	17,1	13,9	12,2
<b>ITALIA</b>	<b>8,8</b>	<b>7,5</b>	<b>6,1</b>	<b>4,7</b>	<b>4,5</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia



Tav. 1.6.4 - Sportelli bancari attivi negli anni 1998-2002

Province e Regioni	Sportelli bancari attivi				
	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Emilia Romagna</b>	<b>2.583</b>	<b>2.714</b>	<b>2.840</b>	<b>2.970</b>	<b>3.057</b>
Piacenza	168	180	192	196	201
Parma	264	276	292	301	308
Reggio Emilia	304	325	339	345	354
Modena	352	371	394	425	437
Bologna	600	636	663	696	717
Ferrara	189	189	198	207	211
Ravenna	259	273	281	292	297
Forlì	267	274	284	295	300
Rimini	180	190	197	213	232
Nord-Ovest	8.171	8.432	8.734	9.047	9.235
Nord-Est	6.913	7.201	7.504	7.794	8.015
Centro	5.127	5.332	5.599	5.869	6.027
Sud-Isole	6.044	6.167	6.338	6.535	6.645
<b>ITALIA</b>	<b>26.255</b>	<b>27.132</b>	<b>28.175</b>	<b>29.245</b>	<b>29.922</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

## SEZIONE 1

### Consuntivo strutturale 2003

#### 1.7 REDDITO DISPONIBILE, TENORE DI VITA E RICERCA E SVILUPPO

- Consumi finali interni alimentari e non delle famiglie. Valori assoluti e percentuali. Anni 1999-2001 **(1.7.1-1.7.2)**
- Consumi di energia elettrica per settore di attività. Anno 2001. Valori assoluti e percentuali. Anno 2002 **(1.7.3-1.7.4-1.7.5-1.7.6)**
- Veicoli circolanti. Anni 2001-2002 **(1.7.7-1.7.8)**
- Reddito disponibile delle famiglie. Anni 2000-2001 **(1.7.9-1.7.10)**

**Tav. 1. 7.1 - Consumi finali interni alimentari e non delle famiglie. Anni 1999-2001**

Migliaia di euro

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie								
	1999			2000			2001		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
<b>Emilia Romagna</b>	<b>8.394.300</b>	<b>47.986.900</b>	<b>56.381.200</b>	<b>8.686.600</b>	<b>51.363.000</b>	<b>60.049.600</b>	<b>8.655.200</b>	<b>53.776.300</b>	<b>62.431.500</b>
Piacenza	540.000	2.922.300	3.462.300	558.100	3.128.300	3.686.400	557.800	3.283.800	3.841.600
Parma	827.800	4.961.100	5.788.900	857.600	5.311.500	6.169.100	854.400	5.539.400	6.393.800
Reggio Emilia	886.700	4.421.800	5.308.500	915.400	4.694.500	5.609.900	906.100	4.927.500	5.833.600
Modena	1.278.400	6.765.100	8.043.500	1.315.600	7.249.800	8.565.400	1.308.600	7.606.000	8.914.600
Bologna	1.987.200	11.532.600	13.519.800	2.071.500	12.439.100	14.510.600	2.059.000	13.054.800	15.113.800
Ferrara	699.700	3.906.100	4.605.800	720.500	4.162.600	4.883.100	727.200	4.353.700	5.080.900
Ravenna	747.800	4.594.300	5.342.100	764.700	4.867.200	5.631.900	771.800	5.084.700	5.856.500
Forlì	794.100	5.177.000	5.971.100	828.800	5.515.000	6.343.800	821.900	5.768.400	6.590.300
Rimini	632.600	3.706.600	4.339.200	654.400	3.995.000	4.649.400	648.400	4.158.000	4.806.400
Nord-Ovest	32.233.200	170.625.600	202.858.800	33.533.500	179.572.800	213.106.300	33.667.100	186.550.800	220.217.900
Nord-Est	21.373.500	123.105.300	144.478.800	22.107.300	131.789.700	153.897.000	22.195.000	138.053.300	160.248.300
Centro	23.075.000	114.911.700	137.986.700	23.753.300	123.560.800	147.314.100	24.813.100	128.785.400	153.598.500
Mezzogiorno	38.884.800	147.448.800	186.333.600	40.506.500	156.030.500	196.537.000	40.874.500	163.460.400	204.334.900
<b>ITALIA</b>	<b>115.566.500</b>	<b>556.091.400</b>	<b>671.657.900</b>	<b>119.900.600</b>	<b>590.953.800</b>	<b>710.854.400</b>	<b>121.549.700</b>	<b>616.849.900</b>	<b>738.399.600</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 1.7.2 - Consumi finali interni alimentari e non delle famiglie. Anni 1999-2001

Valori percentuali

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie								
	1999			2000			2001		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
<b>Emilia Romagna</b>	<b>14,9</b>	<b>85,1</b>	<b>100,0</b>	<b>14,5</b>	<b>85,5</b>	<b>100,0</b>	<b>13,9</b>	<b>86,1</b>	<b>100,0</b>
Piacenza	15,6	84,4	100,0	15,1	84,9	100,0	14,5	85,5	100,0
Parma	14,3	85,7	100,0	13,9	86,1	100,0	13,4	86,6	100,0
Reggio Emilia	16,7	83,3	100,0	16,3	83,7	100,0	15,5	84,5	100,0
Modena	15,9	84,1	100,0	15,4	84,6	100,0	14,7	85,3	100,0
Bologna	14,7	85,3	100,0	14,3	85,7	100,0	13,6	86,4	100,0
Ferrara	15,2	84,8	100,0	14,8	85,2	100,0	14,3	85,7	100,0
Ravenna	14,0	86,0	100,0	13,6	86,4	100,0	13,2	86,8	100,0
Forlì	13,3	86,7	100,0	13,1	86,9	100,0	12,5	87,5	100,0
Rimini	14,6	85,4	100,0	14,1	85,9	100,0	13,5	86,5	100,0
<b>Nord-Ovest</b>	<b>15,9</b>	<b>84,1</b>	<b>100,0</b>	<b>15,7</b>	<b>84,3</b>	<b>100,0</b>	<b>15,3</b>	<b>84,7</b>	<b>100,0</b>
Nord-Est	14,8	85,2	100,0	14,4	85,6	100,0	13,9	86,1	100,0
Centro	16,7	83,3	100,0	16,1	83,9	100,0	16,2	83,8	100,0
Mezzogiorno	20,9	79,1	100,0	20,6	79,4	100,0	20,0	80,0	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>17,2</b>	<b>82,8</b>	<b>100,0</b>	<b>16,9</b>	<b>83,1</b>	<b>100,0</b>	<b>16,5</b>	<b>83,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

**Tav. 1.7.3 - Consumi di energia elettrica per settore di attività. Anno 2001**

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (milioni di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
<b>Emilia Romagna</b>	<b>735,8</b>	<b>12.425,3</b>	<b>5.400,7</b>	<b>4.700,3</b>	<b>23.262,0</b>
Piacenza	62,4	611,8	300,8	303,1	1.278,1
Parma	66,9	1.551,6	525,2	468,9	2.612,5
Reggio Emilia	104,5	1.771,2	467,6	538,2	2.881,5
Modena	111,5	2.573,8	767,5	740,8	4.193,6
Bologna	87,7	2.105,0	1.388,3	1.122,3	4.703,2
Ferrara	83,9	1.311,3	422,2	403,4	2.220,8
Ravenna	72,9	1.508,3	546,5	416,8	2.544,5
Forlì	129,6	585,2	443,6	372,5	1.530,9
Rimini	16,5	407,1	539,0	334,3	1.296,9
Nord-Ovest	1.014,2	55.333,9	18.946,9	16.978,2	92.273,2
Nord-Est	1.633,0	37.581,7	14.377,0	11.866,7	65.458,5
Centro	730,8	22.388,5	14.372,2	12.510,8	50.002,4
Mezzogiorno	1.784,5	35.669,2	15.713,7	20.197,5	73.365,0
<b>ITALIA</b>	<b>5.162,6</b>	<b>150.973,4</b>	<b>63.409,8</b>	<b>61.553,2</b>	<b>281.099,1</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

**Tav. 1.7.4 - Consumi di energia elettrica per settore di attività. Anno 2001**

Valori percentuali

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
<b>Emilia Romagna</b>	<b>3,2</b>	<b>53,4</b>	<b>23,2</b>	<b>20,2</b>	<b>100,0</b>
Piacenza	4,9	47,9	23,5	23,7	100,0
Parma	2,6	59,4	20,1	17,9	100,0
Reggio Emilia	3,6	61,5	16,2	18,7	100,0
Modena	2,7	61,4	18,3	17,7	100,0
Bologna	1,9	44,8	29,5	23,9	100,0
Ferrara	3,8	59,0	19,0	18,2	100,0
Ravenna	2,9	59,3	21,5	16,4	100,0
Forlì	8,5	38,2	29,0	24,3	100,0
Rimini	1,3	31,4	41,6	25,8	100,0
Nord-Ovest	<b>1,1</b>	<b>60,0</b>	<b>20,5</b>	<b>18,4</b>	<b>100,0</b>
Nord-Est	2,5	57,4	22,0	18,1	100,0
Centro	1,5	44,8	28,7	25,0	100,0
Mezzogiorno	2,4	48,6	21,4	27,5	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>1,8</b>	<b>53,7</b>	<b>22,6</b>	<b>21,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

**Tav. 1.7.5 - Consumi di energia elettrica per settore di attività. Anno 2002**

Milioni di Kwh

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
<b>Emilia Romagna</b>	<b>825,4</b>	<b>12.873,2</b>	<b>5.826,7</b>	<b>4.762,1</b>	<b>24.287,3</b>
Piacenza	61,1	663,8	372,1	314,1	1.411,0
Parma	64,0	1.598,6	588,8	472,1	2.723,6
Reggio Emilia	94,8	1.861,6	496,0	543,0	2.995,4
Modena	89,4	2.728,3	837,3	758,1	4.413,0
Bologna	85,1	2.124,1	1.475,3	1.126,5	4.811,0
Ferrara	78,2	1.411,9	445,3	411,2	2.346,6
Ravenna	131,7	1.559,8	552,4	421,9	2.665,8
Forlì	205,2	531,6	482,6	372,0	1.591,3
Rimini	15,9	393,5	577,1	343,2	1.329,7
Nord-Ovest	947,9	53.993,9	20.262,1	17.343,6	92.547,5
Nord-Est	1.656,3	38.656,9	15.220,2	12.037,5	67.570,9
Centro	666,3	22.595,7	15.098,7	12.848,1	51.208,9
Mezzogiorno	1.619,7	36.067,6	16.783,6	20.728,4	75.199,3
<b>ITALIA</b>	<b>4.890,2</b>	<b>151.314,1</b>	<b>67.364,7</b>	<b>62.957,6</b>	<b>286.526,6</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

**Tav. 1.7.6 - Consumi di energia elettrica per settore di attività. Anno 2002**

Valori percentuali

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
<b>Emilia Romagna</b>	<b>3,4</b>	<b>53,0</b>	<b>24,0</b>	<b>19,6</b>	<b>100,0</b>
Piacenza	4,3	47,0	26,4	22,3	100,0
Parma	2,4	58,7	21,6	17,3	100,0
Reggio Emilia	3,2	62,1	16,6	18,1	100,0
Modena	2,0	61,8	19,0	17,2	100,0
Bologna	1,8	44,2	30,7	23,4	100,0
Ferrara	3,3	60,2	19,0	17,5	100,0
Ravenna	4,9	58,5	20,7	15,8	100,0
Forlì	12,9	33,4	30,3	23,4	100,0
Rimini	1,2	29,6	43,4	25,8	100,0
Nord-Ovest	<b>1,0</b>	<b>58,3</b>	<b>21,9</b>	<b>18,7</b>	<b>100,0</b>
Nord-Est	2,5	57,2	22,5	17,8	100,0
Centro	1,3	44,1	29,5	25,1	100,0
Mezzogiorno	2,2	48,0	22,3	27,6	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>1,7</b>	<b>52,8</b>	<b>23,5</b>	<b>22,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN



**Tav. 1.7.7 - Veicoli circolanti. Anno 2001**

Province e Regioni	Parco veicoli circolanti					
	Autovetture	Autobus	Autocarri e motrici	Motocarri	Rimorchi e semirimorchi	Vendite carburanti (in tonnellate)
<b>Emilia Romagna</b>	<b>2.477.155</b>	<b>6.335</b>	<b>282.188</b>	<b>11.025</b>	<b>81.917</b>	<b>1.328.893</b>
Piacenza	160.692	504	22.638	473	7.512	76.986
Parma	242.522	592	28.462	697	7.891	118.974
Reggio Emilia	288.053	574	34.420	632	10.314	171.135
Modena	405.497	1.327	48.878	1.113	14.056	204.869
Bologna	553.846	1.448	54.619	2.046	17.725	311.010
Ferrara	208.921	610	21.411	675	6.465	95.945
Ravenna	227.442	377	25.201	1.169	7.249	124.780
Forlì	222.277	511	28.867	2.577	7.737	139.423
Rimini	167.905	392	17.692	1.643	2.968	85.771
Nord-Ovest	8.989.542	19.228	927.517	59.470	244.672	4.571.159
Nord-Est	6.341.150	17.051	685.288	28.489	215.451	3.478.503
Centro	7.060.741	20.324	643.394	71.553	176.660	3.691.161
Mezzogiorno	10.815.069	33.114	974.263	216.287	189.123	4.676.523
<b>ITALIA</b>	<b>33.206.502</b>	<b>89.717</b>	<b>3.230.462</b>	<b>375.799</b>	<b>825.906</b>	<b>16.417.346</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ACI e Ministero delle Attività Produttive

**Tav. 1.7.8 - Veicoli circolanti. Anno 2002**

Province e Regioni	Parco veicoli circolanti					
	Autovetture	Autobus	Autocarri e motrici	Motocarri	Rimorchi e semirimorchi	Vendite carburanti (in tonnellate)
<b>Emilia Romagna</b>	<b>2.495.875</b>	<b>6.245</b>	<b>299.991</b>	<b>10.470</b>	<b>82.700</b>	<b>1.287.536</b>
Piacenza	161.722	499	24.213	440	7.828	72.274
Parma	244.522	620	29.990	678	7.942	112.034
Reggio Emilia	291.481	598	37.237	611	10.400	171.302
Modena	408.600	1.154	51.436	1.019	13.859	196.554
Bologna	556.554	1.447	58.437	1.942	17.864	290.313
<b>Ferrara</b>	<b>209.626</b>	<b>622</b>	<b>22.614</b>	<b>642</b>	<b>6.520</b>	<b>95.000</b>
Ravenna	229.181	392	26.944	1.113	7.330	131.106
Forlì	224.028	508	30.571	2.462	7.946	130.192
Rimini	170.161	405	18.549	1.563	3.011	88.761
Nord-Ovest	9.071.915	19.407	964.302	57.643	246.946	4.438.349
Nord-Est	6.403.713	17.104	726.449	27.490	219.250	3.323.825
Centro	7.142.085	20.640	696.654	69.294	179.058	3.636.388
Mezzogiorno	11.050.943	34.462	1.037.841	212.350	196.160	4.630.180
<b>ITALIA</b>	<b>33.668.656</b>	<b>91.613</b>	<b>3.425.246</b>	<b>366.777</b>	<b>841.414</b>	<b>16.028.742</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ACI e Ministero delle Attività Produttive

**Tav. 1.7.9 - Reddito disponibile delle famiglie. Anni 2000-2001****Valori assoluti**

Milioni di euro

Province e Regioni	Reddito disponibile delle famiglie		
	2000	2001	Var. % 2001/2000
<b>Emilia Romagna</b>	<b>65.401,6</b>	<b>68.926,0</b>	<b>5,4</b>
Piacenza	3.978,7	4.190,0	5,3
Parma	6.737,2	7.088,4	5,2
Reggio Emilia	6.030,6	6.345,8	5,2
Modena	9.398,1	9.957,5	6,0
Bologna	16.188,4	17.099,2	5,6
Ferrara	5.409,4	5.676,8	4,9
Ravenna	6.016,4	6.320,0	5,0
Forlì	6.710,8	7.062,5	5,2
Rimini	4.931,9	5.186,0	5,2
Nord-Ovest	239.651,2	250.518,1	4,5
Nord-Est	168.870,8	178.115,9	5,5
Centro	165.179,3	174.623,0	5,7
Mezzogiorno	221.750,0	233.631,9	5,4
<b>ITALIA</b>	<b>795.451,4</b>	<b>836.889,0</b>	<b>5,2</b>

*Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT*

**Tav. 1.7.10 - Reddito disponibile pro-capite delle famiglie. Anni 2000-2001**  
**Valori assoluti**

Province e Regioni	Reddito disponibile pro-capite delle famiglie		
	2000	2001	Var. % 2001/2000
<b>Emilia Romagna</b>	<b>16.512,5</b>	<b>17.298,4</b>	<b>4,8</b>
Piacenza	15.123,9	15.879,9	5,0
Parma	17.229,2	18.020,4	4,6
Reggio Emilia	13.439,9	13.952,9	3,8
Modena	14.940,5	15.688,2	5,0
Bologna	17.767,0	18.691,5	5,2
Ferrara	15.692,9	16.492,6	5,1
Ravenna	17.369,9	18.168,8	4,6
Forlì	18.845,3	19.698,7	4,5
Rimini	18.229,4	19.036,5	4,4
Nord-Ovest	16.090,1	16.772,3	4,2
Nord-Est	15.962,6	16.742,6	4,9
Centro	15.196,9	16.003,7	5,3
Mezzogiorno	10.796,9	11.392,6	5,5
<b>ITALIA</b>	<b>13.984,5</b>	<b>14.683,9</b>	<b>5,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

## SEZIONE 1

### Consuntivo strutturale 2003

#### 1.8 I PREZZI A LIVELLO REGIONALE

- Prezzi al consumo territoriali paniere FOI (1.8.1)

**Tav. 1.8.1 - Prezzi al consumo territoriali paniere FOI (famiglie operai e impiegati)  
Variazione percentuale media annuo 1996-2003**

Anni	Province								Italia
	Bologna	Ferrara	Forlì	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	
1996	4,1	3,3	4,0	5,0	3,9	3,5	4,5	3,5	3,9
1997	1,8	1,5	1,6	1,9	2,2	1,9	2,1	2,4	1,8
1998	2,3	2,0	1,7	2,2	2,1	1,5	2,4	2,6	1,8
1999	1,8	1,5	1,3	1,6	1,9	1,4	1,6	1,6	1,7
2000	2,4	2,2	2,3	2,6	2,6	1,8	2,5	2,5	2,5
2001	2,7	2,6	2,7	3,4	3,1	1,7	3,0	3,0	2,8
2002	2,4	2,2	2,4	2,6	2,5	2,2	2,9	2,6	2,3
2003	2,1	2,4	2,0	2,1	1,9	2,5	3,1	2,2	2,5

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat

## SEZIONE 1

### Consuntivo strutturale 2003

#### 1.9 LE "VERE" NUOVE IMPRESE A LIVELLO PROVINCIALE NEL 2001

- Imprese iscritte nel 2001 suddivise in nuove imprese e trasformazioni per attività economica **(1.9.1)**
- Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2001 per attività economica **(1.9.2)**
- Imprese iscritte nel 2001 suddivise in nuove imprese e trasformazioni per comune **(1.9.3)**
- Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2001 per comune **(1.9.4)**

Tav. 1.9.1 - Imprese iscritte nel 2001 suddivise in nuove imprese per attività economica  
 Provincia di Ferrara

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2001 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
			valore assoluto	%	valore assoluto	%
<b>A</b>	<b>Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>	<b>268</b>	<b>114</b>	<b>42,5</b>	<b>154</b>	<b>57,5</b>
A01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	266	112	42,1	154	57,9
A02	Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.conne	2	2	100,0	0	0,0
<b>B</b>	<b>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>24</b>	<b>4</b>	<b>16,7</b>	<b>20</b>	<b>83,3</b>
<b>C</b>	<b>Estrazione di minerali</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
CA10	Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	0	--
CA11	Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	0	--
CA12	Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	0	--
CB13	Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	0	--
CB14	Altre industrie estrattive	1	1	100,0	0	0,0
<b>D</b>	<b>Attività manifatturiere</b>	<b>268</b>	<b>148</b>	<b>55,2</b>	<b>120</b>	<b>44,8</b>
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	59	29	49,2	30	50,8
DA16	Industria del tabacco	0	0	--	0	--
DB17	Industrie tessili	11	6	54,5	5	45,5
DB18	Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	22	12	54,5	10	45,5
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	2	2	100,0	0	0,0
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	10	4	40,0	6	60,0
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	2	2	100,0	0	0,0
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	3	3	100,0	0	0,0
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	0	--
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	--	0	--
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	3	2	66,7	1	33,3
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	5	2	40,0	3	60,0
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	0	0	--	0	--
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	77	44	57,1	33	42,9
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	24	14	58,3	10	41,7
DL30	Fabbric. macchine per uff., elaboratori	4	2	50,0	2	50,0
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	17	13	76,5	4	23,5
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	1	50,0	1	50,0
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	8	2	25,0	6	75,0
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	2	1	50,0	1	50,0
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	6	2	33,3	4	66,7
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	9	6	66,7	3	33,3
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	1	50,0	1	50,0



SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2001 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
			valore assoluto	%	valore assoluto	%
<b>E</b>	<b>Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>
E40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	1	0	0,0	1	100,0
E41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	0	--
<b>F</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>447</b>	<b>264</b>	<b>59,1</b>	<b>183</b>	<b>40,9</b>
<b>G</b>	<b>Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa</b>	<b>510</b>	<b>260</b>	<b>51,0</b>	<b>250</b>	<b>49,0</b>
G50	Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	55	28	50,9	27	49,1
G51	Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	184	99	53,8	85	46,2
G52	Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	271	133	49,1	138	50,9
<b>H</b>	<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>174</b>	<b>72</b>	<b>41,4</b>	<b>102</b>	<b>58,6</b>
<b>I</b>	<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.</b>	<b>105</b>	<b>74</b>	<b>70,5</b>	<b>31</b>	<b>29,5</b>
I60	Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	83	59	71,1	24	28,9
I61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2	1	50,0	1	50,0
I62	Trasporti aerei	0	0	--	0	--
I63	Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	13	10	76,9	3	23,1
I64	Poste e telecomunicazioni	7	4	57,1	3	42,9
<b>J</b>	<b>Intermediaz. monetaria e finanziaria</b>	<b>84</b>	<b>43</b>	<b>51,2</b>	<b>41</b>	<b>48,8</b>
J65	Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	8	1	12,5	7	87,5
J66	Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	0	--
J67	Attività ausil. intermediazione finanziaria	76	42	55,3	34	44,7
<b>K</b>	<b>Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca</b>	<b>290</b>	<b>108</b>	<b>37,2</b>	<b>182</b>	<b>62,8</b>
K70	Attività immobiliari	119	31	26,1	88	73,9
K71	Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	10	4	40,0	6	60,0
K72	Informatica e attività connesse	48	22	45,8	26	54,2
K73	Ricerca e sviluppo	1	1	100,0	0	0,0
K74	Altre attività professionali e imprendit.	112	50	44,6	62	55,4
<b>M</b>	<b>Istruzione</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>50,0</b>	<b>7</b>	<b>50,0</b>
<b>N</b>	<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>60,0</b>	<b>4</b>	<b>40,0</b>
<b>O</b>	<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>84</b>	<b>45</b>	<b>53,6</b>	<b>39</b>	<b>46,4</b>
O90	Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	5	1	20,0	4	80,0
O92	Attività ricreative, culturali e sportive	30	13	43,3	17	56,7
O93	Altre attività dei servizi	49	31	63,3	18	36,7
<b>P</b>	<b>Servizi domestici presso fam. e conv.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>0</b>	<b>--</b>
<b>Nc</b>	<b>Imprese non classificate</b>	<b>123</b>	<b>55</b>	<b>44,7</b>	<b>68</b>	<b>55,3</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>2.403</b>	<b>1.201</b>	<b>50,0</b>	<b>1.202</b>	<b>50,0</b>

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2001 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

Tav. 1.9.2 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2001 per attività economica  
Provincia di Ferrara

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2001 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	112	119	68,9	31,1	10,1	31,1	33,6	25,2
A02 Silvicoltura e utilizz. aree forestali e serv.connessi	2	2	100,0	--	--	--	50,0	50,0
<b>B Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>--</b>	<b>75,0</b>	<b>--</b>	<b>25,0</b>	<b>--</b>
<b>C Estrazione di minerali</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>100,0</b>	<b>--</b>
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	--	--	--	--	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	--	--	--	--	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	--	--	--	--	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	--	--	--	--	--
CB14 Altre industrie estrattive	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
<b>D Attività manifatturiere</b>	<b>148</b>	<b>155</b>	<b>70,3</b>	<b>29,7</b>	<b>14,8</b>	<b>38,1</b>	<b>34,8</b>	<b>12,3</b>
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	29	31	48,4	51,6	22,6	29,0	32,3	16,1
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	--	--	--	--	--
DB17 Industrie tessili	6	6	16,7	83,3	--	66,7	33,3	--
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	12	12	41,7	58,3	25,0	25,0	41,7	8,3
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	2	2	50,0	50,0	--	--	50,0	50,0
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	4	4	75,0	25,0	50,0	25,0	25,0	--
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	2	2	--	100,0	--	100,0	--	--
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	3	3	33,3	66,7	33,3	--	--	66,7
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	--	--	--	--	--
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	--	--	--	--	--	--
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	2	2	50,0	50,0	50,0	--	--	50,0
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	2	3	100,0	--	--	33,3	66,7	--
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	--	--	--	--	--	--
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	44	45	93,3	6,7	11,1	42,2	40,0	6,7
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	14	14	100,0	--	7,1	42,9	42,9	7,1
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	2	3	100,0	--	--	--	100,0	--
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	13	13	69,2	30,8	7,7	46,2	38,5	7,7
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	1	3	66,7	33,3	--	33,3	--	66,7
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	2	2	50,0	50,0	50,0	50,0	--	--
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	2	2	100,0	--	--	100,0	--	--
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	6	6	66,7	33,3	16,7	50,0	16,7	16,7
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
<b>E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
E40 Prod. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	--	--	--	--	--	--
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	--	--	--	--	--

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2001 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
<b>F</b> <b>Costruzioni</b>	<b>264</b>	<b>281</b>	<b>98,2</b>	<b>1,8</b>	<b>22,4</b>	<b>41,3</b>	<b>29,2</b>	<b>7,1</b>
<b>G</b> <b>Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa</b>	<b>260</b>	<b>274</b>	<b>62,8</b>	<b>37,2</b>	<b>17,5</b>	<b>40,1</b>	<b>31,0</b>	<b>11,3</b>
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	28	29	79,3	20,7	10,3	41,4	37,9	10,3
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	99	105	79,0	21,0	19,0	38,1	33,3	9,5
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	133	140	47,1	52,9	17,9	41,4	27,9	12,9
<b>H</b> <b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>72</b>	<b>98</b>	<b>42,9</b>	<b>57,1</b>	<b>28,6</b>	<b>41,8</b>	<b>24,5</b>	<b>5,1</b>
<b>I</b> <b>Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.</b>	<b>74</b>	<b>78</b>	<b>85,9</b>	<b>14,1</b>	<b>17,9</b>	<b>42,3</b>	<b>28,2</b>	<b>11,5</b>
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	59	59	91,5	8,5	15,3	49,2	28,8	6,8
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
I62 Trasporti aerei	0	0	--	--	--	--	--	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	10	14	57,1	42,9	28,6	21,4	21,4	28,6
I64 Poste e telecomunicazioni	4	4	100,0	--	25,0	25,0	50,0	--
<b>J</b> <b>Intermediaz. monetaria e finanziaria</b>	<b>43</b>	<b>43</b>	<b>69,8</b>	<b>30,2</b>	<b>25,6</b>	<b>34,9</b>	<b>25,6</b>	<b>14,0</b>
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	1	1	100,0	--	--	--	100,0	--
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	42	42	69,0	31,0	26,2	35,7	23,8	14,3
<b>K</b> <b>Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca</b>	<b>108</b>	<b>115</b>	<b>67,8</b>	<b>32,2</b>	<b>16,5</b>	<b>38,3</b>	<b>27,0</b>	<b>18,3</b>
K70 Attività immobiliari	31	31	54,8	45,2	6,5	25,8	25,8	41,9
K71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	4	4	50,0	50,0	25,0	25,0	50,0	--
K72 Informatica e attività connesse	22	23	91,3	8,7	34,8	30,4	26,1	8,7
K73 Ricerca e sviluppo	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
K74 Altre attività professionali e imprendit.	50	56	66,1	33,9	14,3	50,0	26,8	8,9
<b>M</b> <b>Istruzione</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>85,7</b>	<b>14,3</b>	<b>--</b>	<b>14,3</b>	<b>14,3</b>	<b>71,4</b>
<b>N</b> <b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>50,0</b>	<b>50,0</b>	<b>16,7</b>	<b>33,3</b>	<b>33,3</b>	<b>16,7</b>
<b>O</b> <b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>45</b>	<b>51</b>	<b>29,4</b>	<b>70,6</b>	<b>21,6</b>	<b>52,9</b>	<b>17,6</b>	<b>7,8</b>
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	13	14	64,3	35,7	14,3	50,0	28,6	7,1
O93 Altre attività dei servizi	31	36	13,9	86,1	25,0	55,6	13,9	5,6
<b>P</b> <b>Servizi domestici presso fam. e conv.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>Nc</b> <b>Imprese non classificate</b>	<b>55</b>	<b>64</b>	<b>60,9</b>	<b>39,1</b>	<b>9,4</b>	<b>32,8</b>	<b>34,4</b>	<b>23,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.201</b>	<b>1.298</b>	<b>71,3</b>	<b>28,7</b>	<b>18,4</b>	<b>39,0</b>	<b>29,7</b>	<b>12,9</b>

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

**Tav. 1.9.3 - Imprese iscritte nel 2001 suddivise in nuove imprese e trasformazioni per comune**  
**Provincia di Ferrara**

COMUNI	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2001 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazioni e filiazioni	
		Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
ARGENTA	132	73	55,3	59	44,7
BERRA	34	14	41,2	20	58,8
BONDENO	104	56	53,8	48	46,2
CENTO	253	146	57,7	107	42,3
CODIGORO	71	37	52,1	34	47,9
COMACCHIO	254	119	46,9	135	53,1
COPPARO	95	44	46,3	51	53,7
FERRARA	906	428	47,2	478	52,8
FORMIGNANA	11	4	36,4	7	63,6
JOLANDA DI SAVOIA	15	6	40,0	9	60,0
LAGOSANTO	24	15	62,5	9	37,5
MASI TORELLO	10	3	30,0	7	70,0
MASSA FISCAGLIA	16	8	50,0	8	50,0
MESOLA	53	30	56,6	23	43,4
MIGLIARINO	26	18	69,2	8	30,8
MIRABELLO	21	12	57,1	9	42,9
OSTELLATO	53	32	60,4	21	39,6
POGGIO RENATICO	42	17	40,5	25	59,5
PORTOMAGGIORE	83	43	51,8	40	48,2
RO	23	14	60,9	9	39,1
SANT'AGOSTINO	38	11	28,9	27	71,1
VIGARANO MAINARDA	42	26	61,9	16	38,1
VOGHIERA	26	10	38,5	16	61,5
TRESIGALLO	25	12	48,0	13	52,0
GORO	31	13	41,9	18	58,1
MIGLIARO	15	10	66,7	5	33,3
<b>TOTALE</b>	<b>2.403</b>	<b>1.201</b>	<b>50,0</b>	<b>1.202</b>	<b>50,0</b>

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2001 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

**Tav. 1.9.4 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2001 per comune  
Provincia di Ferrara**

COMUNI	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2001 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
ARGENTA	73	84	79,8	20,2	22,6	40,5	25,0	11,9
BERRA	14	14	64,3	35,7	28,6	42,9	21,4	7,1
BONDENO	56	56	75,0	25,0	17,9	42,9	33,9	5,4
CENTO	146	158	75,3	24,7	20,3	39,2	27,2	13,3
CODIGORO	37	38	68,4	31,6	18,4	26,3	31,6	23,7
COMACCHIO	119	136	67,6	32,4	28,7	39,7	19,9	11,8
COPPARO	44	50	54,0	46,0	18,0	26,0	40,0	16,0
FERRARA	428	465	69,5	30,5	14,0	40,9	32,7	12,5
FORMIGNANA	4	4	100,0	--	--	50,0	25,0	25,0
JOLANDA DI SAVOIA	6	6	33,3	66,7	16,7	50,0	--	33,3
LAGOSANTO	15	19	89,5	10,5	31,6	36,8	26,3	5,3
MASI TORELLO	3	3	66,7	33,3	33,3	--	33,3	33,3
MASSA FISCAGLIA	8	8	75,0	25,0	12,5	37,5	25,0	25,0
MESOLA	30	32	78,1	21,9	15,6	28,1	40,6	15,6
MIGLIARINO	18	18	50,0	50,0	16,7	55,6	11,1	16,7
MIRABELLO	12	12	83,3	16,7	33,3	50,0	16,7	--
OSTELLATO	32	34	79,4	20,6	8,8	29,4	41,2	20,6
POGGIO RENATICO	17	19	68,4	31,6	26,3	52,6	21,1	--
PORTOMAGGIORE	43	44	75,0	25,0	9,1	36,4	38,6	15,9
RO	14	14	85,7	14,3	14,3	28,6	35,7	21,4
SANT'AGOSTINO	11	11	100,0	--	9,1	45,5	18,2	27,3
VIGARANO MAINARDA	26	28	71,4	28,6	17,9	57,1	21,4	3,6
VOGHIERA	10	10	70,0	30,0	20,0	20,0	50,0	10,0
TRESIGALLO	12	12	58,3	41,7	25,0	25,0	41,7	8,3
GORO	13	13	61,5	38,5	53,8	23,1	23,1	--
MIGLIARO	10	10	80,0	20,0	10,0	40,0	20,0	30,0
<b>TOTALE</b>	<b>1.201</b>	<b>1.298</b>	<b>71,3</b>	<b>28,7</b>	<b>18,4</b>	<b>39,0</b>	<b>29,7</b>	<b>12,9</b>

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"



## SEZIONE 2

# LA CONGIUNTURA DELLE PROVINCE

### 2.1 INDAGINE CONGIUNTURALE DI UNIONCAMERE, PRINCIPALI INDICATORI




## SEZIONE 2

# LA CONGIUNTURA DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA

### 2.1 INDAGINE CONGIUNTURALE DI UNIONCAMERE PRINCIPALI INDICATORI

- Andamento congiunturale dei principali indicatori economici (2.1.1-2.1.2-2.1.3)

**Tav. 2.1.1 - Andamento congiunturale dei principali indicatori economici**  
**Distribuzione percentuale di risposte delle imprese**  
 IV trimestre rispetto al trimestre precedente

	aumento 	 stabilità	diminuzione 
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b> (fino a 500 dipendenti)			
<b>Produzione</b>			
<b>Ferrara</b>	<b>26</b>	<b>53</b>	<b>22</b>
Emilia-Romagna	26	47	27
Italia	29	48	23
<b>Fatturato</b>			
<b>Ferrara</b>	<b>27</b>	<b>50</b>	<b>23</b>
Emilia-Romagna	27	43	30
Italia	30	46	24
<b>Ordinativi</b>			
<b>Ferrara</b>	<b>21</b>	<b>60</b>	<b>19</b>
Emilia-Romagna	21	49	30
Italia	22	50	25
<b>Esportazioni</b>			
<b>Ferrara</b>	<b>7,1</b>		<b>52,8</b>
Emilia-Romagna	13,9		48,3
Italia	18,6		40,5
	Imprese esportatrici		Export/Fatturato
<b>COMMERCIO</b>			
<b>Vendite</b>			
<b>Ferrara</b>	<b>47</b>	<b>36</b>	<b>17</b>
Emilia-Romagna	49	32	19
Italia	45	30	25
<b>SERVIZI</b> (fino a 500 dipendenti)			
<b>Volume d'affari</b>			
<b>Ferrara</b>	<b>23</b>	<b>64</b>	<b>13</b>
Emilia-Romagna	33	42	25
Italia	29	49	22
<b>ARTIGIANATO</b> (Manifatturiero e Costruzioni)			
<b>Fatturato</b>			
<b>Ferrara</b>	<b>19</b>	<b>67</b>	<b>14</b>
Emilia-Romagna	12	57	30




Fonte: Indagine congiunturale, Centro Studi Unioncamere



**Tav. 2.1.2 - Andamento congiunturale dei principali indicatori economici**




**Distribuzione percentuale di risposte delle imprese**

IV trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	aumento 	 stabilità	diminuzione 	var. %
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>				
(fino a 500 dipendenti)				
<b>Produzione</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>25</b>	<b>45</b>	<b>30</b>	<b>-0,9%</b>
Emilia-Romagna	24	46	30	-1,4%
Italia	28	40	32	-1,4%
<b>Fatturato</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>38</b>	<b>-1,4%</b>
Emilia-Romagna	25	37	38	-2,1%
Italia	30	37	34	-1,6%
<b>Ordinativi</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>19</b>	<b>44</b>	<b>37</b>	<b>-1,8%</b>
Emilia-Romagna	18	44	38	-2,4%
Italia	26	41	33	-1,6%
<b>Esportazioni</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>19</b>	<b>52</b>	<b>30</b>	<b>-2,1%</b>
Emilia-Romagna	24	46	29	-1,5%
Italia	30	45	25	...
<b>COMMERCIO</b>				
<b>Vendite</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>44</b>	<b>36</b>	<b>20</b>	<b>2,9%</b>
Emilia-Romagna	40	33	27	0,7%
Italia	34	31	35	-0,7%
<b>SERVIZI</b>				
(fino a 500 dipendenti)				
<b>Volume d'affari</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>36</b>	<b>51</b>	<b>13</b>	<b>2,4%</b>
Emilia-Romagna	31	41	28	0,1%
Italia	27	44	29	-0,6%
<b>ARTIGIANATO</b>				
(Manifatturiero e Costruzioni)				
<b>Fatturato</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>18</b>	<b>68</b>	<b>14</b>	<b>-0,5%</b>
Emilia-Romagna	21	49	30	-1,6%

Fonte: Indagine congiunturale, Centro Studi Unioncamere

**Tav. 2.1.3 - Andamento congiunturale dei principali indicatori economici**  
**Distribuzione percentuale di risposte delle imprese**  
 Previsioni relative al I trimestre 2004

	aumento 	 stabilità	diminuzione 	<b>SALDO</b> tra le attese di crescita e di diminuzione
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b> (fino a 500 dipendenti)				
<b>Produzione</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>18</b>	<b>69</b>	<b>14</b>	<b>4</b>
Emilia-Romagna	28	56	17	11
Italia	28	53	19	9
<b>Fatturato</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>17</b>	<b>68</b>	<b>14</b>	<b>3</b>
Emilia-Romagna	28	54	18	10
Italia	29	53	18	11
<b>COMMERCIO</b>				
<b>Vendite</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>35</b>	<b>56</b>	<b>9</b>	<b>26</b>
Emilia-Romagna	29	42	29	0
Italia	23	42	35	-12
<b>SERVIZI</b> (fino a 500 dipendenti)				
<b>Volume d'affari</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>15</b>	<b>49</b>	<b>35</b>	<b>-20</b>
Emilia-Romagna	18	56	26	-8
<b>ARTIGIANATO</b> (Manifatturiero e Costruzioni)				
<b>Fatturato</b>				
<b>Ferrara</b>	<b>6</b>	<b>66</b>	<b>28</b>	<b>-22</b>
Emilia-Romagna	12	64	23	-11

Fonte: Indagine congiunturale, Centro Studi Unioncamere

## **SEZIONE 3**

# **IL LIVELLO DI COMPETITIVITA' DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE**

- 3.1 I PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI A LIVELLO PROVINCIALE  
NEL 2001**
- 3.2 I GRUPPI DI IMPRESA A LIVELLO PROVINCIALE NEL 2000**
- 3.3 IL GRADO DI ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO: LA LOCALIZZAZIONE E  
DELOCALIZZAZIONE D'IMPRESA**
- 3.4 LA FORMAZIONE CONTINUA A LIVELLO PROVINCIALE NEL 2002**
- 3.5 POSIZIONAMENTO EUROPEO DELLA PROVINCIA**
- 3.6 BREVETTI**
- 3.7 INVESTIMENTI DIRETTI ALL'ESTERO**
- 3.8 ANDAMENTO DEL RICORSO AD ALCUNE LEGGI DI INCENTIVAZIONE**

## SEZIONE 3

# IL LIVELLO DI COMPETITIVITA' DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

### 3.1 I PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI

- Imprese e fatturato per settore di attività economica e classe di fatturato. Anno 2002 **(3.1.1)**
- R.O.I. (Return on investment) per settore di attività economica **(3.1.2)**
- Oneri finanziari su valore aggiunto per settore di attività economica **(3.1.3)**
- Distribuzione delle società di capitale in utile e in perdita per settore di attività economica **(3.1.4)**
- Valore aggiunto per addetto nelle società di capitale (unità locali) **(3.1.5)**
- Costo del lavoro per addetto nelle società di capitale (unità locali) Anno 2001 **(3.1.6)**

**Tav. 3.1.1 - Imprese e fatturato per settore di attività economica e classe di fatturato (composizione percentuale) - Anno 2002**

FERRARA	< 5 MILIONI DI EURO		5-50 MILIONI DI EURO		50-250 MILIONI DI EURO		>250 MILIONI DI EURO		Imprese totale	Fatturato totale
	Imprese	Fatturato	Imprese	Fatturato	Imprese	Fatturato	Imprese	Fatturato		
<b>TOTALE</b>	<b>91,3</b>	<b>23,2</b>	<b>7,9</b>	<b>37,6</b>	<b>0,6</b>	<b>20,4</b>	<b>0,1</b>	<b>18,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca (A0/B0)	85,6	21,0	13,7	65,2	0,7	13,8	0,0	0,0	100,0	100,0
Attività manifatturiere (C,D,E)	81,3	11,2	16,1	27,8	1,9	27,6	0,7	33,4	100,0	100,0
Costruzioni (F0)	95,7	52,4	4,0	32,3	0,3	15,3	0,0	0,0	100,0	100,0
Commercio (G)	88,2	32,8	11,2	57,6	0,5	9,6	0,0	0,0	100,0	100,0
Alberghi e ristoranti (H0)	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (I0)	84,7	31,2	15,3	68,8	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca, altre attiv. profess. e imprend. (K0)	98,1	51,7	1,7	29,0	0,1	19,4	0,0	0,0	100,0	100,0
Altri servizi	97,6	62,5	2,4	37,5	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale. 2004

Tav. 3.1.2 - R.O.I. (Return on investment) per settore di attività economica (valori percentuali)

FERRARA	ANNO					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>TOTALE</b>	<b>4,8</b>	<b>5,2</b>	<b>3,8</b>	<b>3,8</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca (A0/B0)	1,8	2,1	2,3	2,5	2,9	2,3
Attività manifatturiere (C,D,E)	7,5	7,2	4,1	4,2	3,5	3,3
Costruzioni (F0)	-0,1	2,5	2,9	2,8	3,0	3,3
Commercio (G)	4,4	4,6	4,2	3,7	4,3	4,4
Alberghi e ristoranti (H0)	2,7	2,9	3,3	4,3	2,6	3,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (I0)	5,6	5,4	4,2	3,0	4,6	4,1
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca, altre attiv. profess. e imprend. (K0)	4,1	4,0	3,5	3,8	4,3	2,3
Altri servizi	0,5	2,0	3,5	3,6	0,0	-1,0

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale. 2004

**Tav. 3.1.3 - Oneri finanziari su valore aggiunto per settore di attività economica (valori percentuali)**

<b>FERRARA</b>	<b>ANNO</b>					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>TOTALE</b>	<b>13,7</b>	<b>11,8</b>	<b>10,4</b>	<b>11,5</b>	<b>11,2</b>	<b>11,4</b>
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca <b>(A0/B0)</b>	30,3	24,6	18,5	17,5	18,2	16,3
Attività manifatturiere <b>(C,D,E)</b>	9,8	9,1	9,2	10,6	9,8	9,9
Costruzioni <b>(F0)</b>	36,6	22,3	17,2	17,6	18,5	16,9
Commercio <b>(G)</b>	21,4	16,6	14,3	16,7	16,2	14,5
Alberghi e ristoranti <b>(H0)</b>	18,4	14,2	9,5	10,0	13,0	9,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni <b>(I0)</b>	10,2	8,7	7,1	5,1	5,9	5,2
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca, altre attiv. profess. e imprend. <b>(K0)</b>	15,6	14,5	10,4	9,9	12,2	15,8
Altri servizi	6,6	5,3	5,9	8,6	5,6	4,8

*Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale. 2004*

**Tav. 3.1.4 - Distribuzione percentuale delle società di capitale in utile e in perdita per settore di attività**

Anno	Settore	Imprese in perdita	Imprese in pareggio	Imprese in utile	Totale complessivo
1997	Agricoltura e pesca	43,8	3,1	53,1	100
	Industria	39,5	0,8	59,7	100
	Servizi	46,8	0,6	52,6	100
	Totale	43,9	0,7	55,3	100
1998	Agricoltura e pesca	54,1	2,7	43,2	100
	Industria	38,6	0,9	60,5	100
	Servizi	45,9	1,1	53,0	100
	Totale	43,3	1,1	55,6	100
1999	Agricoltura e pesca	47,5	0,0	52,5	100
	Industria	35,0	1,0	64,0	100
	Servizi	41,4	0,6	57,9	100
	Totale	39,1	0,7	60,1	100
2000	Agricoltura e pesca	52,6	0,0	47,4	100
	Industria	32,9	0,8	66,3	100
	Servizi	42,0	0,6	57,3	100
	Totale	38,8	0,7	60,5	100
2001	Agricoltura e pesca	55,0	0,0	45,0	100
	Industria	33,7	0,9	65,5	100
	Servizi	41,1	0,4	58,4	100
	Totale	38,6	0,6	60,8	100
2002	Agricoltura e pesca	35,5	0,0	64,5	100
	Industria	36,1	1,0	62,9	100
	Servizi	42,2	0,2	57,6	100
	Totale	39,8	0,5	59,7	100

*Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale. 2004*  
 Dall'analisi sono escluse le cooperative



**Tav. 3.1.5 - Valore aggiunto per addetto nelle società di capitale (Unità locali)**  
**Dati in migliaia di euro. Anno 2001**

Province e Regioni	SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA			TOTALE
	Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>40,6</b>	<b>58,5</b>	<b>42,9</b>	<b>51,5</b>
PIACENZA	52,2	64,5	34,3	49,2
PARMA	53,2	64,5	46,8	56,6
REGGIO NELL'EMILIA	31,2	58,7	39,3	52,2
MODENA	49,5	54,7	42,0	50,2
BOLOGNA	40,6	54,4	50,1	52,2
FERRARA	25,2	54,5	33,5	44,0
RAVENNA	90,4	88,6	38,3	62,5
FORLI'	51,1	53,2	38,4	46,4
RIMINI	14,9	50,2	39,7	43,4
NORD OVEST	30,8	57,9	52,3	55,2
NORD EST	29,2	54,2	43,2	49,2
CENTRO	31,1	56,0	47,1	50,8
SUD E ISOLE	23,8	48,7	38,4	43,1
<b>ITALIA</b>	<b>28,1</b>	<b>55,1</b>	<b>46,6</b>	<b>50,7</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale. 2004

**Tav. 3.1.6 - Costo del lavoro per addetto nelle società di capitale (Unità locali)**  
**Dati in migliaia di euro. Anno 2001**

Province e Regioni	SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA			TOTALE
	Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>25,8</b>	<b>33,0</b>	<b>25,6</b>	<b>29,6</b>
PIACENZA	34,0	32,2	24,2	28,1
PARMA	28,4	35,5	28,0	32,1
REGGIO NELL'EMILIA	19,6	32,1	23,5	29,2
MODENA	29,3	32,2	24,4	29,4
BOLOGNA	25,9	34,0	27,6	30,9
FERRARA	16,5	34,0	22,3	28,0
RAVENNA	57,8	33,7	24,8	29,4
FORLI'	34,1	31,1	24,2	28,0
RIMINI	13,0	28,2	25,0	26,1
NORD OVEST	17,9	33,8	29,0	31,4
NORD EST	18,1	30,9	25,8	28,6
CENTRO	18,8	31,1	29,1	29,9
SUD E ISOLE	17,8	26,3	23,9	25,0
<b>ITALIA</b>	<b>18,1</b>	<b>31,3</b>	<b>27,4</b>	<b>29,3</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale. 2004

## SEZIONE 3

# IL LIVELLO DI COMPETITIVITA' DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

### 3.2 I GRUPPI DI IMPRESA

- Imprese in gruppo, capogruppo e controllate distribuite per localizzazione della capogruppo. Anno 2000 **(3.2.1)**
- Imprese nazionali capogruppo per localizzazione e forma giuridica. Anno 2000 **(3.2.2)**
- Distribuzione territoriale dei gruppi (capogruppo e controllate) ed incidenza rispetto al totale, in termini di addetti e v.a. **(3.2.3)**
- Imprese in gruppo per settore di attività economica. Totale delle imprese **(3.2.4)**

Tav. 3.2.1- Imprese in gruppo, capogruppo e controllate distribuite per localizzazione della capogruppo. Anno 2000

Sede della capogruppo	Totale Gruppi	Capogruppo				Controllate per capogruppo				
		Di cui con capogruppo:				Totale imprese italiane controllate dalle capogruppo del territorio	Di cui (in valori %):			
		Impresa della regione/provincia*	Gruppo di persone**	Persona singola**	Società estera o costituita all'estero**		Controllate in provincia	Controllate fuori provincia, ma entro la regione	Controllate fuori regione ma entro la ripartizione	Controllate fuori la ripartizione
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>6.540</b>	<b>2.685</b>	<b>1.845</b>	<b>1.299</b>	<b>711</b>	<b>15.610</b>	<b>78,6</b>	<b>8,4</b>	<b>1,7</b>	<b>11,3</b>
PIACENZA	306	128	84	61	33	649	70,0	3,4	1,1	25,6
PARMA	686	256	192	139	99	1.673	79,7	5,9	1,6	12,8
REGGIO NELL'EMILIA	751	318	240	124	69	1.934	76,6	10,7	1,8	10,9
MODENA	1.167	523	327	217	100	2.513	79,1	8,8	1,8	10,3
BOLOGNA	2.011	718	552	484	257	5.090	81,1	6,3	1,7	11,0
FERRARA	321	117	103	69	32	743	78,7	9,8	5,0	6,5
RAVENNA	478	224	136	76	42	1.160	83,0	8,3	0,8	7,9
FORLI'	521	270	152	68	31	1.197	68,8	18,5	1,8	10,9
RIMINI	299	131	59	61	48	651	78,0	8,4	0,9	12,6
NORD-OVEST	27.673	9.155	7.289	5.068	6.161	65.358	78,4	8,4	4,5	8,7
NORD-EST	15.228	6.001	4.475	2.920	1.832	35.106	79,6	7,7	3,1	9,6
CENTRO	15.276	5.150	5.446	3.160	1.520	37.909	82,3	5,6	3,0	9,2
SUD-ISOLE	8.288	2.872	3.330	1.782	304	19.048	83,4	4,5	2,1	10,0
<b>ITALIA</b>	<b>66.465</b>	<b>23.178</b>	<b>20.540</b>	<b>12.930</b>	<b>9.817</b>	<b>157.421</b>	<b>80,2</b>	<b>7,1</b>	<b>3,5</b>	<b>9,2</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa. 2004

\* Si tratta di società di capitale, società di persona, ditte individuali, istituzioni, come dettagliato nella tabella 3.2.2

\*\* Nel caso in cui il capogruppo è una persona fisica o società costituita all'estero, la localizzazione del gruppo è stata assegnata considerando la sede della società controllata di maggiori dimensioni.

**Tav. 3.2.2 - Imprese nazionali capogruppo per localizzazione e forma giuridica. Anno 2000**

Sede della capogruppo	Imprese capogruppo della regione/provincia	Di cui con forma giuridica di:				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Altre forme*
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>2.685</b>	<b>1.397</b>	<b>408</b>	<b>244</b>	<b>225</b>	<b>411</b>
PIACENZA	128	73	14	15	9	17
PARMA	256	131	49	29	8	39
REGGIO NELL'EMILIA	318	188	47	22	30	31
MODENA	523	331	73	31	31	57
BOLOGNA	718	357	94	72	67	128
FERRARA	117	42	21	11	11	32
RAVENNA	224	91	40	25	32	36
FORLI'	270	108	44	21	32	65
RIMINI	131	76	26	18	5	6
NORD-OVEST	9.155	5.035	1.396	686	149	1.889
NORD-EST	6.001	3.074	999	654	323	951
CENTRO	5.150	2.753	577	608	177	1.035
SUD-ISOLE	2.872	1.456	303	515	86	512
<b>ITALIA</b>	<b>23.178</b>	<b>12.318</b>	<b>3.275</b>	<b>2.463</b>	<b>735</b>	<b>4.387</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa. 2004

\* Le altre forme comprendono ad esempio consorzi, associazioni, fondazioni, enti pubblici.

**Tav. 3.2.3 - Distribuzione territoriale dei gruppi (capogruppo e controllate) ed incidenza rispetto al totale, in termini di addetti e valore aggiunto. Anno 2000.**

Provincia e regioni	Capogruppo per sede	Controllate per sede	Addetti totali in gruppo	Valore aggiunto delle imprese in gruppo*	% sul totale addetti del territorio	% sul valore aggiunto del territorio
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>6.540</b>	<b>15.842</b>	<b>463.432</b>	<b>28.838</b>	<b>31,1</b>	<b>29,9</b>
PIACENZA	306	662	13.450	707	17,0	13,0
PARMA	686	1.772	51.898	3.323	33,5	33,4
REGGIO NELL'EMILIA	751	1.929	72.392	3.926	38,3	35,9
MODENA	1.167	2.497	83.731	4.799	31,8	28,8
BOLOGNA	2.011	5.040	151.860	11.736	41,4	47,5
FERRARA	321	789	24.243	1.115	23,5	16,7
RAVENNA	478	1.242	25.992	1.308	22,6	16,9
FORLI'	521	1.068	24.842	1.119	19,2	14,1
RIMINI	299	843	15.025	806	16,4	12,9
NORD-OVEST	27.673	64.025	2.316.185	175.857	42,5	49,3
NORD-EST	15.228	35.533	1.046.823	59.209	27,4	24,2
CENTRO	15.276	38.138	1.216.178	82.377	37,9	37,4
SUD-ISOLE	8.288	19.725	449.747	21.494	13,7	8,6
<b>ITALIA</b>	<b>66.465</b>	<b>157.421</b>	<b>5.028.933</b>	<b>338.937</b>	<b>31,9</b>	<b>31,6</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa. 2004

\* Il valore aggiunto, a valori correnti anno 2000, è espresso in milioni di euro.

**Tav. 3.2.4 - Imprese in gruppo per settore di attività economica. Totale delle imprese**

Valori assoluti

Provincia e regioni	Agricoltura	Alimentare	Sistema moda	Legno, carta, editoria	Chimica, gomma, plastica	Metalmecanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio e turismo	Trasporti e comunicazioni	Credito, assicuraz. e soc. finanziarie	Attività immob. Servizi avanzati alle imprese	Altri servizi	Totale
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>356</b>	<b>405</b>	<b>434</b>	<b>385</b>	<b>352</b>	<b>2.264</b>	<b>532</b>	<b>2.069</b>	<b>3.958</b>	<b>613</b>	<b>785</b>	<b>5.367</b>	<b>1.007</b>	<b>18.527</b>
PIACENZA	18	16	7	9	8	116	21	102	189	39	20	207	38	790
PARMA	33	94	21	40	37	264	34	332	382	95	79	519	98	2.028
REGGIO NELL'EMILIA	39	61	60	47	60	369	113	250	450	51	99	562	86	2.247
MODENA	42	59	185	65	51	403	164	379	500	59	181	805	127	3.020
BOLOGNA	74	78	95	141	109	706	90	493	1.331	151	269	1.881	340	5.758
FERRARA	30	23	15	16	15	117	13	107	191	29	30	252	68	906
RAVENNA	51	35	9	14	34	104	27	161	326	122	56	432	95	1.466
FORLI'	57	27	32	32	33	124	43	170	296	35	35	348	106	1.338
RIMINI	12	12	10	21	5	61	27	75	293	32	16	361	49	974
NORD-OVEST	622	749	1.867	1.778	2.000	8.158	1.322	6.211	14.681	2.555	3.833	25.861	3.543	73.180
NORD-EST	779	785	1.249	907	836	4.835	1.655	4.275	9.344	1.412	1.680	11.585	2.192	41.534
CENTRO	906	490	1.853	1.074	561	2.180	1.244	6.459	10.461	1.464	1.469	11.756	3.371	43.288
SUD-ISOLE	473	725	667	410	430	1.641	848	4.738	5.870	911	508	3.546	1.830	22.597
<b>ITALIA</b>	<b>2.780</b>	<b>2.749</b>	<b>5.636</b>	<b>4.169</b>	<b>3.827</b>	<b>16.814</b>	<b>5.069</b>	<b>21.683</b>	<b>40.356</b>	<b>6.342</b>	<b>7.490</b>	<b>52.748</b>	<b>10.936</b>	<b>180.599</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa. 2004

## SEZIONE 3

# IL LIVELLO DI COMPETITIVITA' DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

### 3.3 IL GRADO DI ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO

- I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2000 (3.3.1)



**Tav. 3.3.1 - I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale  
Anno 2000**

Province e Regioni	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*		Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %
<b>Emilia Romagna</b>	<b>116.168</b>	<b>12,1</b>	<b>98.831</b>	<b>10,5</b>
Piacenza	18.506	33,0	5.508	12,8
Parma	16.462	16,8	17.329	17,5
Reggio nell'Emilia	14.635	12,5	21.925	17,6
Modena	25.708	14,6	21.651	12,6
Bologna	44.134	18,1	64.581	24,5
Ferrara	14.102	22,2	5.434	9,9
Ravenna	13.889	19,2	4.942	7,8
Forlì	14.102	18,0	6.023	8,6
Rimini	8.357	16,3	5.165	10,7
Nord-Ovest	211.871	6,2	549.436	14,6
Nord-Est	268.306	10,6	148.639	6,2
Centro	275.397	13,8	299.809	14,8
Sud-Isole	314.742	15,4	72.432	4,0
<b>ITALIA**</b>	<b>1.929.523</b>	<b>19,3</b>	<b>1.929.523</b>	<b>19,3</b>

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere su dati Registro Imprese

\* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

\*\* Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

## SEZIONE 3

# IL LIVELLO DI COMPETITIVITA' DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

### 3.4 LA FORMAZIONE CONTINUA

- Dipendenti al 31.12.2002, numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale. Anno 2002 **(3.4.1)**

**Tav. 3.4.1 - Dipendenti al 31.12.2002, numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale  
Anno 2002**

Provincia di Ferrara	Formati totali	Formati Dipendenti	Costo totale formazione (migliaia di euro)	Fondi propri (migliaia di euro)	Fondi pubblici (migliaia di euro)	Dipendenti 31.12.2002
<b>TOTALE</b>	<b>13.202</b>	<b>12.491</b>	<b>7.346</b>	<b>5.858</b>	<b>1.488</b>	<b>64.322</b>
Industrie estrattive, dei metalli, chimiche e produzione energia	1.672	1644	1.071	854	216	10.014
Industrie alimentari	352	349	189	164	24	2.426
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	401	372	305	213	92	3.426
Industrie del legno, della carta e altre manifatturiere	165	165	70	69	1	1.322
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	3.228	3.190	1.088	864	224	11.028
Costruzioni	1083	986	534	464	70	6.707
Commercio	1.736	1.562	1.942	1.229	713	10.746
Turismo e trasporti	577	553	306	226	80	5.968
Servizi alle imprese	2.659	2.488	1.357	1.325	32	9.039
Servizi alle persone	1.329	1.182	485	450	35	3.646
Piacenza	8.536	7.917	5.966	5.330	635	54.305
Parma	17.795	16.602	10.384	8.991	1.393	96.767
Reggio Emilia	25.847	24.051	15.278	12.728	2.550	121.610
Modena	33.461	31.744	21.022	18.240	2.782	182.005
Bologna	51.893	49.252	28.782	24.869	3.913	245.314
Ravenna	14.880	14.075	8.428	7.608	820	74.457
Forlì	15.007	14.075	8.535	7.397	1.138	84.038
Rimini	9.730	8.902	5.774	4.776	998	56.557
<b>Emilia Romagna</b>	<b>190.351</b>	<b>179.109</b>	<b>111.514</b>	<b>95.798</b>	<b>15.717</b>	<b>979.375</b>
<b>Nord-Est</b>	<b>479.328</b>	<b>450.853</b>	<b>300.885</b>	<b>263.433</b>	<b>37.451</b>	<b>2.594.968</b>
<b>Italia</b>	<b>1.915.145</b>	<b>1.801.842</b>	<b>1.307.399</b>	<b>1.144.510</b>	<b>162.889</b>	<b>10.412.983</b>
1 - 9 Dipendenti	2.552	1.866	1.776	1.698	79	17.366
10 - 49 Dipendenti	2.263	2.238	1.321	1.175	145	15.137
50 - 249 Dipendenti	2.097	2.097	1.193	935	258	11.065
>= 250 Dipendenti	6.290	6.290	3.056	2.050	1.006	20.754

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior. 2003

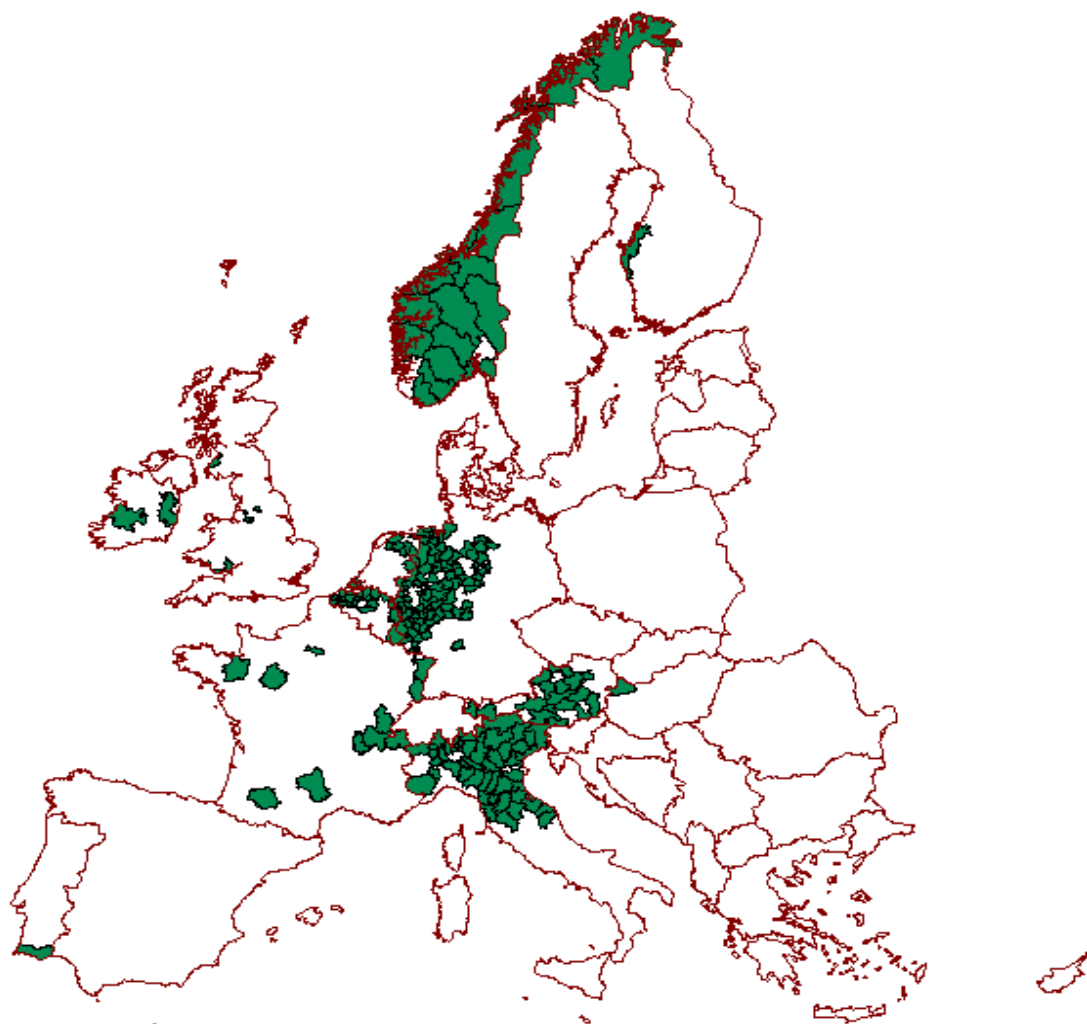
## SEZIONE 3

# IL LIVELLO DI COMPETITIVITA' DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

### 3.5 POSIZIONAMENTO EUROPEO DELLA PROVINCIA

- Posizionamento della provincia nel cluster europeo di riferimento **(3.5.1)**
- Il posizionamento di Ferrara **(3.5.2)**
- Ferrara nel contesto europeo **(3.5.3)**
- Confronto dei principali indicatori, Ferrara e le altre province europee. Anno 2000 **(3.5.4)**

**Tav. 3.5.1 - Posizionamento della provincia nel cluster europeo di riferimento**



*Fonte: Unioncamere-Prometeia, Posizionamento europeo delle province italiane. 2003*

Tav. 3.5.2 - Il posizionamento di Ferrara



Fonte: Unioncamere-Prometeia, Posizionamento europeo delle province italiane. 2003

**Tav. 3.5.3 - Ferrara nel contesto europeo**

<b>Ferrara nel contesto europeo</b> <b>Indicatori</b>	<b>Ferrara</b>	<b>Italia</b>	<b>Paesi UE</b>	<b>Paesi CEC</b>
Popolazione 2000	347,6	57.844,0	379.860,0	104.385,0
Densità della popolazione 2000	132,1	192,0	119,0	97,0
Variazione della popolazione 95-00	-0,5	0,2	0,4	-0,2
Saldo naturale 97-00	-7,2	-0,6	0,8	-1,5
Saldo migratorio 97-00	2,3	2,3	3,2	-0,3
Pil per abitante 1995	87,5	82,9	100,0	16,1
Pil per abitante 2000	93,6	89,2	100,0	20,6
Tasso di attività 1995	46,5	39,5	44,6	-
Tasso di attività 2000	45,2	40,6	45,5	46,7
Tasso di attività maschile 1995	57,4	51,0	54,3	-
Tasso di attività maschile 2000	53,3	51,6	53,0	51,8
Tasso di attività femminile 1995	34,2	28,6	37,8	-
Tasso di attività femminile 2000	37,6	30,5	38,3	42,0
Tasso di disoccupazione 1995	10,3	11,9	10,5	-
Tasso di disoccupazione 2000	7,3	10,6	8,3	12,5
Tasso di disoccupazione maschile 1995	4,6	9,2	9,2	-
Tasso di disoccupazione maschile 2000	5,0	8,1	7,1	12,0
Tasso di disoccupazione femminile 1995	16,3	16,4	12,3	-
Tasso di disoccupazione femminile 2000	10,3	14,6	9,8	13,0
Tasso di disoccupazione giovanile 1995	29,3	33,3	21,2	-
Tasso di disoccupazione giovanile 2000	18,8	31,3	16,3	26,1
Brevetti per abitante 1995	91,2	46,0	92,1	-
Brevetti per abitante 2000	101,6	76,8	158,7	-
Brevetti high tech per abitante 1995	3,3	4,7	11,7	-
Brevetti high tech per abitante 2000	0,0	6,5	31,6	-
% brevetti high tech sul totale brevetti 1995	3,6	10,2	12,7	-
% brevetti high tech sul totale brevetti 2000	0,0	8,5	19,9	-
Indice di urbanizzazione 1990	38,4	31,9	33,6	35,8
Indice di urbanizzazione 2000	37,8	29,9	32,5	31,5
Accessibilità stradale 2001	130,0	89,6	115,6	70,2
Accessibilità ferroviaria 2001	110,0	79,5	112,6	67,8
Accessibilità aerea 2001	90,0	91,7	99,6	73,3

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Posizionamento europeo delle province italiane. 2003

Tav. 3.5.4 - Confronto dei principali indicatori, Ferrara e le altre province europee. Anno 2000

Indicatori	Ferrara	Media cluster	Goslar de916	Osterode Am de919	Helmstedt de917	Luechow-Danne de934	Northeim de918	South Ayrshire ukm37	Holzminden de926	Hamel-Pyrmont de923	Recklinghausen dea36	Saarpfalz-Kreis dec05
Popolazione	347,6	373,0	156,6	85,8	100,3	52,0	151,5	113,9	81,7	162,6	659,0	157,5
Densità della popolazione	132,1	200,8	162,3	134,9	148,9	42,6	119,6	94,7	118,0	204,2	866,8	374,8
Saldo naturale (1)	-7,2	-0,5	-5,3	-5,4	-3,6	-5,1	-3,1	-3,2	-3,6	-2,9	-1,3	-2,7
Saldo migratorio (1)	2,3	3,6	-1,5	-2,5	1,0	6,1	-1,0	0,7	-1,6	0,8	-0,1	1,6
Pil per abitante	93,6	78,6	86,1	98,7	61,8	76,5	82,9	110,6	96,8	97,3	69,7	106,3
Tasso di attività	45,2	42,8	43,8	44,9	44,6	41,9	45,3	44,0	43,5	45,2	43,2	45,0
Tasso di att. maschile	53,3	50,3	54,4	54,4	54,4	54,9	54,4	52,2	54,6	54,6	53,0	52,4
Tasso di att. femminile	37,6	36,2	38,5	38,5	38,5	38,9	38,5	39,0	38,9	38,9	36,1	35,9
Tasso di disoccupazione	7,3	7,4	9,9	10,6	9,6	13,2	9,1	8,9	8,0	9,2	10,1	6,3
Tasso di disoc. maschile	5,0	5,9	8,7	8,7	8,7	6,5	8,7	9,9	7,8	7,8	7,5	8,3
Tasso di disoc. femminile	10,3	9,3	9,7	9,7	9,7	6,5	9,7	7,3	7,2	7,2	7,4	7,3
Tasso di disoc. giovanile	18,8	16,8	13,0	13,0	13,0	10,2	13,0	23,5	10,6	10,6	10,0	11,7
Brevetti per abitante	101,6	82,5	170,4	171,6	425,9	146,2	154,1	105,7	317,3	71,6	187,9	219,7
Brevetti high tech per ab.	0,0	8,0	26,7	1,6	2,5	73,8	13,5	6,6	0,0	12,7	8,1	20,3
Indice di urbanizzazione	37,8	24,0	28,6	30,2	27,2	19,2	20,8	38,9	26,8	34,0	19,0	28,4
Accessibilità stradale (2)	130,0	100,6	170,0	170,0	150,0	110,0	170,0	50,0	170,0	150,0	190,0	190,0
Accessibilità ferroviaria (2)	110,0	98,5	130,0	150,0	130,0	130,0	170,0	50,0	150,0	150,0	190,0	170,0
Accessibilità aerea (2)	90,0	87,4	90,0	90,0	90,0	70,0	90,0	90,0	90,0	110,0	150,0	110,0

(1): 1997-2000 (2): 2001

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Posizionamento europeo delle province italiane. 2003



## SEZIONE 3

# IL LIVELLO DI COMPETITIVITA' DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

### 3.6 I BREVETTI

- Domande depositate per invenzioni negli anni 1996-2003  
**(3.6.1)**
- Domande depositate per modelli ornamentali negli anni 1996-2003  
**(3.6.2)**
- Domande depositate per modelli di utilità negli anni 1996-2003  
**(3.6.3)**
- Domande depositate per marchi negli anni 1996-2003 **(3.6.4)**
- Numero di brevetti europei presentati all'EPO **(3.6.5-3.6.6)**

**Tav. 3.6.1 - Domande depositate per invenzioni negli anni 1996-2003**

<b>Province e Regioni</b>	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Emilia Romagna</b>	<b>1.114</b>	<b>1.268</b>	<b>1.259</b>	<b>1.338</b>	<b>884</b>	<b>1.457</b>	<b>1.469</b>	<b>1.300</b>
Piacenza	38	39	0	47	42	42	41	32
Parma	56	76	70	96	69	94	82	115
Reggio Emilia	107	104	135	144	0	132	104	73
Modena	172	242	268	289	167	265	304	234
Bologna	686	751	716	720	506	782	817	735
Ferrara	16	8	16	5	19	23	11	14
Ravenna	10	12	0	0	0	17	25	36
Forlì	29	27	10	0	31	43	30	14
Rimini	0	9	44	37	50	59	55	47
Nord-Ovest	4.362	4.562	4.514	3.344	4.101	4.282	4.000	3.037
Nord-Est	2.420	2.626	2.599	2.632	2.240	2.845	2.908	2.738
Centro	1.682	1.611	1.598	1.582	1.385	1.571	1.492	1.570
Sud-Isole	424	474	407	225	231	437	437	462
<b>ITALIA</b>	<b>8.888</b>	<b>9.273</b>	<b>9.118</b>	<b>7.783</b>	<b>7.957</b>	<b>9.135</b>	<b>8.837</b>	<b>7.807</b>

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

**Tav. 3.6.2 - Domande depositate per modelli ornamentali negli anni 1996-2003**

<b>Province e Regioni</b>	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Emilia Romagna</b>	<b>98</b>	<b>108</b>	<b>91</b>	<b>130</b>	<b>92</b>	<b>123</b>	<b>135</b>	<b>108</b>
Piacenza	4	7	0	4	4	0	5	0
Parma	1	1	11	4	15	10	7	10
Reggio Emilia	16	21	21	26	0	24	21	6
Modena	8	12	1	13	0	13	0	9
Bologna	65	62	52	70	56	60	89	68
Ferrara	0	2	0	1	2	2	2	2
Ravenna	0	0	0	0	0	2	1	9
Forlì	4	0	0	0	6	0	6	0
Rimini	0	3	6	12	9	12	4	4
Nord-Ovest	1.127	1.153	1.279	1.224	1.162	1.275	1.096	730
Nord-Est	473	479	498	457	448	479	532	344
Centro	476	540	583	530	541	521	595	387
Sud-Isole	40	53	48	25	25	80	102	82
<b>ITALIA</b>	<b>2.116</b>	<b>2.225</b>	<b>2.408</b>	<b>2.236</b>	<b>2.176</b>	<b>2.355</b>	<b>2.325</b>	<b>1.543</b>

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

**Tav. 3.6.3 - Domande depositate per modelli di utilità negli anni 1996-2003**

<b>Province e Regioni</b>	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Emilia Romagna</b>	<b>363</b>	<b>395</b>	<b>303</b>	<b>365</b>	<b>267</b>	<b>298</b>	<b>289</b>	<b>244</b>
Piacenza	20	22	0	26	22	28	19	6
Parma	21	24	13	20	23	13	13	16
Reggio Emilia	61	63	62	63	0	43	39	15
Modena	49	53	44	60	35	30	0	29
Bologna	170	168	149	147	115	108	138	117
Ferrara	6	8	11	14	21	9	6	3
Ravenna	9	14	0	0	0	10	16	34
Forlì	27	33	1	0	30	31	34	9
Rimini	0	10	23	35	21	26	24	15
Nord-Ovest	1.463	1.570	1.369	1.341	1.105	1.144	1.014	1.060
Nord-Est	909	946	871	930	766	793	720	740
Centro	763	792	787	729	640	634	560	614
Sud-Isole	290	343	308	160	168	254	259	225
<b>ITALIA</b>	<b>3.425</b>	<b>3.651</b>	<b>3.335</b>	<b>3.160</b>	<b>2.679</b>	<b>2.825</b>	<b>2.553</b>	<b>2.639</b>

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

**Tav. 3.6.4 - Domande depositate per marchi negli anni 1996-2003**

<b>Province e Regioni</b>	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Emilia Romagna</b>	<b>2.677</b>	<b>2.822</b>	<b>2.859</b>	<b>3.433</b>	<b>3.181</b>	<b>3.909</b>	<b>3.779</b>	<b>3.884</b>
Piacenza	116	118	13	114	178	169	171	87
Parma	129	170	239	217	288	228	216	300
Reggio Emilia	302	335	188	396	15	454	389	389
Modena	381	451	488	570	533	551	361	464
Bologna	1.208	1.112	1.113	1.293	1.180	1.399	1.456	1.245
Ferrara	303	320	340	445	412	395	360	382
Ravenna	77	80	123	19	0	167	199	400
Forlì	161	158	192	139	254	231	309	283
Rimini	0	78	163	240	321	315	318	334
Nord-Ovest	17.200	17.885	19.046	16.615	18.143	20.236	18.222	19.626
Nord-Est	5.740	6.323	6.870	7.577	8.305	8.872	8.611	8.540
Centro	8.954	9.563	9.897	10.609	11.318	11.669	11.151	11.552
Sud-Isole	2.190	2.467	2.659	1.885	1.893	4.448	4.978	4.951
<b>ITALIA</b>	<b>34.084</b>	<b>36.238</b>	<b>38.472</b>	<b>36.686</b>	<b>39.659</b>	<b>45.225</b>	<b>42.962</b>	<b>44.669</b>

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

**Tav. 3.6.5 - Numero di brevetti europei presentati all'EPO (European Patent Office)**

**Valori assoluti**

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>469,4</b>	<b>538,0</b>	<b>562,7</b>	<b>677,6</b>	<b>703,3</b>
Piacenza	18,4	17,3	15,9	16,2	19,2
Parma	33,5	56,8	48,4	67,2	57,9
Reggio nell'Emilia	39,7	55,8	59,8	77,6	82,7
Modena	85,8	87,2	99,9	137,3	158,2
Bologna	222,9	216,0	242,4	265,3	277,4
Ferrara	30,1	31,6	35,2	35,3	41,2
Ravenna	9,6	33,5	20,5	30,9	24,0
Forlì-Cesena	10,6	24,1	17,9	27,6	30,0
Rimini	18,8	15,7	22,7	20,2	12,8
<b>ITALIA</b>	<b>3.260,0</b>	<b>3.703,0</b>	<b>3.918,2</b>	<b>4.428,0</b>	<b>4.317,9</b>

Fonte: EPO (European Patent Office)

**Tav. 3.6.6 - Numero di brevetti europei presentati all'EPO (European Patent Office)  
Valori pro-capite (per milione di abitanti)**

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>115,4</b>	<b>132,3</b>	<b>138,0</b>	<b>164,7</b>	<b>169,5</b>
Piacenza	66,8	63,3	58,2	59,2	69,6
Parma	83,3	141,7	120,3	165,6	141,4
Reggio nell'Emilia	89,1	124,6	132,0	168,0	176,2
Modena	134,7	136,6	155,7	211,4	240,4
Bologna	235,8	228,4	255,9	278,0	288,7
Ferrara	83,0	87,6	98,3	98,8	115,3
Ravenna	26,9	93,6	57,4	85,8	66,4
Forli-Cesena	29,0	66,0	48,8	74,7	80,4
Rimini	68,8	57,0	82,0	72,0	45,2
<b>ITALIA</b>	<b>55,8</b>	<b>63,5</b>	<b>67,3</b>	<b>75,8</b>	<b>73,5</b>

Fonte: EPO (European Patent Office)

## SEZIONE 3

# IL LIVELLO DI COMPETITIVITA' DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

### 3.7 INVESTIMENTI DIRETTI ALL'ESTERO

- Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero (3.7.1)



**Tav. 3.7.1 - Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero**

Migliaia di euro

Province e Regioni	2000		2001		2002	
	esteri	italiani	esteri	italiani	esteri	italiani
<b>Emilia Romagna</b>	<b>1.091.292</b>	<b>993.381</b>	<b>1.100.932</b>	<b>1.364.766</b>	<b>634.691</b>	<b>1.106.525</b>
Piacenza	21.871	9.089	22.565	20.751	80.164	9.214
Parma	140.149	78.090	253.745	166.801	100.903	595.388
Reggio nell'Emilia	51.716	204.164	43.786	182.572	71.200	53.767
Modena	143.256	106.804	142.539	135.844	105.630	78.950
Bologna	223.656	492.903	257.303	441.198	240.870	187.575
Ferrara	57.620	4.017	321.558	137.534	2.707	65.229
Ravenna	393.623	23.446	14.639	16.229	3.582	61.133
Forlì	8.590	44.342	20.902	212.577	6.156	45.630
Rimini	50.811	30.526	23.895	51.260	23.479	9.639
Nord-Ovest	18.217.732	18.376.426	20.094.782	23.508.253	20.620.996	20.754.930
Nord-Est	2.751.759	2.580.195	2.293.292	3.356.100	3.254.426	2.425.080
Centro	7.606.898	2.531.290	8.323.499	13.248.431	6.545.491	4.543.663
Mezzogiorno	669.581	461.027	257.308	1.424.682	231.398	411.454
<b>ITALIA</b>	<b>29.245.970</b>	<b>23.948.938</b>	<b>30.968.881</b>	<b>41.537.466</b>	<b>30.652.311</b>	<b>28.135.127</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi

## SEZIONE 3

# IL LIVELLO DI COMPETITIVITA' DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

### 3.8 ANDAMENTO DEL RICORSO AD ALCUNE LEGGI DI INCENTIVAZIONE

- Legge 488/92. 14° Bando industria. Domande agevolate per dimensione aziendale nel 2003 **(3.8.1)**
- Legge 488/92. 4° Bando turismo. Domande agevolate in Italia per dimensione aziendale nel 2003 **(3.8.2)**
- Legge 488/92. 3° Bando commercio. Domande agevolate per dimensione aziendale nel 2003 **(3.8.3)**

Tav. 3.8.1 - Legge 488/92: 14° Bando industria. Domande agevolate per dimensione aziendale nel 2003

Province e Regioni	Piccola Impresa				Media Impresa				Grande Impresa				Totale				Totale (composizione %)			
	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati
<b>Emilia Romagna</b>	<b>43</b>	<b>43,90</b>	<b>5,79</b>	<b>355</b>	<b>14</b>	<b>52,46</b>	<b>4,30</b>	<b>183</b>	<b>4</b>	<b>38,44</b>	<b>2,91</b>	<b>115</b>	<b>61</b>	<b>134,80</b>	<b>13,00</b>	<b>653</b>	<b>2,1</b>	<b>1,9</b>	<b>0,8</b>	<b>1,5</b>
Piacenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Parma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Reggio Emilia	1	1,03	0,12	9	1	0,68	0,04	6	-	-	-	-	2	1,71	0,16	15	0,1	0,0	0,0	0,0
Modena	3	2,17	0,18	32	1	4,15	0,30	9	-	-	-	-	4	6,32	0,49	41	0,1	0,1	0,0	0,1
Bologna	2	1,44	0,15	7	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,44	0,15	7	0,1	0,0	0,0	0,0
Ferrara	6	9,72	1,02	96	8	37,88	3,05	84	3	32,54	2,52	112	17	80,13	6,59	292	0,6	1,1	0,4	0,7
Ravenna	21	24,08	3,61	187	2	6,84	0,74	54	1	5,90	0,38	3	24	36,82	4,73	244	0,8	0,5	0,3	0,6
Forlì-Cesena	8	4,15	0,53	19	2	2,93	0,17	30	-	-	-	-	10	7,08	0,70	49	0,3	0,1	0,0	0,1
Rimini	2	1,31	0,17	5	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,31	0,17	5	0,1	0,0	0,0	0,0
Nord-Ovest	277	278,40	39,97	1.605	88	167,99	17,24	697	48	528,20	37,84	1.364	413	974,60	95,05	3.665	14,1	13,6	6,1	8,4
Nord-Est	186	249,57	29,70	1.404	56	178,20	13,13	798	8	78,27	6,29	158	250	506,03	49,12	2.361	8,6	7,0	3,2	5,4
Centro	338	417,94	60,70	2.822	86	157,84	15,72	828	39	402,25	32,30	1.791	463	978,03	108,71	5.440	15,9	13,6	7,0	12,5
Mezzogiorno	1.536	2.804,57	932,84	26.216	146	702,98	208,84	3.276	111	1.214,10	163,40	2.715	1.793	4.721,65	1.305,08	32.208	61,4	65,8	83,8	73,7
<b>ITALIA</b>	<b>2.337</b>	<b>3.750,49</b>	<b>1.063,20</b>	<b>32.047</b>	<b>376</b>	<b>1.207,01</b>	<b>254,93</b>	<b>5.600</b>	<b>206</b>	<b>2.222,82</b>	<b>239,82</b>	<b>6.027</b>	<b>2.919</b>	<b>7.180,31</b>	<b>1.557,96</b>	<b>43.674</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale

Tav. 3.8.2 - Legge 488/92: 4° Bando turismo. Domande agevolate in Italia per dimensione aziendale nel 2003

Province e Regioni	Piccola impresa				Media impresa				Grande impresa				TOTALE				Totale (composizione %)			
	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati
<b>Emilia Romagna</b>	<b>9</b>	<b>15,29</b>	<b>1,56</b>	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>6,84</b>	<b>0,61</b>	<b>10</b>	-	-	-	-	<b>10</b>	<b>22,13</b>	<b>2,18</b>	<b>54</b>	<b>1,3</b>	<b>1,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>
Piacenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Parma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Reggio Emilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Modena	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Bologna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Ferrara	5	8,67	1,01	24	1	6,84	0,61	10	-	-	-	-	6	15,51	1,63	34	0,8	0,8	0,4	0,3
Ravenna	3	5,32	0,35	18	-	-	-	-	-	-	-	-	3	5,32	0,35	18	0,4	0,3	0,1	0,1
Forlì e Cesena	1	1,30	0,20	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,30	0,20	2	0,1	0,1	0,0	0,0
Rimini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Nord-Ovest	27	33,32	4,98	129	5	14,75	1,16	29	-	-	-	-	32	48,07	6,14	158	4,2	2,6	1,4	1,2
Nord-Est	32	50,53	4,80	122	1	6,84	0,61	10	-	-	-	-	33	57,37	5,41	132	4,4	3,1	1,2	1,0
Centro	70	111,19	13,52	547	4	5,96	0,65	34	1	2,30	0,18	1	75	119,45	14,35	583	9,9	6,5	3,3	4,5
Mezzogiorno	558	1.238,04	336,42	10.081	40	219,73	52,36	1.367	19	161,59	26,66	743	617	1.619,35	415,44	12.191	81,5	87,8	94,1	93,3
<b>ITALIA</b>	<b>687</b>	<b>1.433,07</b>	<b>359,72</b>	<b>10.879</b>	<b>50</b>	<b>247,28</b>	<b>54,78</b>	<b>1.440</b>	<b>20</b>	<b>163,89</b>	<b>26,84</b>	<b>745</b>	<b>757</b>	<b>1.844,24</b>	<b>441,34</b>	<b>13.064</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale

Tav. 3.8.3 - Legge 488/92: 3° Bando commercio. Domande agevolate per dimensione aziendale nel 2003

Province e Regioni	Piccola Impresa				Media Impresa				Grande Impresa				Totale				Totale (composizione %)			
	N. domande	Investimenti (milioni euro)	Agevolazioni (milioni euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni euro)	Agevolazioni (milioni euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni euro)	Agevolazioni (milioni euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni euro)	Agevolazioni (milioni euro)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati
<b>Emilia Romagna</b>	<b>1</b>	<b>0,16</b>	<b>0,02</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0,32</b>	<b>0,06</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	<b>2</b>	<b>0,48</b>	<b>0,07</b>	<b>6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>
Piacenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Parma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Reggio Emilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Modena	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Bologna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Ferrara	-	-	-	-	1	0,32	0,06	2	-	-	-	-	1	0,32	0,06	2	0,2	0,1	0,1	0,1
Ravenna	1	0,16	0,02	4	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,16	0,02	4	0,2	0,1	0,0	0,1
Forlì-Cesena	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Rimini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Nord-Ovest	5	5,10	0,77	60	6	8,35	0,88	32	6	0,88	0,09	24	17	14,33	1,74	116	3,9	6,3	2,7	3,5
Nord-Est	5	2,51	0,33	21	3	3,22	0,26	13	2	1,70	0,10	31	10	7,43	0,69	65	2,3	3,3	1,1	2,0
Centro	13	4,81	0,83	50	4	3,95	0,64	51	6	4,07	0,43	88	23	12,83	1,90	189	5,2	5,7	2,9	5,7
Mezzogiorno	317	133,45	45,23	2.039	43	25,09	7,46	370	31	33,26	8,11	510	391	191,80	60,80	2.919	88,7	84,7	93,4	88,7
<b>ITALIA</b>	<b>340</b>	<b>145,87</b>	<b>47,16</b>	<b>2.170</b>	<b>56</b>	<b>40,61</b>	<b>9,23</b>	<b>467</b>	<b>45</b>	<b>39,91</b>	<b>8,73</b>	<b>653</b>	<b>441</b>	<b>226,39</b>	<b>65,12</b>	<b>3.290</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale

## SEZIONE 4

# LE PREVISIONI PER IL 2004-2006

### 4.1 GLI SCENARI PREVISIONALI DELLE ECONOMIE LOCALI

## SEZIONE 4

### LE PREVISIONI PER IL 2004-2006

#### 4.1 GLI SCENARI PREVISIONALI DELLE ECONOMIE LOCALI

- Scenario di previsione al 2006 per l'Emilia Romagna **(4.1.1)**
- Scenario di previsione al 2006 per il Nord Est **(4.1.2)**
- Scenario di previsione al 2006 per l'Italia **(4.1.3)**
- Scenario di previsione al 2006 **(4.1.4)**

**Tav. 4.1.1 - Scenario di previsione al 2006 per l'Emilia Romagna**

Tassi di var. % su valori a prezzi costanti 1995

	2004	2005	2006
Prodotto interno lordo	1,8	2,4	2,3
Saldo regionale (% risorse interne)	4,9	4,3	3,6
Domanda interna	1,9	3,1	2,9
Spese per consumi delle famiglie	2,2	2,4	2,3
Investimenti fissi lordi	1,5	4,8	4,1
<i>macchinari e impianti</i>	2,8	7,7	6,2
<i>costruzioni e fabbricati</i>	0,1	1,6	1,7
Importazioni di beni dall'estero	5,5	6,5	6,2
Esportazioni di beni verso l'estero	4,1	4,8	4,5
Valore aggiunto ai prezzi base			
<i>agricoltura</i>	-1,2	0,7	0,5
<i>industria</i>	1,4	2,1	1,8
<i>costruzioni</i>	0,1	1,6	1,6
<i>servizi</i>	2,3	2,7	2,7
totale	1,8	2,4	2,3
Unita' di lavoro			
<i>agricoltura</i>	1,6	1,8	1,3
<i>industria</i>	-0,3	-0,3	-0,8
<i>costruzioni</i>	1,8	0,9	1,7
<i>servizi</i>	1,8	2,0	2,7
totale	1,1	1,3	1,6
Rapporti caratteristici (%)			
Tasso di occupazione specifico 15-64 anni	69,2	70,1	71,3
Tasso di occupazione	46,7	47,1	47,5
Tasso di disoccupazione	3,0	2,5	2,0
Tasso di attivita'	48,1	48,3	48,5
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	4,1	4,4	4,5
Deflatore dei consumi (var. %)	2,2	2,0	2,3

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2003-2006



**Tav. 4.1.2 - Scenario di previsione al 2006 per il Nord Est**

Tassi di var. % su valori a prezzi costanti 1995

	2004	2005	2006
Prodotto interno lordo	1,6	2,4	2,2
Saldo regionale (% risorse interne)	2,4	1,8	1,2
Domanda interna	2,2	3,0	2,8
Spese per consumi delle famiglie	2,3	2,6	2,5
Investimenti fissi lordi	2,4	4,2	2,9
<i>macchinari e impianti</i>	4,7	5,6	4,7
<i>costruzioni e fabbricati</i>	-0,3	2,6	0,7
Importazioni di beni dall'estero	6,1	7,0	6,6
Esportazioni di beni verso l'estero	3,5	4,3	4,1
Valore aggiunto ai prezzi base			
<i>agricoltura</i>	-2,4	0,0	0,1
<i>industria</i>	1,2	2,2	1,9
<i>costruzioni</i>	-0,2	2,6	0,8
<i>servizi</i>	2,1	2,6	2,6
totale	1,6	2,4	2,2
Unita' di lavoro			
<i>agricoltura</i>	-0,4	0,2	0,0
<i>industria</i>	-0,3	0,0	-0,2
<i>costruzioni</i>	1,9	0,1	0,3
<i>servizi</i>	1,8	2,4	2,5
totale	1,1	1,5	1,5
Rapporti caratteristici (%)			
Tasso di occupazione specifico 15-64 anni	66,2	67,3	68,3
Tasso di occupazione	45,4	45,8	46,2
Tasso di disoccupazione	3,3	3,1	2,9
Tasso di attivita'	47,0	47,3	47,6
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	3,9	4,4	4,3
Deflatore dei consumi (var. %)	2,2	2,0	2,3

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2003-2006

**Tav. 4.1.3 - Scenario di previsione al 2006 per l'Italia**

Tassi di var. % su valori a prezzi costanti 1995

	2004	2005	2006
Prodotto interno lordo	1,7	2,3	2,2
Saldo regionale (% risorse interne)	-1,2	-1,7	-2,2
Domanda interna	2,1	2,8	2,7
Spese per consumi delle famiglie	2,3	2,5	2,3
Investimenti fissi lordi	2,0	3,8	3,3
<i>macchinari e impianti</i>	3,1	5,2	4,4
<i>costruzioni e fabbricati</i>	0,5	1,7	1,8
Importazioni di beni dall'estero	6,2	7,1	6,6
Esportazioni di beni verso l'estero	4,5	5,1	4,9
Valore aggiunto ai prezzi base			
<i>agricoltura</i>	-0,8	1,0	0,7
<i>industria</i>	1,5	2,3	2,0
<i>costruzioni</i>	0,5	1,7	1,8
<i>servizi</i>	2,0	2,4	2,4
totale	1,7	2,3	2,2
Unita' di lavoro			
<i>agricoltura</i>	-2,0	-1,0	-1,0
<i>industria</i>	-0,4	0,3	0,4
<i>costruzioni</i>	1,9	0,1	0,1
<i>servizi</i>	1,6	1,7	1,8
totale	1,0	1,1	1,2
Rapporti caratteristici (%)			
Tasso di occupazione specifico 15-64 anni	56,7	57,4	58,2
Tasso di occupazione	38,7	39,0	39,3
Tasso di disoccupazione	8,5	8,2	8,0
Tasso di attivita'	42,3	42,5	42,7
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	4,3	4,5	4,5
Deflatore dei consumi (var. %)	2,2	2,0	2,3

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2003-2006

**Tav. 4.1.4 - Scenario di previsione al 2006**

	FERRARA	EMILIA ROMAGNA	NORD EST
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Esportazioni	6,0	4,5	3,9
Valore aggiunto	2,5	2,2	2,1
Occupazione	-0,3	0,9	0,5
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	26,2	35,6	36,6
Tasso di occupazione	45,2	47,5	46,2
Tasso di disoccupazione	3,7	2,0	2,9
Tasso di attività	46,9	48,5	47,6
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	18,7	22,5	21,5
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	40,8	43,1	43,2

*Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 1998-2006*

**Pubblicazione non in commercio**

E' consentita la riproduzione delle tavole statistiche e dei contenuti solo citandone la fonte

*Allestimento: Industrie Grafiche, P.zza Verdi, 4 – Ferrara*

APRILE 2004